



Udine
Friuli e Veneto
si contendono
gli infermieri
negli ospedali

A pagina 11

Il libro
Nella Mestre
di una volta
tra torri
e castelli

Pierobon a pagina 17



Serie A
Il Milan vola
sulla scia dell'Inter
Arrestato l'ultra
del petardo

Riggio a pagina 20



DOLOMITI
E MAGIA

Storie e leggende
tra le vetteSabato a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Vannacci si (s)Lega: vado da solo

►L'ex generale: «All'Italia serve una destra diversa». Salvini: «Sleale, farà la fine di Fini»

►Zaia: «Un film già scritto: lui era un corpo estraneo. Si dimetta da europarlamentare»

L'analisi

I rating e la crescita che nessuno racconta

Marco Fortis

L'ulteriore promozione di Standard&Poor's, che venerdì scorso ha confermato all'Italia il rating BBB+ alzando l'outlook da stabile a positivo, è arrivata in contemporanea con la stima preliminare del Pil del quarto trimestre: un +0,3% che ha sorpreso tutti, anche perché accompagnato da una revisione al rialzo del precedente dato del terzo trimestre, da +0,1% a +0,2%. L'economia italiana, dunque, non corre, ma non è ferma, come molti temevano. Ed è cresciuta di più negli ultimi sei mesi che nei precedenti sei.

Inoltre, un giudizio obiettivo sull'andamento del nostro sistema produttivo in questo momento storico non può prescindere da due considerazioni chiave: siamo l'unico grande Paese avanzato occidentale con una popolazione calante e, contemporaneamente, in avanzo pubblico primario prima del pagamento degli interessi sul debito (già dal 2024). Sono due aspetti fondamentali per giudicare in modo realistico la nostra attuale performance.

Continua a pagina 23

Il caso Luci soffuse e tappezzeria firmata



MESTRE L'interno della fumeria con alcuni clienti alle prese con la droga e le serrande chiuse dopo il blitz degli investigatori nel retrobottega

Mestre, fumeria d'hashish nel retro del negozio etnico

G.Costa a pagina 11

Roberto Vannacci dice addio alla Lega: «Proseguo la mia strada, serve una destra diversa». Ammettendo che il simbolo "Futuro Nazionale" è realtà. Il "c'eravamo tanto amati" tra il generale e Matteo Salvini che l'ha arruolato e promosso vicesegretario, è finito male. Non c'è stato un duello frontale, stile il «che fai mi cacci?» urlato da Gianfranco Fini a Berlusconi, ma il richiamo all'ex leader di An è inevitabile. Per Salvini quello di Vannacci è un tradimento. Per Luca Zaia «un film già visto: era un corpo estraneo».

Ajello, Bechis, Bulleri, Pigliautile e Vanzan alle pagine 2, 3 e 4

L'intervista

Valdegamberi: «Le sue idee sono le mie. Cosa farò? Sto valutando»

È considerato il più "vannacciano" degli esponenti politici veneti. Il consigliere regionale leghista Valdegamberi non ha però ancora deciso se seguirà il generale: «Le mie idee sono le sue, ma devo valutare»

Vanzan a pagina 4

Fabbrica clandestina di sigarette: 2 milioni di "pezzi" al giorno

►Padova, sequestrate 5,5 tonnellate di pacchetti destinati al Nord Europa

Padova

«Io, insultato perché gay da un ragazzino»
La denuncia del prof

Insultato più volte da un 12enne nella piazza del paese perché omosessuale. A denunciare i fatti un insegnante di 26 anni di una scuola padovana.

Quaranta a pagina 12

Erano capaci di produrre fino a 2 milioni di sigarette al giorno, contraffatte e di contrabbando. Messe in pacchetti e stecche con simboli e caratteri di marchi simbolo del mondo del tabacco come Marlboro (Red e Gold) e L&M, venivano poi spedite nel nord Europa dove la tassazione è più alta. Un giro d'affari milionario che partiva da un capannone nella zona industriale di Vigonza, cintura urbana di Padova, e che è stato stroncato dai militari della Guardia di Finanza.

Munaro a pagina 13

Cortina



ATLETI Il villaggio

Pizzerie e sistemi anti-spionaggio: dentro il villaggio degli atleti

Angela Pederiva

Fosse per il bianco, quasi non si noterebbe, nella distesa candida di neve fresca. Invece il verde e il rosso si che spiccano, sulla lampada che profila i civici dal 502 al 517, omaggio tricolore al patriottismo sportivo. Fra gli Stati Uniti e il Liechtenstein, ecco il quartiere dell'Italia: la squadra di casa, «the home team» come si dice qui al villaggio olimpico di Fiemmes, la residenza nella Conca d'Ampezzo di 1.400 atleti di Milano Cortina 2026. Non tutti, visto che ad esempio le azzurre dello sci alpino hanno preferito l'hotel Franceschi in centro, ma tant'è.

Continua a pagina 6

Giochi & disagi

E la neve manda il traffico in tilt: navette bloccate

A pagina 7

Gli scontri

Piantedosi accusa: «Torino, dinamiche terroristiche»

«Dinamiche squadriste e terroristiche». Il ministro Piantedosi in Parlamento parla degli scontri di Torino e usa parole molto nette. Ma non se la prende solo con i facinorosi che si sono distaccati dal corteo pro-Askatasuna: «Credo che chi sfila al fianco di questi delinquenti finisce per offrire loro una prospettiva di impunità», afferma il ministro.

Pigliautile a pagina 9

DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.



Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



Economia

Domanda record per i Btp: richiesta 11 volte l'offerta

Collocamento da record per il nuovo Btp a 15 anni offerto dal ministero dell'Economia e delle Finanze. La grande domanda raccolta ha spinto il Tesoro a emettere titoli per 14 miliardi di euro, la cifra più alta di sempre per questo comparto di bond. Ma la domanda è risultata 11 volte superiore, pari a 157 miliardi. Una risposta forte nello stesso giorno in cui il rendimento del Bund trentennale tedesco ha raggiunto i massimi dal 2011, toccando quota 3,56%.

Pira a pagina 15



La scissione nel centrodestra

LA GIORNATA

ROMA «Proseguo per la mia strada da solo». Rompe le righe, il generale. E dopo aver appeso le stellette al chiodo in favore di un seggio a Bruxelles, dov'era sbarcato sull'onda di oltre 500mila preferenze incassate sotto le insegne della Lega, dice addio al Carroccio per tentare l'avventura in solitaria. «Amo la mia Patria e voglio continuare a combattere per lei stando lontano da impicci, compromessi di convenienza e inciuci», annuncia Roberto Vannacci. La scommessa dell'autore del Mondo al Contrario si chiama Futuro Nazionale. Il simbolo c'è già: è quello che occhieggia alla fiamma tricolore su fondo blu rivelato nei giorni scorsi, anche se l'ormai ex vicesegretario leghista aveva assicurato che non sarebbe stato il logo di un nuovo partito. Ieri, invece, dopo il confronto «franco» con Matteo Salvini di lunedì sera che ha di fatto sancito il divorzio, Vannacci ha scoperto le carte. «Il mio impegno è quello di cambiare l'Italia», una «polveriera pronta a deflagrare». Ambisce a incarnare «l'unica destra», l'ex parà. E

LE MANOVRE PER FAR NASCERE UN GRUPPO DI "VANNACCIANI" ALLA CAMERA: ZIELLO E SASSO VERSO L'USCITA

punta in alto: «Io inseguo un sogno, e vado lontano».

Vuole erodere consensi tra i delusi del centrodestra, l'ex generale. Ma pure pescare «nel 50% di italiani che non vota più», dice Massimiliano Simoni, consigliere regionale toscano e portavoce del movimento del Mondo al Contrario. «Guardiamo al 2027», spiega, alle prossime politiche. Obiettivo: il 5-6%. Così «Meloni dovrà fare una valutazione, visto che insegue Calenda che ha il 2%». Ma come, siete appena usciti e già pensate a un'alleanza col centrodestra? «Mica il generale vuol far vincere la sinistra», risponde Simoni.

IL CONSIGLIO

Difficile immaginare che Salvini accetterebbe, in ogni caso.

►L'ex generale: «Futuro nazionale è una realtà. Noi l'unica destra». Obiettivo 6%
La «delusione» del vicepremier: «Per qualcuno la poltrona vale più della lealtà»



Roberto Vannacci con Matteo Salvini sul palco di una manifestazione della Lega. L'ex generale, ha deciso di uscire dal partito di cui è vicesegretario per fondare un nuovo partito. Nei giorni scorsi aveva registrato il simbolo del movimento Futuro Nazionale (nel tondo)



Perché l'uscita del generale fortemente voluto dal «Capitano» – che dopo l'exploit alle Europee lo fece anche promuovere vicesegretario – fa rumore. E si lascia dietro diversi cocci, nella Lega, per quanto a via Bellerio in molti (a cominciare dal fronte dei governatori e dal partito

del Nord) assistano alla «Vannacci-exit» con un sospiro di sollievo. È lo stesso Salvini a ufficializzare ciò che rimbalza ormai su tutti i siti già dal mattino, in apertura di un consiglio federale convocato formalmente per discutere di sicurezza. E il vicepremier non nasconde l'amarezza.

«Io ho il difetto di dare fiducia alle persone. Ma per qualcuno la poltrona vale più della lealtà, dell'onore, della parola data». Il paragone che dipinge è quello con Gianfranco Fini, che «tradi» il patto con Berlusconi e fece uscire le sue truppe dal Pdl, salvo poi terminare presto la

corsa. «Finirà così anche stavolta», è il giudizio condiviso da Salvini nel Federale. Sui social il vicepremier è ancora più duro: «Pensavamo che la lealtà avesse un significato preciso per chi ha indossato la divisa», attacca, postando una pillola del comizio a Pontida dell'ex numero due in cui Vannacci assicurava la permanenza nella Lega. Prevalle il «dispiacere», insomma, perché «anche io l'ho votato, ho invitato a votarlo pensando che avremmo potuto fare un percorso positivo insieme».

IL GRUPPO

Chi davvero porterà con sé il generale lo si scoprirà nei prossimi giorni. In Transatlantico già girano i nomi dei possibili transfughi pronti a dar vita a una pattuglia parlamentare fedele al generale. Edoardo Ziello, tra i primi a commentare entusiasta il post di addio di Vannacci («Avanti senza paura!»). E poi Rossano Sasso, che parla di una «riflessione in corso» e una decisione da prendere «a breve», e forse Emanuele Pozzolo, transitato al Misto da FdI. Mentre un altro vannacciano, Domenico Furguele, sarebbe orientato a restare nella Lega. Si vedrà. «La nostra non è un'operazione di palazzo, non ci preoccupiamo di chi ci seguirà», assicura il luogotenente vannacciano Simoni. Di certo per ora c'è che il generale è stato fatto fuori dal gruppo dei Patrioti all'Eurocamera, e transiterà dentro Europa delle nazioni sovane, dove siede la tedesca AfD. «Semplicemente ha preso atto di essere un corpo estraneo, ora la Lega ne esce rafforzata», lo saluta senza nostalgia a sera Luca Zaia. Ed è il sentimento che va per la maggiore, nel Carroccio. «La scelta di Vannacci è miope e incoerente», sferza un'altra vice, Silvia Sardone: «Ce ne faremo una ragione, nessuno è indispensabile nella Lega».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo lo scarica: il simbolo porta male I timori di FdI di “scoprirsi” a destra

IL RETROSCENA

ROMA Da generale a gatto nero. «Ragazzi, il suo simbolo porta male». Matteo Salvini scarica Roberto Vannacci in un Consiglio federale che sa di redde rationem. Due ore a via Bellerio servono per una terapia di gruppo della Lega scossa dalla scissione dei vannacciani. Attesa, sì, ma durissima nei modi e nei toni e temuta per le sue conseguenze. Salvini è l'uomo che ha messo su un piedistallo l'ex parà. E ora prova a scrollarsi di dosso, di colpo, questa pesante eredità di fronte ai maggiorenti del Carroccio. «Non ha peso politico, non diamogli spazio mediatico, alla gente normale non interessa questa cosa: si è solo montato la testa». È un crescendo, riferiscono più dirigenti che erano presenti al vertice. «Ha fatto un errore. E poi il suo simbolo porta sfiga».

C'erano una volta Salvini e Vannacci. «Deve dimettersi da europarlamentare - sono le in-

dicazioni del «Capitano» riferite dai presenti - e ovviamente mi aspetto che tutti i leghisti escano dal Mondo al Contrario (l'associazione di Vannacci, ndr). Sic transit. Non sarà una passeggiata digerire la scissione in casa Lega. Dove più di un dirigente del partito può alzare il dito e rinfacciare al segretario: «Te l'avevo detto». E in effetti sono in tanti a prendere le distanze, in modo più o meno sfumato, dall'operazione «V» benedetta da Salvini alla vigilia delle scorse elezioni europee. Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia e volto riconoscibilissimo del fronte anti-Vannacci, degli amministratori che non hanno mai soppor-

LO SFOGO DEL LEADER: È UN INGRATO E HA FALLITO IN TOSCANA L'INDICAZIONE AI LEGHISTI: TUTTI FUORI DAL "MONDO AL CONTRARIO"

tato le incursioni del generale, butta lì una battuta caustica durante la riunione: «Stasera vado a cena per festeggiare». Brinda all'addio del militare che ha scalato i vertici del Carroccio (niente alcol: Fedriga va in palestra e beve solo coca-cola zero).

L'AMAREZZA DEL LEADER

Salvini ascolta tutti, prende appunti. Ostenta serenità ma lo raccontano personalmente amareggiato per il tradimento del suo vice con la divisa. È un'amarezza di cui trasudano gli ultimi scambi a tu per tu con «Roberto», prima in un confronto dal vivo lunedì sera, poi via messaggi e whatsapp. E l'amarezza si è fatta rabbia. Aneddoto: Salvini e i suoi erano perfettamente a conoscenza della decisione di Nazione Futura, il think tank culturale di riferimento della destra al governo guidato da Francesco Giubilei, di denunciare Vannacci per aver «copiato» il loro simbolo con l'emblema di «Futuro Nazionale». E hanno dato anzi un

tacito via libera alla guerriglia legale. Salvini però non ci sta a cospargersi il capo di cenere e rivendica la mossa del cavallo di due anni fa, quando ha deciso di aprire le porte del partito al militare del Mondo al Contrario: «A quel tempo ci tornava utile». Non ne è convinto Riccardo Molinari, capogruppo alla Camera e super-dirigente in Piemonte: «Sì, ci ha portato voti. Ma quanti ce ne ha fatti perdere?».

I CONTI

È la domanda che un po' tutti si chiedono in queste ore ai vertici del Carroccio così come ai piani alti di Palazzo Chigi. Quanto pesa Vannacci? Il due, il tre, il cinque? Da tempo è un cruccio presente anche al tavolo negoziale per la nuova legge elettorale che potrebbe riunirsi nei prossimi giorni. Con una suggestione che ha cominciato a prendere piede: sbarrare la strada alle truppe di Vannacci con una soglia minima del 4 per cento. Magari inventando un



IL POST LEGHISTA SUL PRECEDENTE DI FUTURO E LIBERTÀ

«La storia si ripete»
La foto di Gianfranco Fini che dopo l'addio al Popolo delle libertà lanciò il partito «Futuro e Libertà» è il post apparso sul profilo social della Lega. Un chiaro riferimento all'uscita di Roberto Vannacci dal partito

salvacondotto per Azione e Carlo Calenda che Forza Italia e la premier vogliono a bordo. Si vedrà. All'insistenza di chi la cerca in queste ore per chiedere lumi sul Vannacci-gate Giorgia Meloni, a parte i contatti in privato con Salvini, risponde con il riserbo più assoluto, all'insegna di un personalissimo mantra: non si commentano gli affari interni di un altro partito. Ovvero in questo caso i guai leghisti.

I CONTATTI TRA MELONI E SALVINI. L'IDEA DEL CENTRODESTRA: ALZARE AL 4% LO SBARRAMENTO NELLA LEGGE ELETTORALE

sti. Ma dietro le quinte la leader di Fratelli d'Italia ha già ponderato con i suoi più stretti consiglieri le conseguenze della Vannacci-exit. «Vannacci, fuori dalla coalizione del centrodestra, non va da nessuna parte» è il commento tranchant di un dirigente di FdI che ne ha discusso con Meloni. «Certo però dovremmo coprirci a destra. Punteremo sulla sicurezza per toglierli il terreno da sotto i piedi».

L'ordine di scuderia, dai piani alti del partito di via della Scrofa, è comunque di non commentare le sortite di Vannacci. Vietato fare pubblicità al generale e al suo nuovo esercito. Ammesso che ne abbia davvero uno.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario



E ora il generale di ultradestra diventa la speranza della sinistra

IL RITRATTO

È diventato perfino una voce dell'Enciclopedia Treccani il «vannaccismo», inteso come «posizione politica e ideologica» del generale ex parà e innamorato della Decima Mas. Il quale ora, dopo aver terremotato la Lega e fatto sperare la sinistra (ieri a Montecitorio quelli del Pd non parlavano che di lui dicendo che il suo partito toglierà 2 o 3 punti al centrodestra e «darà la vittoria a noi», mentre i colleghi del centrodestra minimizzavano: «Non toccherà palla! »), imbocca la fase da aspirante statista e da leader di una destra più destra di tutte. Il suo modello è la tedesca Afd, perché crede che il percorso moderato di Meloni gli lasci spazi elettorali. Ieri Vannacci ha anche lanciato il manifesto valoriale del suo partitello e scorrendolo ci si imbatte in un misto di arditismo e di futurismo, di smoderatismo e di attacco – probabilmente improbabile – al cuore non solo del salvinismo ma soprattutto del melonismo a cui egli oppone «una destra vera, orgogliosa, pura, contagiosa».

WILDE CONTRO WOKE

È il generale pacifista e putiniano, mentre l'altra destra è con Kiev e con la libertà dell'Occidente. Ma soprattutto il vannaccismo è quello che più di tutti vuole mostrare di odiare il politicamente corretto, contrapponendo il wilde al woke. Proprio dalla crociata anti-woke è cominciata la parabola del generale, subito sospeso dall'esercito e il suo primo avversario è stato il ministro Crosetto: «Le sue sono solo farneticazioni», ha detto il titolare della Difesa nel 2023. Perché in quell'anno è piovuto sull'Italia il missile Vannacci. Con l'apparizione del libro, pubblicato a sue spese e diventato best seller da oltre 200mila copie («Il mondo al contrario») e il successo di quel siluro ha fatto emergere l'esistenza di un pezzo d'Italia allergica alle retoriche progressiste e pronta ad apprezzare il vannaccismo. E dunque, gli omosessua-

► Il manifesto valoriale tra il futurismo di Marinetti, Evola e lo «smoderatismo». La parabola dal libro best seller «Il mondo al contrario» al partito personale, con i democrat che adesso «tifano» per lui



I SEGUACI DEL MILITARE

In tutta Italia si sono formati gruppi di sostenitori di Roberto Vannacci, iscritti all'associazione «Il mondo al contrario» o ad altri movimenti affiliati all'ex generale dei parà

li? «Sono anormali». La «lobby gay»? Che Dio ce ne scampi! Gli immigrati? Rimandiamoli indietro ed evviva la remigrazione! Patria, onore e disciplina? Ma certo! Il woke? Orrore! Ambientalismo e femminismo? Insopportabili! Destra estrema? Ben venga, addirittura sotto forma di

Decima Mas. L'aborto «non è un diritto». I diritti? «Meglio i doveri». E così, il successo personale, poi l'arruolamento nella Lega per le elezioni europee (500mila preferenze, Salvini non ha mai smesso di ringraziarlo e lo ha nominato vicesegretario), la convivenza impossibile con i big del Carroccio, la nascita pochi giorni fa del partitello Futuro Nazionale e l'idea di fare asse nelle urne con CasaPound e con altri movimenti estremi. Perché il rifiuto della mitezza è la bandiera ideologica che Vannacci sventolerà da qui al 2027 per le Politiche e il manifesto valoriale, tra Evola e Marinetti, lo fa capire bene. «L'Italia – vi si legge – è una polveriera pronta a deflagrare e facciamo scoppiare di passione. Basta con l'energia trattenuta». E ancora: «Nessun pugile vince un incontro tirando ganci moderati».

IL TRAGUARDO

Questa vannacceide tesa come una lama e veloce come un quadro ma apocrifo di Giacomo Balla è servita almeno, dal 2023 a oggi, a far riscoprire alla Lega le proprie radici non di destra.

Vannacci sta provando a portare con se una decina di parlamentari leghisti ma per ora ne ha

incassati due. Sta creando le cellule del suo partito nel territorio ma non si vede per il momento l'ondata di entusiasmo. Tranne il suo: «Prenderemo il 12 per cento». Per toccare quella vetta, partirà anche in tour teatrale sulle orme di Beppe Grillo e non stupisca l'accostamento. Il generale, ora anche attore, mira ad acquisire i voti che erano del comico: anti-politici e furiosi. Il suo motto è questo: «Il coraggio vince». Il rischio è che, se l'impresa politico-elettorale dovesse andare ma-

VUOLE RIVOLGERSI ALL'ITALIA «CHE NON SI RICONOSCE NEI LINGUAGGI MISURATI» SEGUENDO IL MODELLO DELL'AFD TEDESCA

le, egli potrebbe finire come il generale Cadorna a Caporetto e prendersela con le proprie truppe «vilmente ritiratesi senza combattere» e «ignominiosamente arresi al nemico». Il nemico, in questa nuova fase della vannacceide, sarà più a destra che a sinistra.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cautela dei sondaggisti: «Riscuote una certa fiducia ma poi serve la struttura»

LA STRATEGIA

ROMA Il diavolo è nei dettagli o, meglio, nelle percentuali. Quelle che il nuovo partito di Roberto Vannacci potrebbe raggiungere nei sondaggi. Se l'addio del vicesegretario ed eurodeputato della Lega non è una doccia fredda – quanto piuttosto una mossa attesa (e temuta) da tempo – il vero cruccio per il centrodestra, ora, è capire quanto il suo movimento, a destra del centrodestra, potrà «pesare». E, conseguenza inevitabile, quali saranno i partiti da cui potrebbe drenare voti e consensi.

SIMPATIE MELONIANE

Per adesso i punti fermi, più che su Futuro nazionale – questo il nome del nuovo partito *in fieri* – sono sul suo leader: «Vannacci riscuote il 26% di fiducia nell'opinione pubblica», spiega Livio Gigliotti, presidente dell'Istituto Piepoli. Che, tuttavia, è cauto nell'affermare che questo gradimento possa tradursi in consenso elettorale immediatamente spendibile: «Non basta un leader, serve costruire una struttura, questa è la sfida per Vannacci». Non è detto, però, che il partito guidato

dall'autore del contestatissimo «Il Mondo al contrario» possa far gola solo a un segmento dell'elettorato della Lega: secondo una recente rilevazione realizzata sempre dall'Istituto Piepoli, sono i votanti di Fratelli d'Italia a manifestare un sentimento più positivo nei confronti del generale, almeno prima della rottura con Matteo Salvini. Un dato che si porta dietro una serie di considerazioni. La prima: gran parte della Lega non ha mai accettato la «fusione a freddo» con l'ex generale. Il che, ad alcuni nel Carroccio, fa sperare che il travaso di voti possa essere ben più contenuto di quanto si pensi, anche a dispetto delle preferenze da record collezionate da Vannacci alle Europee. D'altra parte, è possibile che il nuovo partito di estrema destra possa essere «appetibile» per una fetta più oltranzista dell'elettorato

to di Fratelli d'Italia che, da quando Meloni è a Palazzo Chigi, incassa anche voti dai moderati. Una tesi sposata da più sondaggisti: «Mi aspetto che peschi anche tra elettori in uscita dal bacino di FdI», spiega Giovanni Diamanti, presidente dell'agenzia You-Trend, dell'idea che «l'impresa per Vannacci sarà pure quella di riuscire a catalizzare una parte del non voto». Impresa, ammette Diamanti, «non facile».

CAMPO LARGO IN SALVO

Nessun pericolo, invece, per il campo largo. Nonostante una parte della base del M5S abbracci le tesi pacifiste e anti-bellicistiche portate avanti dall'europarlamentare: «Quella parte di elettorato che si autodefiniva di destra e votava M5S – dice il presidente di Piepoli – se ne è andato una volta diventato strutturale il posizionamento del Movimento all'interno del campo largo». Il vero pallino, in questo scenario, sembra essere in mano alla premier: decidere se includere il nuovo partito di Vannacci nel centrodestra, cercando la ricucitura anche con il leader della Lega. Oppure, come ipotizzano i più, lasciarlo fuori.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO GLI ESPERTI L'ORMAI EX LEGHISTA ATTRAIE PIÙ GLI ELETTORI DI FRATELLI D'ITALIA NESSUN IMPATTO SUI CINQUESTELLE

IL GAZZETTINO



MODALITÀ DELL'OFFERTA E TARIFFE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DESTINATI AI MESSAGGI POLITICI PER IL REFERENDUM DEL 22 E 23 MARZO 2026

CONDIZIONI GENERALI

Ai sensi della legislazione vigente, si stabilisce che:

- i messaggi saranno pubblicati fino al penultimo giorno prima della data delle votazioni
- in caso di massimo affollamento delle richieste, l'eventuale selezione è operata secondo il criterio della priorità temporale della prenotazione
- fermo il generale divieto di slogan denigratori, di prospettazioni informative false e di tecniche di suggestione, il messaggio è ammesso nelle forme elencate al comma 2 dell'articolo 7 della legge n° 28 del 22 febbraio 2000
- ogni messaggio dovrà recare la corretta etichettatura nel rispetto del regolamento UE 2024/900 e la dicitura MESSAGGIO REFERENDARIO
- per ogni campagna sarà necessario compilare l'avviso di trasparenza ai sensi del regolamento UE 2024/900
- Per ogni avviso sarà necessario acquisire la carta di identità del candidato e, nel caso, quella del committente insieme alla delega
- NON SARANNO ACCETTATI MESSAGGI NON CONFORMI ALLA NORMATIVA CITATA.

Tariffe in EURO I.V.A. esclusa	COLORE				
	Modulo	Piede 30 moduli	Quadrato Maxi 40 moduli	Mezza Pagina 60 moduli	Pagina
NAZIONALE	120	2.560	2.800	4.480	7.600
VENEZIA	32	640	800	1.120	1.920
BELLUNO	10	192	256	344	576
PADOVA	19	384	496	672	1.120
ROVIGO	10	192	256	344	576
TREVISO	24	512	664	912	1.520
PORDENONE	24	500	650	840	1.400
UDINE	12	240	320	430	720

SUPPLEMENTI DI TARIFFA: +20% per DATA TASSATIVA; +20% per unico avviso in pagina
Sono escluse dalla vendita tutte le posizioni fisse, di rigore e i formati speciali.

Sito Web	Formato	Sezione	Modalità	Tariffe in EURO I.V.A. esclusa
ILGAZZETTINO.IT	BOX 300x250	Homepage	Programmazione a tempo, occupazione spazio al 30% sul giorno	1.900

Non saranno utilizzate tecniche di targeting o di consegna del messaggio pubblicitario basate sull'uso di dati personali.

Le tariffe esposte sono valide per le uscite fino al 11/03/2026
dal 12/03/2026 sarà applicata la maggiorazione del +20%

- Non sono previsti sconti di quantità e sono esclusi gli sconti di agenzia.
- È previsto esclusivamente il pagamento anticipato con effettivo accredito prima della data di pubblicazione, nelle seguenti forme: assegno circolare, carta di credito e bonifico bancario. Quest'ultimo a condizione tassativa che Piemme SpA sia in possesso della copia contabile emessa dalla banca con l'indicazione del TRN (Transaction ID) di 35 caratteri al massimo; In alternativa il bonifico istantaneo.
- DIRITTO FISSO A FATTURA:** euro 10,00
- Termine di prenotazione dello spazio:** 4 giorni lavorativi prima della data di pubblicazione
- Termine di consegna del materiale:** 3 giorni lavorativi prima della data di pubblicazione

Domicilio eletto per eventuali consultazioni del Codice di Autoregolamentazione:
IL GAZZETTINO S.p.A. Via Torino, 110 – Venezia Mestre – tel. 041/665111

Concessionaria per la pubblicità: **PIEMME S.p.A.**
VENEZIA MESTRE via Torino n. 110 - tel. 041-5320200
ROMA Corso di Francia 200 - tel. 06/377081

L'elenco generale delle sedi è a disposizione sul sito www.piemmemedia.it



Le reazioni a Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA C'è chi ricorre al latino, come il governatore Alberto Stefani: «Nulla salus extra ecclesiam», non c'è salvezza fuori dalla Chiesa (sottinteso, la Lega). E chi, come il predecessore e oggi presidente del consiglio regionale del Veneto Luca Zaia, punzecchia: «L'uscita di Vannacci non mi sorprende. È la conferma, vista la "lunga" carriera che ha avuto in Lega, neanche un anno, che ha preso atto di essere un corpo estraneo».

La notizia dell'addio alla Lega da parte del Generale del Mondo al Contrario anima i capannelli a Palazzo Ferro Fini e fa discutere più della ripresa della trattativa a Roma sull'Autonomia. Zaia, che le cronache nei giorni scorsi avevano ripetutamente indicato tra i più contrari alla presenza di Vannacci nel partito e a una politica di destra "liberticida", non si fa pregare: «Vannacci? Un corpo estraneo. Probabilmente aveva un altro progetto, non ha trovato il substrato per farlo crescere in Lega e oggi decide di camminare sulle sue gambe. Vedremo quale sarà il potenziale di questa sua marcia che farà in solitaria». A chi gli chiede se Vannacci dovrebbe dimettersi da europarlamentare, Zaia non ha dubbi: «È innegabile che quel seggio senza la Lega non l'avrebbe mai avuto». Forse ha trovato un clima ostile nel partito? «Il segretario è stato fin troppo inclusivo e comprensivo, dopodiché non conosco le dinamiche di questa sua dipartita. Però è pur vero che è un film di cui sapevamo quale sarebbe stata la fine. Vorrei sottolineare che questa grande militanza in Lega è durata meno di un anno, e che se Vannacci è quello di oggi può ringraziare solo il mio partito, che ha investito su di lui alle Europee l'anno scorso e gli ha permesso di avere un seggio». «Il nostro movimento - aggiunge - è un movimento molto identitario, e l'identità non prescinde dal fatto che bisogna condividere fino in fondo le idee. Evidentemente fin dal primo istante abbiamo capito che le idee erano altre». Sono immaginabili altre defezioni? «Potrà anche accadere, però noi andiamo avanti per la nostra strada, di certo non stiamo qui a stracciarci le vesti perché Vannacci se ne va via».

I COMMENTI

Glissa, ma lascia intendere, il governatore e vicesegretario federale della Lega, Alberto Stefani: «Io mi occupo di amministrazione, del Veneto in particolare. A chi mi chiede se Vannacci dovrebbe dimettersi rispondo che credo che chi ricopre una carica grazie a un partito dovrebbe ricordarsi di quel movimento, e credo che comunque ognuno di noi prima o poi risponda delle proprie azioni davanti ai cittadini».

Gongola Roberto Marcato, il primo ad avere usato parole durissime nei confronti del Generale: «Se avessi un euro per ogni

PAOLIN: «MA CHI OGGI ESULTA SI DIMENTICA CHE POTEVA CANDIDARSI LUI ALLE EUROPEE» I PIÙ VICINI AL GENERALE SCELGONO IL SILENZIO

Zaia: «Se ne va? Film già scritto Era un corpo estraneo alla Lega»

► Poche lacrime per lo strappo dell'ex militare oggi eurodeputato. Se Stefani preferisce sorvolare Marcato plaude al divorzio: «L'avevo detto, meglio tardi che mai». Barbisan: «Lui vuole dividere»

volta che ho fatto la previsione giusta sul mio partito, sarei milionario. Vannacci lascia la Lega? Meglio tardi che mai. Ne sono felice, ho sempre pensato che fosse un corpo estraneo alla cultura del mio partito, non ho mai sopportato alcune sue affermazioni su omosessualità, disabilità, colore della pelle, Autonomia, X Mas. Che poi addirittura sia stato fatto vicesegretario federale, francamente non l'ho mai capito. E se è coerente, dovrebbe dimettersi da europarlamentare».

mentare».

Il capogruppo in consiglio regionale Riccardo Barbisan dà un'altra lettura: «Vannacci sta facendo tutto quello che la sinistra spera: dividere il centrodestra per regalare alla sinistra una speranza di vittoria alle prossime elezioni politiche. Vannacci dice di voler valorizzare la destra ma rischia di far vincere la sinistra». Ma non c'è il rischio che altri se ne vadano? «Spero di no - dice Cristiano Corazzari - forse è Vannacci ad avere ambizioni perso-

nali». Caustico Andrea Tomaello: «Vannacci esce? Non l'ho mai visto entrare».

Preoccupato il deputato e consigliere federale Erik Pretto: «Si è consumato uno strappo che amareggia, per evitare il quale non sono bastate le nostre migliori doti diplomatiche. Auspico che questo momento sia l'occasione per una riflessione politica interna finalizzata a rimettere al centro della discussione i temi che la gente ci chiede di trattare, valorizzando appieno ciascun

nostro esponente». Controcorrente Giuseppe Paolin, responsabile organizzativo del partito: «Zaia, Marcato & C. esultano perché Vannacci se ne va. Forse dimenticano che, se davvero lo consideravano un "problema", avrebbero potuto candidarsi alle Europee loro stessi. Così non ci sarebbe mai stato alcun "caso Vannacci"».

E, da ex leghista cacciato dal partito, interviene Toni Da Re: «Ora dovrebbe essere chiaro a tutti perché misi in guardia il

mio (ex) segretario sul Generale. Lo critici, forse alla mia maniera diretta, ma i fatti dimostrano che avevo visto giusto».

Curiosamente, o anche no, i leghisti indicati come vannacciani, da Giulio Centenaro a Sebastiano Costalonga a Milena Cecchetto, tacciono. Ma, sottovoce, c'è chi osserva: «Senza i voti di Vannacci alle Europee, alcuni nostri leghisti non sarebbero volati a Bruxelles».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMICI E NEMICI

Da sinistra in senso orario: il presidente dell'assemblea legislativa Luca Zaia a Pontida e i consiglieri Roberto Marcato, Andrea Tomaello, Stefano Valdegamberi



L'intervista Stefano Valdegamberi

Il "vannacciano": «Le mie idee sono le sue. Che farò? Valuto»

Politicamente orfano? O in procinto di seguire il suo amico Roberto Vannacci e approdare nel nuovo partito Futuro Nazionale? Stefano Valdegamberi, arriva a Palazzo Ferro Fini per la seduta del consiglio regionale del Veneto quando la notizia del "congedo" è ormai certa, anche se la conferma del Capitano («Sono deluso») arriverà di lì a poco. Valdegamberi è il decano dei consiglieri veneti, eletto per la prima volta nel 2005 e sempre riconfermato, l'ultima volta lo scorso novembre con oltre 8 mila preferenze. Ed è il più vannacciano dei leghisti veneti.

Valdegamberi, si aspettava che Vannacci se ne andasse?
«Vannacci è stato spinto fuori dalla Lega. Ha trovato un ambiente ostile, per mesi e mesi hanno continuato ad attaccar-

lo. Vi faccio un esempio? Questa mattina in motoscafo uno mi fa: "ma allora quand'è che se ne va via?", quasi avessero avuto la voglia che se ne andasse».

Lei no?

«Io avrei preferito che Vannacci rimanesse nella Lega. Ma capisco che non si può amministrare e governare in un ambiente in cui hai tutti contro».

Forse perché i principi professati da Vannacci sono diversi da quelli della Lega.

«Non direi, la posizione di Vannacci non è poi tanto diversa da quello che ad esempio diceva un certo Gentilini a Treviso o altre persone alle quali si richiamano spesso i nostri capi locali della Lega».

E quindi come spiega gli "attacchi" di cui parla?

«Forse faceva "ombra"?».

L'origine dello strappo?

«La situazione è stata forzata dal voto sull'invio delle armi all'Ucraina su cui Vannacci, come me del resto, è fortemente contrario, e, come dicevo, dai continui attacchi, Zaia in testa, ricevuti dall'interno del partito. Sicuramente Vannacci va ad occupare uno spazio lasciato libero da questo centrodestra e da questa Lega: sulla politica estera c'è una posizione appiattita sulle posizioni della sinistra e questa dinamica non è condivisa da molti esponenti del centrodestra a tutti i livelli. Noi siamo per una politica estera non suddita di Bruxelles».

Se ne andrà anche lei dalla Lega?

«Voi sapete molto bene che le idee del Generale sono le mie



LO HANNO SPINTO FUORI. C'ERA UN AMBIENTE OSTILE, LO ATTACCAVANO DI CONTINUO, PRIMO FRA TUTTI LUCA

POSIZIONI LONTANE DA QUELLA DEL PARTITO? NON DIREI, SONO MOLTO SIMILI A QUELLE DI GENTILINI O DI ALTRI ESPONENTI

idee e sono le idee di una certa parte del centrodestra. Per il momento sto riflettendo anche insieme ad altri esponenti politici, sindaci ed ex consiglieri regionali ma per il momento stiamo a vedere. A fine mese faremo sintesi e prenderemo delle decisioni conseguenti».

Quindi, al momento, resta in Lega?

«È da dieci minuti che ho appreso la notizia, sapete più voi di me. Io penso prima di tutto a lavorare per la Regione, la mia priorità è lavorare per il Veneto insieme al presidente Stefani dando una mano alla sua amministrazione».

Ma dal punto di vista politico?

«È chiaro che io ho una visione delle cose molto simile a quella di Vannacci e per certi versi anche a quella di Rizzo. Sono posizioni che si rassomigliano. Ed erano simili anche alla posizione di Salvini e a parte della Lega. Farò le valutazioni del caso con la Lega».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto in Regione Veneto



LA RIFORMA

VENEZIA Alberto Stefani l'ha chiamata "Autonomia orizzontale", perché i maggiori poteri a suo dire si possono ottenere «anche senza leggi quadro», magari con un semplice emendamento, come è avvenuto con la riforma della Holding autostradale. Ma è necessaria una pre-condizione: «Fare squadra». «È inutile - ha detto il governatore - parlare qui a Venezia di certi temi se poi a Roma fanno diversamente, quello che ci serve è una filiera istituzionale veneta».

Otto e anni e mezzo dopo il primo voto in aula perché iniziasse la trattativa sull'Autonomia differenziata con il Governo, il consiglio regionale del Veneto è tornato ieri sull'argomento rinnovando il mandato al governatore a proseguire la negoziazione con Roma. Rispetto al 2017, oltre al cambio del presidente, all'epoca Luca Zaia, oggi Alberto Stefani, è cambiato anche lo scenario: si tratta intanto su quattro materie (e non su 23) e ci sono tutti i pre-

MOROSIN (LVR): «ALBERTO DEVE PORTARE A ROMA LA MINACCIA DI DISOBEDIENZA FISCALE»

supposti per arrivare all'intesa a brevissimo su Protezione civile, Previdenza, Professioni, Salute (anche se poi l'iter non sarà così celere perché è necessario il passaggio in Parlamento). Ma, appunto, è cambiata la prospettiva. E sono cambiati anche gli umori all'interno degli schieramenti: il centrosinistra si è di fatto spaccato perché Alleanza Verdi Sinistra con Carlo Cunegato ed Elena Ostanel non ha condiviso la mozione del dem e speaker della minoranza Giovanni Manildo, benché poi bocciata dal centrodestra, che di fatto dava il via libera alla trattativa sull'Autonomia («Impegna il presidente del Veneto ad avviare una nuova fase e un nuovo percorso per il conseguimento dell'autonomia differenziata, coinvolgendo la rinnovata assemblea legislativa e promuovendo un ampio confronto con la società veneta»). Ma anche all'interno

Autonomia, Stefani punta sulla "filiera istituzionale" «Dobbiamo fare squadra»

► Rinnovato il mandato a trattare con il Governo, a breve l'intesa su quattro materie
Prime crepe nel centrosinistra: Avs non vota la mozione (poi bocciata) di Manildo

della maggioranza ci sono state voci critiche su questa trattativa con Roma: Alessio Morosin della Liga Veneta Repubblica ha parlato di «Stato sleale» (e FdI con Matteo Baldan non ha gradito), chiedendo ad «Alberto» di porre sul tavolo «una minaccia legale di disobbedienza fiscale». Alla fine è comunque passata la mozione della maggioranza firmata dai capigruppo Barbisan, Borgia, Presi, Bozza, Brescacin, Morosin e Pasqualon che impegna il governatore a proseguire il percorso negoziale secondo quanto previsto nell'Accordo preliminare firmato lo scorso 18 novembre dall'allora presidente Zaia e dal ministro Calderoli.

Troppo poco per Riccardo Szumski: «Lo Stato è un nemico, dobbiamo ottenere le risorse, a iniziare da quelle sanitarie. Non ci accontentiamo dei rimasugli della Legge Calderoli».

IL METODO

Aperta dal capogruppo di FdI Claudio Borgia con un messaggio di solidarietà «alle forze dell'ordi-



IL NEGOZIATO E LE POSIZIONI IN AULA

Il governatore Alberto Stefani (Lega). Sotto il capogruppo del Pd Giovanni Manildo



ne brutalmente aggredite a Torino», la seduta di ieri del consiglio regionale è stata interamente dedicata all'Autonomia differenziata con il governatore Alberto Stefani che ha fatto il punto sulla trattativa in corso riguardante quattro materie. La novità, semmai, è stata sul concetto di Autonomia che il governatore vuole estendere al metodo di lavoro.

«Più si avvicina il decisore al territorio migliori saranno le decisioni politiche; questo significa autonomia. È una risposta alle esigenze di prossimità - ha detto Stefani -. L'autonomia differenziata è un percorso che deve continuare e deve poter contare su un grande lavoro di filiera istituzionale. Nuovi tasselli in questo lavoro si ottengono anche con la sinergia tra i rappresentanti nei vari livelli istituzionali. Il Veneto deve imparare a fare squadra e portare a casa risultati in maniera sinergica tra rappresentanti regionali, parlamentari e membri del Governo. Ci vuole forse tempo e impegno ma così la realizzazione dell'autonomia avrà un'accelerazione». Non a caso, la settimana

prossima è prevista la prima riunione della "cabina di regia", anche se al momento riservata solo ad amministratori e parlamentari del centrodestra.

Quanto alla prossima intesa con il Governo, per quanto riguarda la Tutela della salute, Stefani ha detto che «l'autonomia differenziata in

questo ambito consente la possibilità di garantire al nostro territorio maggiori risorse soprattutto per quanto riguarda l'impiego dei risparmi dal fondo sanitario nazionale per poterli reinvestire in Veneto. Significa sbloccare oltre 17 milioni di euro. Inoltre, potrebbero essere individuati enti intermedi in funzione della riorganizzazione istituzionale delle aziende sanitarie». Citazione del giorno: «Come diceva Madison, le autonomie territoriali non limitano le libertà ma le moltiplicano».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il video postato da Zaia, oggi la "soluzione"

Luca, le galline notturne e l'indovinello con un solo indizio

VENEZIA Un podcast? Una nuova forma di comunicazione? O, più banalmente, un'attività? Unico indizio: non ha nulla a che vedere con la politica istituzionale. Non riguarda le città, ma la campagna. Fatto sta che da un paio di giorni a questa parte tiene banco l'"indovinello" che il presidente del consiglio regionale del

Veneto, Luca Zaia, ha diffuso sui social. Se ne parlava anche ieri a Palazzo Ferro Fini, mentre in aula si dibatteva di Autonomia differenziata e nei corridoi i leghisti commentavano l'uscita dal partito di Roberto Vannacci. Vabbè, ma le galline? Il video con le galline è comparso lunedì, ieri pomeriggio c'è stata

una seconda puntata, ma senza alcun indizio, se non quello campestre. Un video (girato con l'Intelligenza artificiale o sul set di H-Farm?) in cui si vedono un casolare, due bellissime galline (che per i "cittadini" potrebbero essere anche galli) e la scritta: "Si riapre". Quando? Lunedì i post dicevano: "Da martedì 3

febbraio". Ma ieri non è successo niente. È comparso, invece, un altro video, sempre ambientato di notte, verso l'alba, con i ruspanti del giorno prima e la scritta: "Davvero riapre? Ma da quando? Domani. Ore 15". Cioè oggi. Aiutino di Zaia: «Chi vive in città non può capire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparando personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di

VENDITE TELEMATICHE IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

MONTAGNANA - Lotto 1 - Via Giacomo Matteotti, con ingresso al civico 20. Quota 1/1 di piena proprietà di appartamento al piano primo di mq 51 catastali (composto da ingresso-soggiorno, angolo cottura, antibagno e bagno, 1 letto, 1 ripostiglio) facente parte di un fabbricato composto da più unità residenziali e commerciali, oltre a quota proporzionale di spettanza sulle parti comuni ai sensi dell'art. 1117 C.C. Occupato sino alla liquidazione. Irregolarità e difformità, Vincoli e oneri, il tutto come da Perizia a cui si rinvia. Vendita soggetta ad imposta di registro. **Prezzo base: Euro 41.000,00**, offerta minima: Euro 30.750,00. G.D. Dott.ssa Pia Todisco. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott.ssa Maria Clotilde Castellani, tel. 0425168759. **Vendita Telematica con modalità sin-**

vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

crona mista senza incanto: 26/03/2026 ore 16:00. Sala Aste Telematica Viale Don Lorenzo Milani 1 Rovigo. **Liquidazione Giudiziale n. 21/2023**

SANT'URBANO - Lotto 1 - Frazione Carmignano, Via Valgrande 30. NUDA PROPRIETÀ per la quota di 1/1 di villa in stile Liberty (piano S1-T1; sup. totale 603 mq) con accessori - garage e cantine al piano seminterrato, garages al piano terra, cantina e magazzino in pertinenza staccata - e parco di ampie dimensioni. Libero. Non conforme dal punto di vista catastale, conforme dal punto di vista urbanistico ed edilizio, Vincoli e oneri, il tutto come da perizia a cui si rimanda per ogni dettaglio. **Prezzo base: Euro 146.000,00**, offerta minima: Euro 109.500,00. G.E. Dott.ssa Rossana Marcadella. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793; Delegato Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/05/2026 ore 15:30.** **Esec. Imm. n. 47/2023**

PUBBLICITÀ LEGALE

Per comunicare
a tutto
il Nordest
nel rispetto
delle normative
Comunitarie,
Nazionali,
Regionali,
Locali



TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteannunci.it - www.asteavvisi.it
www.canaleaste.it
www.rivistaastegiudiziarie.it

MARTELLAGO (VE), Via Canove 39/B - LOTTO UNICO - Abitazione unifamiliare con garage, giardino di 2500 mq catastali. L'unità abitativa si sviluppa su tre piani di cui due fuori terra e uno seminterrato. Al p. seminterrato: garage, centrale termica, vano scala, disimpegno, bagno, ripostiglio/lavanderia, taverna. Al p. terra: portico, ingresso/soggiorno, ripostiglio, bagno, camera, disimpegno/vano scala, cucina. Al p. primo: ingresso/soggiorno, ripostiglio, bagno e due camere. Sotto il portico è presente un magazzino non legittimato - **Prezzo base Euro 268.010,00**. Offerta minima Euro 201.007,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/03/2026 ore 10:00** termine offerte 24/03/2026 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Gruppo Edicom SpA in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Professionista Delegato Avv. Conte Alessia tel. 0421331637. **R.G.E. N. 265/2023**

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteannunci.it - www.asteavvisi.it
www.canaleaste.it
www.rivistaastegiudiziarie.it

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Calvecchia 53 - LOTTO 2 - Immobile inserito in un fabbricato composto da sei mini appartamenti, su due livelli. L'appartamento esecutato è al primo, la porta d'ingresso apre sul soggiorno pranzo con angolo cottura con affaccio verso sud, dal soggiorno si accede alla camera con terrazzino, dalla camera si accede al bagno. Al netto l'appartamento misura mq 33,91, con due terrazzini di complessivi mq 12,66. L'appartamento misura lordi mq 40,58 circa. Libero - **Prezzo base Euro 56.000,00**. Offerta minima Euro 42.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/04/2026 ore 15:00** termine offerte 15/04/2026 ore 12:00. Professionista Delegato Viganì Emanuela tel. 0421382036. **R.G.E. N. 372/2015**



I cantieri dei Giochi

Viaggio nel quartiere olimpico tradito dalle sciatrici azzurre

LA VISITA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Fosse per il bianco, quasi non la si noterebbe, nella distesa candida di neve fresca. Invece il verde e il rosso si che spiccano, sulla lampada che profila i civici dal 502 al 517, omaggio tricolore al patriottismo sportivo. Fra gli Stati Uniti e il Liechtenstein, ecco il quartiere dell'Italia: la squadra di casa, «the home team» come si dice qui al villaggio olimpico di Fiammes, la residenza nella Conca d'Ampezzo di 1.400 atleti di Milano Cortina 2026. Non tutti, visto che Federica Brignone e le altre azzurre dello sci alpino hanno preferito l'hotel Franceschi in centro, ma tant'è. Se c'è un posto dove batte il cuore dei Giochi, è fra queste 377 case-mobili da 16 metri quadri ognuna, brandizzate con tutti i colori e i motti del mondo, a cominciare dai valori olimpici stampigliati su qualche vetro: «Solidarietà, inclusione, uguaglianza, pace, rispetto».

SLOGAN

A partire dai Cinque Cerchi, dove posano per la foto i campioni nordestini del curling Stefania Constantini e Amos Mosaner, è tutta una sequenza di alloggi e palestre, bar e mense, ambulatori e lavanderie, sale di preghiera e zone di meditazione, lunga 1,3 chilometri e larga 300 metri, un'opera da quasi 30 milioni affidata da Simico alla cordata guidata dalla brianzola Crippa Campeggio, in associazione temporanea di imprese con l'olandese Losberger De Boer e la bellunese Fratelli De Pra. Ogni nazione ha la sua bandiera, il suo slogan, il suo simbolo. «Forza Cina!», si auto-incoraggia in italiano il panda della Repubblica Popolare Cinese. Invece gli statunitensi giocano sull'omografia di «Us», che significa sia «United States» che «noi», per lanciare in in-

► Dentro il villaggio degli atleti a Fiammes tra bandiere, pizzerie, stanze di meditazione e sistemi anti-spionaggio. Ma Brignone & c. hanno scelto un hotel in centro a Cortina



Il villaggio olimpico di Cortina ieri sotto la neve. La «casa» dell'Italia, gli spalatori e la coppia del curling Constantini-Mosaner



glese una raffica di messaggi auto-celebrativi tipo questo: «Guardate gli Usa/Guardateci fare la storia». Di fronte alle superpotenze, Trinidad e Tobago se la cava con la sagoma delle due isole («Bellissime»), mentre sulle porte bussano gli operatori del servizio in camera: «Room service».

MENÙ

Con le pale, con i sacchi di sale e con gli spazzaneve, è una giornata di super-lavoro per i volonta-

ri ingaggiati dalla Fondazione Milano Cortina e i militari arruolati dall'Esercito. Per rinfrancarsi, lavoratori e sportivi possono contare sugli sponsor: la birreria aperta dalle 9 alle 21 (con l'offerta dal 7 febbraio: «Incidì il tuo momento d'oro sulla tua bottiglia dorata»); i distributori automatici in cui troneggiano le bevande gassate; la caffetteria in cui l'espresso costa 1,80 euro, il krapfen 3,20, il panino da 8 a 10. Il menù di Serenissima per gli addetti ai lavori preve-

de la lasagna ai frutti di mare o la pizza alle verdure; le zucchine alle olive o le patate arrosto; il budino, lo yogurt o la torta, più una fetta di pane, un frutto e una bibita analcolica. Al self-service degli atleti la scelta è più varia: non solo pasta e carne, ma anche pizza in tutte le salse (con mortadella, stracchino e pistacchio; prosciutto e funghi; tonno e cipolla; formaggi; pomodoro e mozzarella); verdure di ogni tipo dal radicchio alle carote; frutta sia fresca che in

I NUMERI

1.400

Gli atleti olimpici ospitati nella Conca d'Ampezzo. C'è anche chi soggiorna fuori dal villaggio

377

Le casette mobili che ospitano i team in un'area di 1,3 chilometri per 300 metri

macedonia; dolci per tutti i gusti dal muffin al profiterole; grissini, pane tostato, brioche.

SERVIZI

Gli spazi riservati ai Comitati olimpici nazionali, dove sono dislocati servizi che vanno dalla fisioterapia alla comunicazione, sono a prova di spionaggio. Per garantire la riservatezza fra l'uno e l'altro, sono stati aggiunti dei pannelli di plastica, mentre il ronzio di fondo è l'effetto calibrato di un apposito sistema mascherato. «Per favore toglietevi le calzature», invita il Canada all'ingresso, con tanto di scarpiera e pattine. «Le medaglie francesi: oro, argento, bronzo, totale», è pronta ad elencare la Francia sull'apposita lavagna. «Noi rappresentiamo l'eccellenza, il rispetto e l'amicizia», garantisce la

GRAN LAVORO DEI VOLONTARI PER SPALARE LA NEVE E I CAMPIONI POSANO DAVANTI AI CINQUE CERCHI

Gran Bretagna. Invece la Germania schiera i propri medici dello sport, a cominciare dal «professor dottor Bernd Wolfarth». I manifesti sui muri mostrano i candidati all'elezione della Commissione atleti del Comitato olimpico internazionale, «per rappresentarli nel movimento, rafforzare la rete globale e sviluppare programmi di supporto specifico». Tramite l'applicazione di un videogioco, è aperta la sfida tra i villaggi; al momento la classifica vede in testa Anterselva, seguita da Milano, Cortina, Livigno, Predazzo e Bormio. Nel frattempo sul murale della tregua olimpica campeggiano i primi pensierini. «Shul Runnings Israel Bobsled»; nessun messaggio politico su cui vigilare, è solo la battuta del comico Alex Edelman dedicata a suo fratello Adam, olimpionico israeliano del bob, «prescelto congelato» perché pratica uno sport invernale nonostante la provenienza tutt'altro che nordica.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Fabio Saldini

«Un'emozione vederlo popolato si sente la pace delle Dolomiti»

Gli standard blu e verdi danno il benvenuto della Fondazione Milano Cortina ai giornalisti e agli operatori in visita: «Welcome». Ma all'ingresso del villaggio, il codice Qr sul pass di Fabio Massimo Saldini viene respinto dal lettore ottico: «Accesso negato, privilegi insufficienti». Qualche attimo di imbarazzo, nei giorni della tensione per la cabinovia Apollonio-Socrepes, ma l'amministratore delegato di Simico e commissario di Governo non perde il sorriso in attesa dell'autorizzazione ad entrare in sopralluogo. Tanto più perché a riconoscerlo ed omaggiarlo sono i dirigenti del Comitato olimpico internazionale, responsabili della struttura di Fiammes: «Grande capo», lo chiamano in italiano per poi proseguire la conversazione in inglese, complimentandosi per la qualità della realizzazione.

SODDISFAZIONE

Accompagnato da Paride Casagrande, direttore tecnico del

cantiere a cui hanno lavorato fra 20 e 110 operai al giorno, Saldini visita le strutture, parla con gli addetti, abbraccia gli atleti: canadesi, brasiliani, giamaicani. «Per la maggior parte - racconta - li ho conosciuti allo sliding center. Sono professionisti di bob, skeleton e slittino che avevano provato la nuova pista e che adesso sperimentano questo villaggio. Essere qui per me oggi è un'emozione: vedere questo insediamento finalmente popolato, è un motivo di grande soddisfazione. In questo posto si percepisce la pace delle Dolomiti, una sensazione davvero particolare, direi unica rispetto agli altri villaggi olimpici che abbiamo costruito. Non solo perché il sito è temporaneo e torne-



COMMISSARIO Fabio Saldini (Simico)



I RESPONSABILI DEL CIO DICONO CHE È IL PIÙ BELLO CHE ABBIAMO MAI VISITATO DOBBIAMO SOLO TARARE MEGLIO IL RISCALDAMENTO

CONTINUIAMO A LAVORARE PER FINIRE LA CABINOVIA APOLLONIO-SOCREPES CONTIAMO DI ATTIVARLA PER SUPER-G E MATTARELLA

rà parco, ma anche in quanto a differenza ad esempio degli alloggi di Milano che stanno in mezzo alla città, qui gli atleti hanno la possibilità di rilassarsi nel silenzio delle montagne. Le abitazioni sono confortevoli e i servizi sono variegati, ma allo stesso tempo c'è l'opportunità di uscire a fare una corsetta tra il Faloria e il Cristallo. Si vede già dai loro sguardi il livello di relax pre-gara».

Un gruppetto di atleti slovacchi conferma: «I letti sono davvero comodi, si dorme benissimo». I fisioterapisti italiani e statunitensi però fanno notare: «Le sale sono un po' freschette». Saldini interviene: «Già per le prossime ore contiamo di riuscire ad alzare la temperatura in quegli

spazi situati agli angoli dell'edificio. Sono dettagli che possono essere calibrati solo adesso che le persone sono dentro, ma è giusto farlo quanto prima». I referenti del Cio si congratulano: «È il più bel villaggio olimpico che abbiamo mai visto». Saldini commenta: «Ero curioso di conoscere il parere degli atleti, ma non mi aspettavo di ricevere i complimenti dei dirigenti ed è un onore che voglio condividere con tutti i miei collaboratori».

NODO

Resta però da sciogliere il nodo dell'impianto a fune, progettato per trasportare gli spettatori sulla pista Olympia delle Tofane. «L'impalmatura è terminata - ribadisce l'ad e commissario - tanto che ora proseguono i controlli di sicurezza da parte di Ansfisa. Stiamo lavorando per consentire l'operatività dell'infrastruttura dal 12 febbraio, giorno della gara di SuperG e della visita del presidente Sergio Mattarella». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Giochi pronti al via

OGGI E DOMANI IN CENTRO
PROVE DELLA CERIMONIA

Spazzaneve in azione e operai al lavoro in corso Italia. Nelle serate di oggi e domani in centro a Cortina le prove della cerimonia di apertura di venerdì

I DISAGI

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Su e giù per l'Alemagna, da un capo all'altro di corso Italia, a passo Cimabanche così come a Dogana Vecchia. Gli spazzaneve vanno avanti e indietro, i volontari con le pale si danno da fare, gli operai spargono il sale a più non posso. Ma nevicata che il cielo la manda dopo tante invocazioni, sicché il bilico che sale verso Carbonin ad un certo punto non ce la fa più e la corriera che scende in direzione Fiammes deve fermarsi in curva. Scene così si ripetono per tutta la giornata, mandando in tilt la viabilità ordinaria e in affanno la logistica olimpica, al punto da far saltare per ore la tabella di marcia delle navette predisposte da Fondazione Milano Cortina per accompagnare gli addetti ai lavori fra Veneto e Alto Adige.

PREPARATIVI

Per buona parte della mattinata, ma anche del pomeriggio, l'applicazione di Mico segnalava corse in realtà in forte ritardo se non addirittura cancellate, a causa non solo della difficile contingenza meteorologica, bensì pure della complessa situazione organizzativa. La strada regina del centro è stata chiusa in serata per consentire «le prove delle prove», come le hanno ribattezzate attorno al municipio, alludendo ad alcune verifiche tecniche in vista delle simulazioni di oggi e domani, quando saranno effettivamente inscenate le parti della cerimonia di apertura che venerdì verrà trasmessa dalla Conca d'Ampezzo per incastrarsi nella scacchiera dell'evento principale a San Siro. Inoltre a sorpresa è stata sbarrata pure la parallela via Battisti, per consentire il posizionamento di una sequenza di new-jersey in calcestruzzo, in tutto 217 forniti in comodato d'uso gratuito da Società Autostrade Alto Adriatico, per proteggere le passeggiate dei pedoni dal transito delle auto. L'operazione ha richiesto diverse ore, per cui è stata resa inaccessibile piazza Roma, capolinea dei bus

Navette, spazzaneve, lavori
E il traffico va subito in tilt

►Ultimi ritocchi alla viabilità, strade impraticabili e primi problemi da congestione Cortina rimane ancora un cantiere aperto. Ma si confida nel miglioramento meteo

Il programma

Stasera le qualificazioni del curling
Discesa maschile, primo allenamento

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) La cerimonia di apertura è in programma per venerdì alle 20, spettacolo in diretta dallo stadio di San Siro a Milano con inserti dal centro di Cortina d'Ampezzo. Tuttavia è già tempo di allenamenti e pre-gare per le Olimpiadi. Il programma di oggi prevede alle 11.30, allo Stelvio Ski Centre dedicato allo sci alpino maschile, il primo allenamento ufficiale della discesa. Per quanto riguarda gli italiani, la lista di partenza vede numero 7 Florian Schieder, 14 Dominik Paris, 15 Giovanni Franzoni, 16 Mattia Casse e 29 Christian Innerhofer. Alle



19.05, allo stadio del ghiaccio di Cortina (in foto), iniziano le qualificazioni del curling, con la sessione I del girone doppio misto: sul campo A Svezia-Corea, sul B Gran Bretagna-Norvegia, sul C Canada-Cechia ed infine sul D Estonia-Svizzera. Per concludere alle 19.30, allo sliding centre, si tiene l'allenamento ufficiale di slittino (singolo uomini). Intanto la Procura di Bolzano ha aperto un fascicolo sul caso di doping della biathleta altoatesina Rebecca Passler, che però non è indagata, trovata positiva al letrozolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITA DA ATLETI Un giapponese in mensa e due francesi si allenano nella palestra del villaggio olimpico di Milano

Milano, nel maxi centro
per 3.400 pasti al giorno
e mille camere per gli atleti

IL REPORTAGE

MILANO All'ora di pranzo la mensa del villaggio olimpico meneghino pullula di atleti appena tornati alla base dopo una mattinata di allenamenti negli impianti di gara. Ci sono i kazaki del pattinaggio velocità che azzannano lo spezzatino con i piselli, le azzurre dell'artistico che si limitano a prosciutto e mozzarella, oppure le cinesi dello short track che scelgono una omelette. L'ampia sala adibita a refettorio è uno degli ambienti in cui socializzare e riempire di ricordi l'avventura a cinque cerchi. Ogni giorno lo staff servirà 3.400 pasti, sbattendo tremila uova e cucinando 450 chilogrammi di pasta.

Le sei palazzine sorte accanto ai binari della stazione di Porta Romana, e destinate a diventare residenze universitarie al termine della rassegna, accoglieranno 42 delegazioni in 1.154 camere. L'edificio F è il cuore pulsante della missione italiana, condiviso con Australia, Austria e Slovacchia. La disposizione delle nazioni sembra rispondere a criteri di equilibri geopolitici, visto che gli Stati Uniti sono ben lontani dal Canada e dalla Danimarca, e che tra l'edificio di Francia e Cina e quello tappezzato con i vessilli a stelle e strisce c'è di mezzo la palazzina cuscinetto con Norvegia, Svezia e Finlandia. A guidare la visita negli ambienti azzurri sono Enzo Bartolomeo, vice capo missione, e Filippo Con-

sales, press attaché, che aprono agli ospiti - ammessi in via straordinaria soltanto ieri mattina e domani pomeriggio - le camere ancora in attesa di essere occupate e gli ambienti comuni, fino al quartiere operativo della missione, dove oltre al maxi-schermo per non perdere un istante delle gare c'è già pronta la lavagna dove aggiornare il me-dagliere dei singoli sport. Curiose le due bike room allestite per i pattinatori, i quali si allenano pedalando. Nella stanza della fisioterapia, il team medico coordinato da Maria Rosaria Squeo si destreggia tra lettini e dispositivi per ecografie, onde d'urto e laser, mentre all'ultimo piano campeggia la lounge: una stanza curata nei dettagli e raffinata ne-

gli interni, con divani, poltrone, tavoli e lampade per la lettura, macchina del caffè, paniere con gli snack e un originale, almeno nei colori, calcio balilla. Le camere sono singole o doppie, con letti a una piazza, comodini, armadi (contenenti stendino, panno cattura polvere e ciabatta multi-presa per caricare smartphone, pc e tablet). Finalmente nei bagni compaiono i bidet, gradita

**EQUILIBRI GEOPOLITICI
PER 42 DELEGAZIONI
GLI USA LONTANI DA
CANADA E DANIMARCA
L'ITALIA CON AUSTRIA,
AUSTRALIA E SLOVACCHIA**

novità rispetto alle precedenti edizioni. Chi vuole potrà farsi personalizzare il materasso, rivolgendosi al fornitore, l'azienda giapponese Airweave, che in pochi attimi allestirà il prodotto su misura.

IN PALESTRA

Nel tempo libero gli atleti potranno allenarsi nella palestra, dove Technogym ha allestito cyclette, tapis roulant e bilancieri, chiacchierare negli spazi comuni o cimentarsi con i videogames nella sala giochi. Chi vorrà rifarsi il look potrà approfittare della poltrona del barbiere, mentre chi ha bisogno di isolarsi ha una doppia scelta: la preghiera nella sala multiconfessionale oppure lo yoga o la riflessione silenziosa

destinati al centro. Malgrado la gentilezza dei volontari di Milano Cortina e la cortesia degli agenti di polizia locale, molti dei quali arrivati dalla Capitale e da altri territori per dare supporto al comando cittadino, per centinaia di passeggeri è cominciata la difficile ricerca di informazioni sulle fermate alternative. A quelle indicate dall'app Transport, infatti, anche per due ore di fila non si è presentato alcun mezzo per certe linee. «Purtroppo le forze dell'ordine ci hanno tenuti bloccati, perché certe strade sono impraticabili», hanno riferito diversi autisti, alle prese pure con il montaggio delle catene per rendere sicura la percorribilità nei tratti rimasti a lungo innevati o ghiacciati.

MONITORAGGIO

A questo proposito, Anas ha assicurato di aver «intensificato il monitoraggio e le attività operative lungo la rete stradale di competenza in provincia di Belluno». Nella giornata «caratterizzata da precipitazioni nevose diffuse», sulle strade statali 51 di Alemagna, 51 bis, 52, 50 e 50 bis variante, «sono stati impiegati 65 mezzi e oltre 100 operatori delle squadre Anas per le attività di sgombero neve, pulizia della carreggiata, trattamento anti-ghiaccio e monitoraggio delle condizioni della viabilità, a supporto della sicurezza della circolazione sulle principali arterie di accesso alle località olimpiche». Oggi e domani dovrebbe andare meglio, nel senso che non è prevista neve, anche se è attesa comunque pioggia. A dare man forte, in caso di disagi, saranno pure i volontari dell'Associazione nazionale alpini, in tutto 1.500 fra Veneto e Lombardia. Per quanto riguarda le Dolomiti, le Penne nere fanno base all'ex villaggio Eni di Borca di Cadore, da dove partono anche per le operazioni di sgombero della neve, oltre che di mantenimento dei campi di gara, assistenza agli accessi ai terreni delle competizioni, guida di veicoli per le esigenze di mobilità della famiglia olimpica, iniziative di comunicazione, preparazione e somministrazione di cibo.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nella sala per il relax mentale. Assistenza medica garantita da un distaccamento del Niguarda, mentre in vista della Paralimpiadi si sta allestendo anche l'ambiente per mantenere le prote-si.

A due giorni dall'inaugurazione, quando ancora la tensione per la gara è bassa, tra uno scroscio di pioggia e l'altro gli atleti approfittano per farsi il selfie col simbolo dei Giochi sullo sfondo: cinque cerchi in versione gigantesca. Dentro questo recinto si vivranno momenti da raccontare e, a differenza dei colleghi delle altre città, gli atleti milanesi potranno sfruttare l'unico luogo con tutti i crismi del villaggio. Per gli altri invece la scena sarà diversa: in Valtellina e ad Anterselva si vive in hotel, a Cortina in moduli abitativi temporanei (Goggia, Brignone e compagnie saranno però in albergo), a Predazzo nella caserma della Guardia di Finanza. Dopo tre ore a zonzo e un pieno di atmosfera olimpica occorre riconsegnare il badge: il tuffo nella vita da atleta è stato breve, ma intenso.

Mario Nicolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interesse verso le olimpiadi di Milano-Cortina

Lei personalmente quanto è interessato alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina?

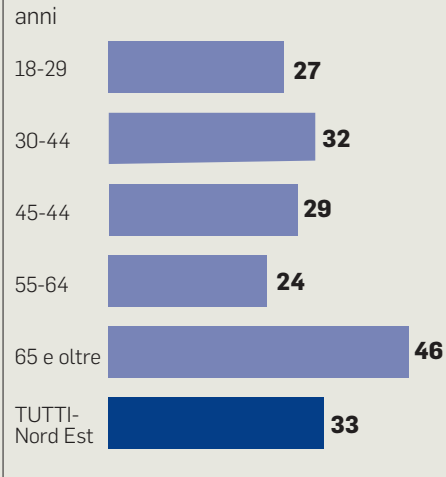
Valori percentuali – Nord Est



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2026 (Base: 1000 casi)

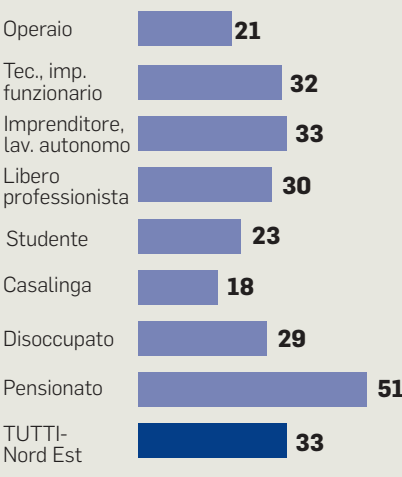
IL FATTORE ANAGRAFICO

Valori percentuali in base alla classe d'età anni



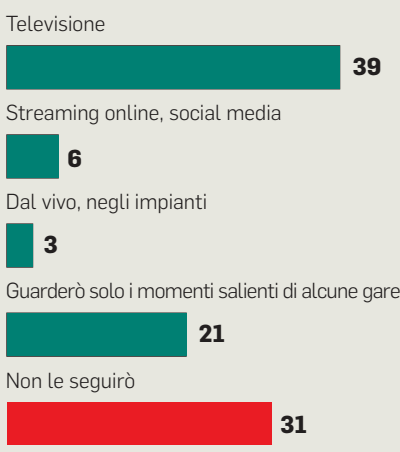
L'INFLUENZA DELLA PROFESSIONE

Valori percentuali in base alla categoria socioprofessionale



Come seguirà le olimpiadi di Milano-Cortina

In che modo pensa di seguire le gare delle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina? (Valori percentuali – Nord Est)



Withub

IL SONDAGGIO

Venerdì, con la cerimonia di apertura, prenderanno ufficialmente il via le Olimpiadi di Milano-Cortina: ai Giochi parteciperanno 2.900 atleti provenienti da oltre 90 nazioni che si contenderanno in tutto 735 medaglie (245 per ciascun metallo, oro, argento e bronzo). La prima gara, però, sarà già questa sera, e si terrà proprio a Cortina: il doppio misto di curling tra Svezia e Corea, infatti, aprirà queste settimane di sport olimpici invernali. Ma quanto è interessata l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento a questa competizione internazionale? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del *Gazzettino*, nel complesso è un terzo degli intervistati (33%) a dichiarare di essere molto (9%) o abbastanza (24%) interessato ai Giochi, mentre la maggioranza (67%) manifesta poco (30%) o nessun (37%) trasporto.

LE CATEGORIE

Come si caratterizza dal punto di vista sociale l'interesse verso le Olimpiadi? Guardando al fattore anagrafico, osserviamo un coinvolgimento piuttosto debole da parte dei più giovani (18-29 anni, 27%), così come tra quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (29%) e gli adulti (55-64 anni, 24%). Intorno alla media dell'area, invece, si attesta il valore rilevato tra coloro che hanno tra i 30 e i 44 anni (32%), mentre è tra gli over-65

La maggioranza degli intervistati manifesta poco o nessun trasporto per l'evento. Il 31% non ha alcuna intenzione di seguire le gare, né dal vivo né in televisione.

Olimpiadi, a Nordest passione solo per 1 su 3

che le Olimpiadi sembrano suscitare l'interesse più elevato (46%).

Analizzando l'influenza della condizione socioprofessionale, poi, vediamo che il trasporto più ampio è, coerentemente con quanto appena osservato per età, tra i pensionati (51%). Intorno al valore medio del territorio, invece, si attesta-

no impiegati e funzionari (32%), insieme a imprenditori (33%) e liberi professionisti (30%), mentre al di sotto di questa soglia ritroviamo operai (21%) e studenti (23%), disoccupati (29%) e casalinghe (18%).

In che modo i nordestini pensano di seguire le prossime Olimpiadi invernali di Milano-Cortina? La televisione sem-

bra essere il principale canale di accesso per assistere alle gare (39%, ma tra gli over-65 si arriva al 71%), mentre meno utilizzati saranno social o canali di streaming on line (6%, anche se il valore sale all'11% tra gli under-30). Una piccola quota (3%), inoltre, andrà a godersi le competizioni dal vivo, presso gli impianti sportivi o le pi-

ste innevate, mentre il 21% dichiara che si limiterà a guardare solo gli highlights, i momenti salienti, di alcune competizioni (valore che sale al 30% tra gli adulti).

Quasi un nordestino su tre (31%), però, non ha alcuna intenzione di interessarsi dalla manifestazione internazionale, né dal vivo, né in televisione: in questa area grigia di disinteresse ritroviamo soprattutto i giovani con meno di 30 anni (36%) e quanti hanno tra i 30 e i 44 anni (37%), anche se la quota più ampia è osservabile tra le persone di età centrale (45-54 anni, 44%).

Nel complesso, dunque, l'immagine che sembra emergere mostra un Nordest piuttosto distaccato dall'evento internazionale che coinvolgerà il territorio, anche se per molti resta un appuntamento da seguire, soprattutto in televisione o nei suoi momenti topici.

Natasia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 7 e il 9 gennaio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti: 4.214; sostituzioni: 18.739), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,02% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al

titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natasia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Il fascino perduto dell'evento ai tempi dell'abbuffata di sport

Claudio De Min

invece in passato erano appuntamenti segnati dall'attesa, dalla trepidazione, dal senso della sacralità che evidentemente non vengono percepiti dai più giovani con la stessa intensità. Se tutto è straordinario alla fine niente lo è davvero. Perdere anche una sola gara era impensabile, oggi un po' meno.

Ma il tiepido entusiasmo degli intervistati anche nelle fasce di età più alte è invece probabilmente dovuto a fattori differenti. Quello economico, ad esempio: non piace a molti che, come accade puntualmente ad ogni Olimpiade,

anche in questo caso le previsioni iniziali di spesa siano state largamente disattese. Per non parlare delle sensibilità ambientali, tema che ha fatto molto discutere, a partire dalla lunga battaglia per la nuova pista di bob di Cortina, nella quale persino un grande bobbista ampezzano del passato come Gildo Siorpaes si è schierato dalla parte dei contrari. E non è un caso, infatti, che proprio gli ampezzani (ovviamente quelli che non hanno nulla da guadagnare economicamente dall'evento) siano in generale piuttosto critici al riguardo.

I pesanti disagi stradali che per anni hanno alimentato l'insofferenza di turisti, residenti e lavoratori restano in memoria e – al netto dell'utilità delle varianti di Tai e Valle –, rimane il nodo dell'inevitabile, cronico caos, che comporterà comunque l'attraversamento di San Vito, da sempre pesante croce per automobilisti e residenti.

Poi, certo, c'è la forza dello sport, l'entusiasmo degli appassionati, dei praticanti. Lo spettacolo agonistico, l'adrenalina, la lotta per le medaglie – trapianto di una vita –, la bellezza dei gesti, il brivido, l'emozione della sfida spesso sul limite dei centesimi di secondo, il sudore e la fatica, le gioie e le amarezze della competizione, insomma, tutta la meraviglia che lo sport regala a chi lo ama e lo pratica. E c'è la magia della fiaccola olimpica e il brivido degli inni. Le facce pulite degli atleti. Loro sì, meritano la nostra passione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Levorato: «Sono dislocate è una scommessa ma vinceremo»

«S e la fiaccola olimpica esiste è grazie al contributo degli sportivi e ai loro sacrifici». È un giudizio duro, quello espresso dalla veneziana Manuela Levorato, tra le più grandi velociste azzurre di sempre (bronzo nei 100 e nei 200 agli Europei di Monaco 2002 ed ex primatista italiana), sul fatto che la maggior parte dei cittadini del Nordest non sembra interessata a seguire le Olimpiadi e lo farà in televisione. «Nel percorso della fiaccola olimpica nel mio territorio in Riviera del Brenta» commenta «sono state poche le associazioni sportive coinvolte come tedorfi e distribuite lungo i percorsi, rispetto a chi si è fatto fotografare. L'Italia è un Paese che di solito fa poco per lo sport (e gli sportivi), ma che lo ama molto».

Come pensa che si possa accendere una passione in chi oggi si dichiara poco interessato?

«Fare passare la fiaccola olimpica attraverso tutto il Paese, ha dato modo a tutti di toccare con mano quello che sta avvenendo. Sono mesi che se ne parla in tv e sui giornali, anche se credo siano le prime Olimpiadi dislocate della storia, non semplici da seguire. Se mi mettono nei panni di un turista che viene dall'Inghilterra, magari va a Cortina e si guarda il pattinaggio; ma se poi dice che vuole vedere del fondo e non sa dove si svolge, deve fare centinaia di chilometri. È una scommessa che l'Italia vincerà, perché c'è tanto calore intorno alle Olimpiadi».

Le Olimpiadi comportano investimenti economici massicci, che spesso sollevano dibattiti sulla sostenibilità finanziaria.

«Gli investimenti sono stati giganteschi, ma l'atletica leggera non sarebbe quello che è con i suoi campioni se non avesse piste in tutta Italia: senza non si potrebbero fare attività. Penso al lieto fine della storia del ragazzino di 11 anni lasciato a terra dall'autista di un bus a San Vito di Cadore, perché non aveva il biglietto olimpico a 10 euro. Giovanni Malagò, ex presidente del Coni, è sensibile e lo ha invitato alla cerimonia di inaugurazione dei Giochi, ma mi chiedo perché nessuno dei passeggeri sia intervenuto».

Oggi che lo sport è entrato in Costituzione, lei vede tanta teoria e poca pratica?

«C'è sempre meno gente che fa volontariato e lo sport si basa, almeno quello dilettantistico, su questo: non c'è un sostegno studiato dal governo per supportare le associazioni e un bambino che non ha possibilità di pagare le rette, resterà a casa. Lo sport è determinante per vivere bene, diventare un cittadino che affronta la vita con gli altri nella società in una determinata maniera: ci sono regole, disciplina, una cosa che non è percepita nel sistema Italia».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORMATIVA

ROMA L'unico applauso, unanime, è riservato agli agenti feriti negli scontri di sabato scorso a Torino. Per il resto, l'informativa in Aula del ministro Matteo Piantedosi si trascina dietro l'ennesima sequenza di accuse incrociate tra maggioranza e opposizioni. Ad accendere la miccia, le parole del titolare del Viminale: di «richiamo alle dinamiche squadriste e terroristiche» parla Piantedosi che non se la prende solo con i facinorosi che si sono distaccati dal corteo pro-Askatasuna: «Credo che chi sfila al fianco di questi delinquenti finisce per offrire loro una prospettiva di impunità». Intanto, sfuma la possibilità di una risoluzione comune sul fronte sicurezza.

L'informativa, a Montecitorio, serve innanzitutto a Piantedosi per fornire un bilancio aggiornato sugli scontri di Torino: in totale 108 feriti - perlopiù tra gli agenti della polizia di Stato - e 27 persone sottoposte a fermo di cui 24 denunciate per resistenza a pubblico ufficiale. Incluso il 22enne ripreso nell'atto di aggredire un poliziotto togliendogli scudo e mascherina antigas. Ciò nonostante il ministro rivendica il «grande lavoro svolto», a partire dall'invio di circa mille unità di rinforzo in più, che hanno contribuito a evitare che «si verificassero danni ben più grandi». Oltre ai dati di cronaca, Piantedosi si sofferma su «considerazioni più generali» che hanno a che vedere con il livello dell'innalzamento degli scontri. Che, ammette, «richiama dinamiche squadristiche e terroristiche che hanno caratterizzato alcune fasi del nostro passato». La responsabilità, secondo il ministro, non può ricadere solo sui violenti: lo sguardo è rivolto a coloro che hanno sottovalutato la situazione sollecitando la «rivolta sociale». E pure a chi ha partecipato alla manifestazione, ma ora intende «rimarcare la propria distinzione rispetto ai manifestanti violenti». Il riferimento è a quei presenti che avrebbero fatto scudo fisico, anche aprendo gli ombrelli, per impedire che potessero essere visti gruppi più violenti nel momento in cui si attrezzavano per l'assalto e per resistere ai lacrimogeni della Polizia. Fattori che, insieme alla velocità con cui si è sviluppato il corteo, affonda Piantedosi, «lasciano ipotizzare un intendi-

IL MONITO DEL MINISTRO: «CHI SFILA A FIANCO DI DELINQUENTI FINISCE PER OFFRIRE LORO UNA PROSPETTIVA DI IMMUNITÀ»

IL RETROSCENA

Aschifu finì. L'uso del siciliano si presta, perché a portare avanti la mediazione tra maggioranza e opposizione per votare unite una risoluzione sulla guerriglia urbana di sabato scorso a Torino è stato ieri il presidente del Senato Ignazio La Russa. La richiesta, è il caso di ricordarlo, era arrivata da Palazzo Chigi. Formulata da Giorgia Meloni in persona prendendo a pretesto la telefonata di Elly Schlein - e l'appello a «non dividere, ma unire» - per chiedere un voto comune su un testo scritto a più mani sui fatti di Torino. Niente da fare. Sulla proposta targata Meloni si è sollevato un polverone che la metà basta. Al momento con un'unica conseguenza affatto scontata: aver unito le opposizioni che sui fatti di Askatasuna presenteranno una risoluzione unitaria, smarcandosi per una volta dalla cattiva abitudine di procedere in ordine sparso.

Ma riavvolgiamo indietro il nastro, perché quando di mezzo ci sono i regolamenti parlamentari il racconto si complica inevi-

Matteo Piantedosi (tra i ministri Bernini e Ciriani) durante la sua informativa di ieri alla Camera



L'affondo di Piantedosi: nell'assalto di Torino dinamiche terroristiche

►L'informativa alla Camera del ministro dell'Interno: «I manifestanti pacifici hanno fatto da scudo ai violenti». Le critiche ad Avs: «Vostri esponenti in piazza»

mento di dare copertura e di portare la manifestazione verso il principale obiettivo che era quello degli scontri». Lo ribadirà ancora, l'ex prefetto, facendo scattare in piedi molti degli esponenti della maggioranza: «Credo che chi sfila a fianco di questi delinquenti finisce per offrire loro una prospettiva di impunità».

Il ministro ne ha anche per Askatasuna che, ricorda, ha rivendicato, in un comunicato, le azioni compiute: «Confermano il vero il volto degli antagonisti ospiti dei centri sociali occupati abusivamente, talvolta anche grazie a coperture politiche ben identificabili».

IL DIBATTITO

Nonostante l'appello all'unità sul fronte della sicurezza e sull'unanime condanna della violenza politica, nel dibattito d'Aula prevalgono le polemiche: se le opposizioni urlano alla «propaganda» e «alla strumentalizzazione», la

maggioranza calca la mano sulle «ambiguità» delle forze di centro-sinistra.

Non a caso la meloniana Augusta Montaruli ammonisce: «Con i violenti non si scende a patti, né con loro né con i loro interlocutori. Chi sceglie di scendere in piazza al fianco di chi brandisce bombe carta e martelli si assume una responsabilità politica e morale gravissima». Ricostruzioni e accuse che i dem rimandano al mittente. Matteo Mauri, responsabile Sicurezza del Pd, si rivolge direttamente al ministro: «Il tema non è essere dalla parte delle divise. È essere con le donne e con gli uomini che vestono quelle divise, devono essere trattati con dignità, mentre voi li usate per la propaganda, non per l'interesse loro e del loro Paese». Contraria a paragoni facili è anche Italia viva: «Noi respingiamo con forza ogni equiparazione tra la violenza e la sinistra», rimarca Maria Elena

Boschi. Mentre per Luana Zanel-la di Avs - forza accusata dalla destra di essere scesa in piazza sabato - si tratta di un «comiziaccio contro pacifici manifestanti e le forze politiche che li sostengono». Posizione che abbraccia il leader di Europa, Riccardo Magi, dell'idea che non solo il ministro non abbia spiegato «cosa non ha funzionato nella gestione dell'ordine pubblico», ma abbia «accommunato i manifestanti pacifici ai violenti annunciando leggi speciali che, a questo punto, secondo il Piantedosi pensiero, dovrebbero riguardare tutti senza alcuna distinzioni». Se per il deputato azzurro, Nazario Pagano «non si può minimizzare» e «sicurezza e ordine pubblico richiedono fermezza, lucidità e rispetto delle regole costituzionali», il capogruppo della Lega Riccardo Molinari ricorda che il Carroccio non strumentalizza perché è da mesi che è al lavoro sulle misure in mate-

ria di sicurezza. Questo, mentre l'ex sindaca di Torino, Chiara Appendino, non esita a dire che «criminalizzare un intero gruppo di persone è pericoloso». In mezzo Azione, con Ettore Rosato che, ammette: «C'è una responsabilità anche delle forze politiche, l'illegalità va combattuta tutta». Oggi il secondo round in Senato, con il voto sulle comunicazioni del ministro. Un passaggio destinato a fotografare la spaccatura emersa già ieri a parole.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DEL PD: «NON USARE LE FORZE DELL'ORDINE PER FARE PROPAGANDA». E AZIONE: «L'ILLEGALITÀ VA COMBATTUTA TUTTA»

I PUNTI

Decreto sicurezza: una priorità del 2026

Fin dall'inizio dell'anno il governo aveva manifestato la sua volontà di presentare in tempi brevi un pacchetto di norme dedicate alla sicurezza e all'ordine pubblico

Il governo accelera dopo gli scontri

Un progetto sul tavolo c'era già, ma sono stati gli scontri di Torino - durante il corteo in sostegno del centro sociale Askatasuna - a spingere il governo ad accelerare

Schlein chiama Meloni

All'indomani degli scontri, Schlein ha deciso di chiamare Meloni per inviarle un messaggio: «In questi momenti le istituzioni devono unire, non dividere»

La risposta della premier

La chiamata della segretaria del Pd ha spinto Giorgia Meloni a invitare le opposizioni a lavorare con il centrodestra per una risoluzione unitaria

E salta il dialogo con le opposizioni: non ci sarà una risoluzione comune

tabilmente. Ieri alla Camera si è tenuta l'informativa del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sul corteo di Torino finito in un pandemonio, con oltre 100 agenti a terra. L'informativa - regolamenti parlamentari alla mano - non prevede risoluzioni e conseguenti votazioni. La «palla» dunque, per rispondere all'appello all'unità della premier, passa per forza di cose a Palazzo Madama. È La Russa a mediare prima della riunione dei capigruppo in agenda alle 15, nel tentativo di convincere i

gruppi di opposizione a convergere su un testo comune. Ma la seconda carica dello Stato si trova davanti a un muro, dietro il quale si cela la convinzione granitica e trasversale che Meloni abbia voluto bluffare, chiamare all'unità per spaccare, per dividere un fronte progressista che fatica a stare insieme.

La Russa le tenta tutte. Se il timore è trovarsi a votare una risoluzione che richiama norme per le opposizioni invotabili - si spinge a promettere nel corso delle trattative - le terremo fuori dal testo. Ma Pd, M5S, Avs, Iv rinviando l'offerta al mittente. È Azione di Carlo Calenda a restare in bilico: con buone probabilità raccoglierà l'appello della presidente del Consiglio e oggi voterà la risoluzione di maggioranza. Nel Pd rumoreggia anche area riformista: «difficile fare un documento con chi ha sfilato

con Askatasuna».

LE ACCUSE

Per il resto, le opposizioni non solo fanno cadere, ma rilanciano. Accusando la maggioranza di aver evitato che alla informativa del ministro Musumeci sul Sud messo in ginocchio dal ciclone Harry - Niscemi in testa - spettasse parità di trattamento: trasformarla in comunicazione, la richiesta avanzata in capigruppo da Boccia e gli altri, così da sottoporre anche le parole dell'ex governatore siciliano al voto dell'Aula. La richiesta non viene accolta, mentre quella sulle comunicazioni di Piantedosi passa a maggioranza. E il richiamo all'unità si trasforma in un lampo in un muro contro muro. «Governo e maggioranza hanno usato il tema della sicurezza come una clava contro le opposizioni - denunciano in una nota

congiunta i capigruppo del Senato di Pd, M5S, Avs e IV - La verità è che questa destra strumentalizza quanto avvenuto a Torino per avallare scorciatoie autoritarie sulla sicurezza, ma salva dalle loro responsabilità Musumeci e Schifani». «Il gioco a dividere non ha funzionato - esultano nei capannelli dem - anzi: per una volta forse si procede uniti».

L'uso del condizionale è d'obbligo, visto che la volontà di arrivare a una risoluzione unitaria c'è, ma ora inizia il lungo lavoro delle opposizioni per chiudere il

DA PALAZZO CHIGI PARLANO DI «UN'OCCASIONE PERSA» I DEM ESULTANO: IL TENTATIVO DI SPACCARCI NON È RIUSCITO

testo in vista della prova dell'Aula. Intanto a palazzo Chigi, mentre al Senato volavano stracci, la premier nel pomeriggio riceve l'inviata del programma di Rai3 *Far West*, aggredita sabato scorso a Torino. «Penso che su questo tema serva chiarezza da parte di tutti, serve un impegno comune», le parole di Meloni prima che dal Senato le giungesse il secco no delle minoranze. Rispetto al quale in serata filtra la delusione: «Un'occasione persa», la bollano da staff della presidente del Consiglio.

Anche La Russa non nasconde l'amarezza per il tentativo andato a vuoto. «È stata mia premura - dice - cercare di rendere il documento condivisibile, cioè fondato su principi generali quali quello della solidarietà alle forze dell'ordine e la necessità di rafforzarne efficienza e capacità sia in termini normativi che economici. Purtroppo non c'è stata la possibilità neanche su questo documento di trovare i presupposti per dire sì». E oggi al Senato sarà guerriglia, per fortuna squisitamente dialettica.

Ille

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Donald Trump l'altra sera, in vista del secondo round di negoziati di Abu Dhabi di oggi e domani, si era sbilanciato: «Credo che stiamo facendo ottimi progressi con l'Ucraina e la Russia. Penso che potremmo avere presto delle buone notizie». Dopo un paio di ore Mosca ha sferrato l'ennesimo violento attacco aereo sulle città ucraine e sulle infrastrutture energetiche, lasciando senza riscaldamento decine di migliaia di persone mentre le temperature toccano i minimi di meno 20 gradi. Ha spiegato il presidente Volodymyr Zelensky: «Le forze russe hanno attaccato con oltre 70 missili in totale ed oltre 450 droni». Ha detto il ministro dello Sviluppo comunitario Oleksiy Kuleba: «Il nemico ha attaccato con droni e missili le infrastrutture residenziali ed energetiche di Kiev e della sua regione, di Kharkiv, Odessa, Dnipropetrovsk, Sumy, Vinnytsia. Non si tratta di obiettivi militari, ma di case, riscaldamento e condizioni di vita di base di persone civili. Oltre 1.100 abitazioni sono rimaste senza riscaldamento nella regione di Kiev. La fornitura è stata temporaneamente sospesa per 110.000 utenti». Non solo: ieri nel tardo pomeriggio l'esercito russo ha attaccato nell'area di Zaporizhzhia, sono morti una ragazza e un ragazzo di 18 anni, otto i feriti tra cui tre bambini. «Putin ha atteso che le temperature scendessero e ha accumulato droni e missili

ZELENSKY ALLA VIGILIA DEI NEGOZIATI AD ABU DHABI: «QUESTI RAID PESERANNO SUI COLLOQUI»
DUE MORTI NELLA REGIONE DI ZAPORIZHZHIA

Ucraina sotto attacco a -20 gradi Il piano per le garanzie Usa-Ue

►Mosca prende di mira le centrali, missili su tutto il Paese. E avverte: «Il trattato sul nucleare con l'America è in scadenza, senza rinnovo il mondo è in pericolo»

per continuare i suoi attacchi genocidi contro il popolo ucraino» ha aggiunto il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha. Questo nuovo raid, nonostante Trump avesse annunciato che Putin aveva accettato uno stop ai bombardamenti di una settimana, rischia di fare saltare i negoziati di oggi negli Emirati? No, Zelensky manderà il suo team.

PROMESSE

Però ha precisato: «Mosca ha infranto la promessa fatta a Trump. I russi hanno semplice-

mente ritardato l'attacco, aumentato il numero di missili e droni e ci hanno colpito nei giorni più freddi. Quindi non direi che qualcuno ci ha fatto un regalo con la tregua. Ci aspettiamo una risposta dagli Stati Uniti d'America agli attacchi russi. Quello che la Russia fa indica sempre chiaramente le sue intenzioni. Il lavoro del nostro team negoziale verrà adattato di conseguenza».

L'allarme antiaereo è scattato anche quando era in corso la visita a Kiev di Mark Rutte, segre-

tario generale della Nato che parlando al Parlamento ucraino ha avvertito: «Per la fine della guerra saranno necessarie scelte difficili». Zelensky ha anche ottenuto da Rutte rassicurazioni sulle nuove forniture dei sistemi missilistici Patriot. Ad Abu Dhabi i due team di negoziatori di Mosca e Kiev, con la mediazione degli americani (ci sarà l'inviato di Trump, Steve Witkoff) parleranno del futuro del Donbass, della centrale nucleare di Zaporizhzhia e del sistema di garanzie di sicurezza per l'Ucraina per

contrastare eventuali nuovi attacchi russi. Su questo ieri il Financial Times ha scritto un lungo articolo per spiegare come funzionerà il meccanismo di protezione dell'Ucraina quando e se cesserà la guerra. Spiega che il piano è frutto di mesi di meticolose trattative riservate tra Kiev, Washington e le capitali europee e delinea un meccanismo di garanzia del «cessate il fuoco». In sintesi: si punta su un sistema di deterrenza a tre livelli tale da scoraggiare violazioni e attacchi da parte di Putin. L'eser-

cito ucraino sarà la prima linea di difesa grazie ai finanziamenti e alle armi forniti dagli alleati. Il secondo livello chiama in causa la Coalizione dei Volenterosi guidata da Francia e Regno Unito che schiererà truppe, aerei e navi per monitorare il cessate il fuoco. Infine, al terzo livello, c'è la copertura degli Stati Uniti a cui spetterà il supporto logistico, l'intelligence satellitare avanzata e la tecnologia di sorveglianza lungo la linea del fronte. In caso di violazione sistematica della tregua da parte di Mosca, c'è l'impegno a una «risposta militare coordinata entro 24 ore». Secondo il Financial Times gli Usa, però, chiedono a Kiev pesanti compromessi sulla rinuncia dei territori del Donbass, mentre l'Ucraina pone come precondizione la firma sul trattato delle garanzie di sicurezza.

AVVERTIMENTO

Ieri Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, ha lanciato un nuovo avvertimento. Oggetto: New Start, il trattato tra Washington e Mosca che limita testate e vettori nucleari intercontinentali. Scade giovedì. Dice l'uomo di fiducia di Putin: «Tra pochi giorni, il mondo sarà probabilmente in una situazione più pericolosa di quanto sia stato fino ad oggi. La proposta del presidente Putin è ancora valida, e ancora non abbiamo ricevuto una risposta dagli americani, mentre il tempo si restringe».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libia Morto negli scontri tra milizie



Ucciso Saif, il figlio di Gheddafi

Saif al-Islam Gheddafi, figlio 53enne del rais Muammar Gheddafi, è stato ucciso in Libia. A lungo considerato una delle figure politiche più influenti nel Paese, avrebbe perso la vita nella città di Zintan in scontri fra milizie contrapposte.

Golfo Persico

Gli Usa abbattano un drone iraniano

I colloqui tra Iran e Stati Uniti ci saranno, e lo ha confermato ieri la Casa Bianca. Ma in attesa del vertice di venerdì, la tensione tra i due Paesi si fa sempre più alta. Ieri, un F-35 americano ha abbattuto un drone iraniano che si stava avvicinando «in modo aggressivo» alla portaerei Abraham Lincoln, schierata nel Golfo Persico. E poche ore prima, una petroliera Usa che navigava nello Stretto di Hormuz era stata avvicinata da alcune unità iraniane, che le avevano intimato di fermarsi prima di essere scortata da un'imbarcazione

della Us Navy. Donald Trump però sembra intenzionato a dare una «chance» alla diplomazia. E lo stesso pensa il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, che ha detto di volere «perseguire negoziati equi e imparziali» senza «aspettative irragionevoli». Il capo della Casa Bianca ha inviato nella regione Steve Witkoff, che ieri ha incontrato a Gerusalemme Benjamin Netanyahu. Il premier israeliano ha ribadito la sua linea: «Non ci si può fidare dell'Iran». Lo Stato ebraico vuole che Teheran abbandoni il programma nucleare.



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

IL CASO

VENEZIA Sulla porta, tra gli orari di apertura e una copia del regolamento comunale, spicca il cartello che impone il divieto di fumare all'interno del locale. Visto quello che è stato scoperto nel retrobottega, l'avviso sembra quasi uno sberleffo. In una stanza sul retro di quel negozio di alimentari, infatti, la polizia locale veneziana ha trovato un'autentica fumeria clandestina: tavolini bassi, divanetti, carta da parati nera e gialla con il logo Louis Vuitton - per dare un tono molto esclusivo all'ambiente. Con i dovuti adeguamenti storici, insomma, sembrava il ritaglio di una casa dell'opio vittoriana, trapiantata dalla Londra dell'Ottocento direttamente ai margini del rione Piave di Mestre, a Venezia, il quartiere alle porte della stazione ferroviaria dove le forze dell'ordine lottano continuamente contro spacciatori e tossicodipendenti.

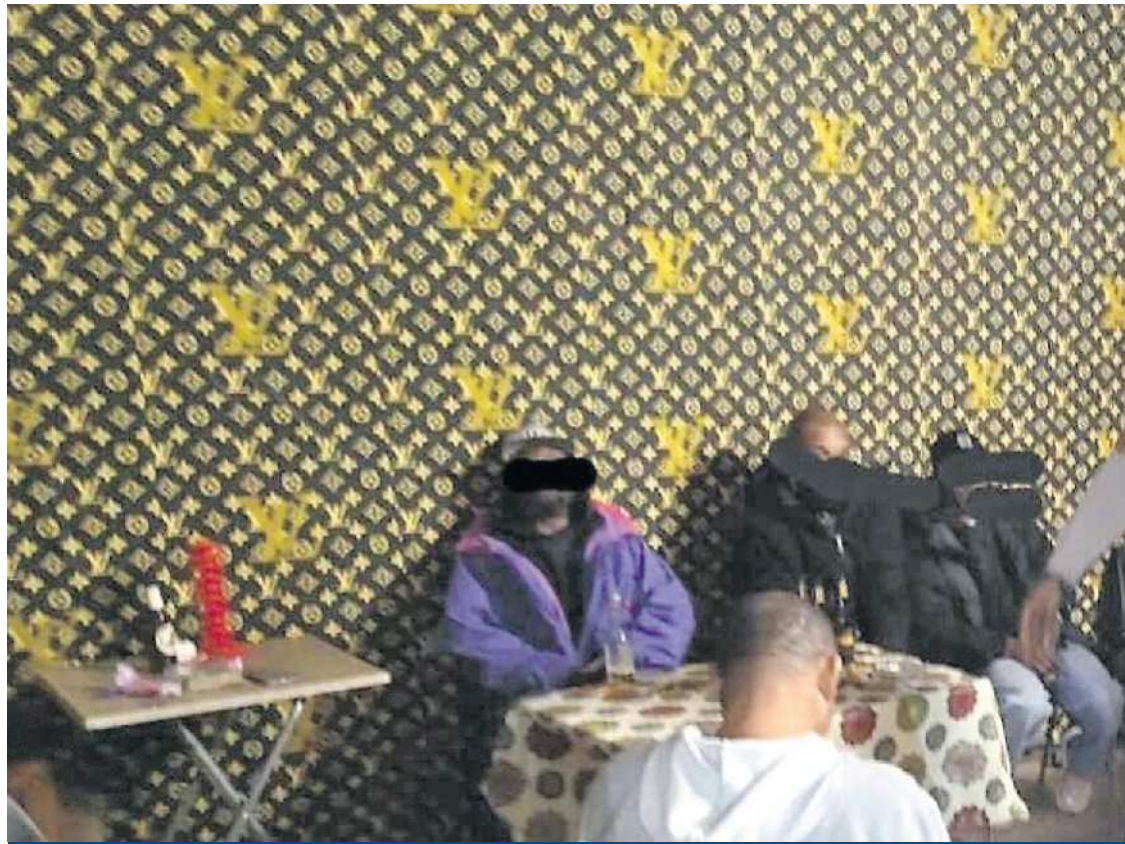
L'ASSESSORA PESCE: «PRESIDIO COSTANTE DEL TERRITORIO IL CONTRASTO DELLO SPACCIO RESTA PER NOI UNA PRIORITÀ»

CON IL CANE ANTIDROGA

L'ispezione degli agenti lagunari è scattata giovedì sera. Da tempo il comando aveva notato movimenti sospetti in quel minimarket in via De Amicis: il piccolo supermercato etnico gestito da una donna di origini africane era al centro di un bizzarro via-vai, con numerose persone che entravano nel negozio e vi restavano a lungo - eppure non si riconoscevano tra gli scaffali pieni di generi alimentari; intuito quindi che potesse esserci un altro locale, non visibile dall'esterno, i vigili si sono presentati sulla porta accompagnati dal cane antidroga Quad. Non è però servito l'olfatto dell'animale addestrato per riconoscere l'odore di cannabis e hashish bruciati, fin dall'ingresso. Passando dal magazzino, dietro la cassa, e guadagnando così una porta secondaria, gli uomini in divisa hanno scoperto il locale adibito a fumeria: all'interno otto consumatori, bottiglia di birra in mano e

Dietro il market etnico c'era la fumeria di droga Blitz dei vigili a Mestre

► All'interno c'erano otto clienti con la bottiglia di birra in mano e le dosi sul tavolo Sequestrati cannabis, hashish e cocaina: chiuso il negozio, denunciati i presenti



I clienti sorpresi a fumare droga nel retrobottega, durante il blitz della polizia locale; sotto, l'esterno del negozio nel rione Piave a Mestre

droga sul tavolo - ma anche in ogni possibile anfratto della stanza, comprese alcune nicchie ricavate sotto la carta da parati colorata (e qui, invece, è stato essenziale l'aiuto del cane poliziotto). In totale, tra le dosi nascoste in giro e quelle addosso ai clienti, sono stati sequestrati circa

Forestali

Incendi boschivi Nel 2025 175 controlli e 27 denunce

PADOVA Nel corso del 2025, i carabinieri Forestali del Comando Regione Carabinieri Forestale "Veneto", hanno effettuato 46.159 controlli, accertando 660 reati e 2.080 illeciti amministrativi, per un importo totale delle sanzioni di poco superiore al milione di euro. Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto agli incendi boschivi, nel 2025 sono stati registrati 31 episodi, che hanno interessato una superficie complessiva di 13,4 ettari, concentrati soprattutto nelle province di Belluno e Venezia. In questo ambito, i carabinieri Forestali hanno effettuato 175 controlli preventivi e di rilevamento, accertando 27 reati di incendio boschivo e 38 illeciti amministrativi, per un totale di sanzioni pari a 3.504 euro. In fatto di furbetti dei rifiuti nel 2025 sono stati effettuati 3.858 controlli, con l'accertamento di 244 reati e 417 illeciti amministrativi, per un totale di sanzioni elevate pari a 390.878 euro. Tutela della fauna e degli animali: 7.698 controlli, con l'accertamento di 150 reati e 383 illeciti amministrativi, per i quali sono state irrogate sanzioni complessive pari a 192.481,53 euro. In totale lo scorso anno i Forestali hanno effettuati 333 controlli in allevamenti, soggetti privati, esercizi commerciali, fiere di settore, circhi e giardini zoologici. All'esito delle verifiche sono stati accertati 59 reati e 35 illeciti amministrativi, con l'applicazione di sanzioni per un importo complessivo di 123.477 euro, di cui 81.468 riferiti a violazioni in materia di commercio e controllo delle filiere. Sono stati emessi 4.415 certificati legati alla Convenzione per il commercio internazionale delle specie di fauna e flora, come previsto dalla Convenzione di Washington: riguardano certificati di rie-export, certificati comunitari e certificati di proprietà personale, indispensabili per garantire la tracciabilità e la legittima circolazione degli esemplari tutelati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quindici grammi; non c'erano solo droghe "leggere", tra le tasche e i depositi è saltata fuori anche una buona quantità di cocaina. Tutti i presenti sono stati segnalati in prefettura, mentre per la titolare del negozio è scattata la denuncia per violazione dell'articolo 79 del testo unico sugli stupefacenti, quello che vieta di trasformare un locale pubblico in uno spazio di consumo - una contestazione rara, visto che non capita spesso una situazione simile; la pratica, infatti, è stata poi girata alla questura.

DENUNCE E SEQUESTRI

«L'operazione dimostra quanto sia importante il presidio costante del territorio e il lavoro integrato tra i diversi nuclei della polizia locale - ha rimarcato ieri l'assessore comunale alla Sicurezza Elisabetta Pesce - Il contrasto al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti resta una priorità dell'amministrazione, soprattutto in aree sensibili come via Piave». Nel corso del 2025 gli agenti veneziani hanno sequestrato un chilo e 611 grammi di marijuana, tre chili di hashish, 514 grammi di cocaina, 41 di eroina, per un totale di cinque chili e 181 - meno della metà di quanto era finito sotto sigilli nel 2023, quando si era arrivati a 11 chili e 242 grammi. Tra denunce e arresti si è arrivati a quota 112 (due anni prima erano stati 139), a cui si aggiungono 185 consumatori segnalati. I sequestri amministrativi (quindi compresi i casi di rinvenimento su strada) sono stati 300, di cui 116 contro ignoti, 76 riconducibili a italiani, 7 a cittadini comunitari, 101 a extracomunitari; 114 i sequestri giudiziari, invece.

L'impegno delle forze dell'ordine per limitare il traffico e il consumo è continuo - e i numeri lo confermano - ma Mestre resta uno degli snodi più allettanti per le reti di spaccio che si allargano attraverso il nord Italia, spesso guardando anche verso l'estero: al porto e alla stazione confluiscono le rotte balcaniche dell'eroina, ma anche i corrieri che recuperano la cocaina e la marijuana dall'Olanda e dalla Spagna, sfruttando poi i collegamenti verso il resto del Veneto, Milano e, a volte, persino il resto d'Europa.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI

I testimoni della tragedia di Crans-Montana potranno continuare a fornire testimonianze all'avvocato Romain Jordan, che difende alcune famiglie. Mentre il Comune di Crans stanZIA un milione di franchi come rimborso ai parenti delle vittime, la procura di Sion ha respinto la richiesta del pool dei legali di Moretti di oscurare la piattaforma "crans. merkt. ch", disponibile in quattro lingue e creata da Jordan, per raccogliere prove, documenti e video sull'incendio. L'aggiunto Chaterine Sappet, ha sottolineato che «continuerà a monitorare attentamente la situazione». Ma intanto la piattaforma resterà attiva. «È una buona notizia - ha commentato Jordan - per l'inchiesta e per le famiglie». In particolare l'avvocato Patrick Michod, chiedendo l'oscuramento della piattaforma, in un'istanza alla procura del 15 gennaio, aveva accusato Romain: «Si appropria dei poteri dell'autorità giudiziaria... rivendica, in particolare - si legge nel documento - la prerogativa di amministrare le prove, ignorando il fatto che tale prerogativa appartiene esclusivamente alle autorità penali. Queste ultime sono le uniche in grado di valutare la pertinenza delle prove raccolte, garantendone al contempo la legalità. Non vi è dubbio che né la valutazione né la legalità dei documenti trasmessi sulla piattaforma saranno garantite. A tal pro-

Crans, aiuti alle famiglie: dal Comune solo 1 milione

posito, è necessario ribadire ancora una volta che alcune immagini o video potrebbero essere stati facilmente falsificati, in particolare tramite intelligenza artificiale, e che questi devono essere considerati inammissibili». Accusando anche l'avvocato «di contattare i testimoni», cosa che dagli atti risulta invece abbiano fatto proprio i Moretti, incontrando i dipendenti dopo l'incendio.

LA REPLICA

Il legale aveva replicato alla

I PM DICONO NO ALL'ISTANZA DEI MORETTI: CHIEDEVANO DI OSCURARE LA PIATTAFORMA DELL'AVVOCATO CHE RACCOGLIE ALTRE PROVE

procura chiarendo che non spettava agli inquirenti decidere in merito, tanto più che il «Tribunale federale ha già stabilito che un avvocato può avvalersi dei servizi di un investigatore privato per condurre indagini private». E, oltre a ribattere dal punto di vista giuridico, Romain, il 22 gennaio



Il rogo di Capodanno nel locale Constellation di Crans-Montana

aveva aggiunto: «Oltre a queste considerazioni puramente giuridiche, va aggiunto che l'eventuale raccolta di dati da parte della piattaforma non elimina alcun elemento di prova dall'indagine».

LA DONAZIONE

L'annuncio è arrivato dal sindaco di Crans Nicolas Féraud, tra-

volto in questo mese dalle polemiche: il consiglio comunale ha disposto una donazione di un milione di franchi (circa un milione e 93mila euro) a favore delle famiglie delle vittime del rogo nel bar Constellation dove a Capodanno sono morte 41 persone e altre 116 sono rimaste ferite. «È indipendente da eventuali risar-

cimenti danni che potrebbero essere stabiliti successivamente». Lo precisa la stessa amministrazione comunale, ma lo sottolinea anche i legali delle vittime. Le somme, devolute alla fondazione creata ad hoc, si aggiungeranno ai 10mila euro che entro la fine della settimana le famiglie dovrebbero ricevere dal Cantone

del Vallese. Il provvedimento era stato annunciato a metà gennaio come immediato creando aspettative soprattutto tra i parenti dei feriti, che stanno affrontando spese di assistenza sanitaria molto onerose. Ma i soldi, che adesso dovrebbero essere accreditati alla fine della settimana, non sono ancora stati assegnati, suscitando qualche protesta.

GLI INTERROGATORI

Intanto le indagini, a un mese dalla tragedia, si stanno concentrando sulle responsabilità dell'amministrazione comunale. Venerdì sarà interrogato Christophe Balet, dal 2024 responsabile della sicurezza pubblica. Lunedì 9 febbraio toccherà al suo predecessore, Ken Jacquemoud, che ha ricoperto quel ruolo dal 2017. I due indagati, su cui hanno puntato il dito in molti, tra cui gli avvocati di Jacques e Jessica Moretti, proprietari del Constellation, dovranno innanzitutto spiegare perché dal 2019 non sono più stati fatti i controlli periodici annuali nel bar. Insieme al ragazzo che ha fornito il video con la schiuma che cadeva dal soffitto e un soccorritore rimasto ferito, la polizia ha avuto soprattutto la delega di sentire dal capo dei vigili del fuoco David Vocat: si aspettano spiegazioni sui due ultimi sopralluoghi in cui nessuno è sembrato accorgersi del soffitto ricoperto dalla spugna anti-rumore, che ha poi preso fuoco a Capodanno.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PADOVA È stato più volte inseguito dopo la scuola, insultato a gran voce con offese a sfondo omofobo, fino ad essere pubblicamente preso di mira nella piazza del paese, mentre pranzava al bar. A denunciare i fatti è un insegnante di 26 anni, in servizio in una scuola media della provincia di Padova, che ha presentato un esposto ai carabinieri e una relazione formale alla coordinatrice di classe. Ieri il docente ha affidato le proprie riflessioni anche ai social, con un video pubblicato sulla pagina Instagram del Partito Gay.

L'EPISODIO

Secondo il racconto dell'insegnante, che preferisce mantenere riservata la propria identità (E.S., residente nell'Alta Padovana), gli episodi non sarebbero isolati ma parte di una serie di comportamenti ripetuti nel tempo. I responsabili della provocazioni sarebbero un gruppetto di giovanissimi, ed in particolare un dodicenne. L'insegnante ha consegnato una dettagliata segnalazione alla scuola e alle forze dell'ordine, raccontando alcuni episodi che si sono verificati a settembre. La data dell'esposto ai carabinieri risale a novembre, ma in seguito la scuola non ha adottato i provvedimenti in cui il professore spiegava. Di qui la denuncia social, dove racconta quello che, per lui, è stato l'evento più doloroso. Il professore stava per pagare il proprio pranzo, quando avrebbe incrociato il «solito» gruppo di studenti. «A un certo punto – racconta – sento di nuovo le urla. Rimango scioccato dal volume e dall'insistenza. Sprofondo nell'imbarazzo, perché siamo in un luogo pubblico centrale e vicino al bar».

L'insegnante parla di «forte disagio e umiliazione personale»,

«Insulti al bar da un ragazzino» La denuncia del prof omosex

► Giovane docente di una scuola del padovano apostrofato mentre pranzava da un dodicenne: «Sei gay». Gli episodi segnalati alla preside e ai carabinieri



Da sinistra, l'insegnante che ha denunciato il caso e Fabrizio Marrazzo dell'associazione Lgbt+



IL PRECEDENTE DI DUE ANNI FA IN PROVINCIA DI TREVISO: LA SUA AZIONE LEGALE ERA STATA ARCHIVIATA

sottolineando come gli episodi abbiano avuto ripercussioni anche sul clima lavorativo: «Hanno leso la mia dignità, soprattutto in quanto docente. Mi hanno fatto sviluppare apprensione per le giornate lavorative future e mi hanno screditato di fronte agli alunni, dato che l'accaduto sareb-

be ormai noto a gran parte della scuola».

L'ANTEFATTO

La vicenda, resa nota ieri, arriva dopo che in passato lo stesso docente era già stato coinvolto in un episodio simile: nel settembre del 2024, infatti, E.S. era stato in-

Firenze

Gita scolastica vietata all'insegnante cieco

Non potrà accompagnare i suoi studenti in un viaggio di istruzione a Dublino, nonostante loro stessi ne avessero fatto richiesta. Non potrà farlo perché cieco. Protagonista della vicenda, il cui inizio risale allo scorso autunno, è Jacopo Lilli, 40enne docente di inglese al Russell Newton di Scandicci (Firenze), scuola dove insegna dal 2021. Erano stati proprio i ragazzi a chiedere la sua presenza «sia perché sono professore di inglese, ma anche perché sono molto amato da questa classe, che seguo dallo scorso anno e con cui ho stretto un rapporto speciale – racconta Lilli –. Di fronte alla loro richiesta non me la sono sentita di dire di no, pur sapendo a cosa sarei andato incontro. Ho presentato la mia candidatura a novembre come docente accompagnatore, la circolare con i nomi è uscita il 19 dicembre». E il suo non c'era. La preside ha spiegato: «Vista la sua condizione non sarebbe grado di garantire la vigilanza sugli studenti all'estero».

sultato da uno studente delle superiori in provincia di Treviso, con la denuncia poi archiviata per lieve entità del fatto, suscitando polemiche sull'opportunità di affrontare gli insulti omofobi come fatto disciplinare o penale.

Sulla scia di questo nuovo caso, il Partito Gay Lgbt+ ha diffuso una nota in cui si sottolinea come questi episodi non siano semplici atti di maleducazione ma sintomi di «un problema strutturale» nell'educazione dei ragazzi.

L'APPELLO

«Se a soli 12 anni si comportano così cosa faranno da grandi?» esordisce Fabrizio Marrazzo, portavoce del Partito Gay Lgbt+. «Il compito della scuola – continua – è prevenire, non intervenire quando i danni sono già avvenuti. Continuare a rimandare l'introduzione dell'educazione sessuoaffective obbligatoria significa accettare che insulti, discriminazioni e violenza facciano parte della quotidianità. In particolare, come Partito Gay Lgbt+ chiediamo al Presidente Stefani della Regione Veneto di dare un segnale chiaro alla lotta contro l'omobitransfobia ed i femminicidi, diventando promotore di una legge regionale che sostenga concretamente le scuole nell'educazione sessuoaffective e nella lotta alle discriminazioni, lavorando a una convergenza tra maggioranza e opposizione. Se si vuole davvero proteggere le persone giovani – conclude – bisogna avere il coraggio di partire dalla scuola».

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piacenza, papà aggredisce la maestra davanti alla figlia

VIOLENZA

PIACENZA Un papà spintona e prende a pugni la maestra che gli chiedeva semplicemente di compilare un modulo per far uscire anticipatamente sua figlia. La casistica delle violenze a danno del personale scolastico si arricchisce di questo drammatico episodio avvenuto in una scuola elementare di Piacenza. L'autore dell'aggressione è un giovane papà italiano, che si è presentato presso la scuola con l'intenzione di far uscire anticipatamente la figliuola. Ma quando la maestra gli ha fatto presente che per poterlo fare avrebbe dovuto compilare e firmare un apposito modulo, l'uomo ha avuto uno scatto di ira e si è rifiutato. Dopodiché, all'insistenza dell'insegnante, l'ha dapprima spintonata e poi colpita con pugni causando lesioni che hanno richiesto il suo ricovero al pronto soccorso. La concitata scena è avvenuta nell'atrio della scuola, davanti alla bambina, ma anche a personale scolastico, il cui intervento è riuscito in un secondo tempo a riportare la calma e ad allontanare l'aggressore. Le condizioni dell'insegnante non sono gravi ma dall'accaduto ha riportato un forte stato di choc e dopo le



A SCUOLA Un'insegnante durante una lezione ai bambini delle elementari

cure mediche si è recata insieme al personale scolastico nella sede della polizia locale per formalizzare una denuncia.

TENSIONI

Tra l'altro, nella scuola in questione da diverso tempo insegnanti operatori lamentano una crescente tensione nei rapporti con alcuni genitori e reazione intolleranti che talvolta degenerano. Sull'accaduto è intervenuto il sindacato Gilda Insegnanti di Parma e Piacenza annunciando che valuterà la costituzione di parte civile nel processo contro la persona che ha aggredito e preso a pugni la maestra. Il coordinatore Salvatore Pizzo ricorda in una nota che «la violenza e la minaccia ad un pubblico ufficiale (tali so-

no i docenti di Scuola Statale) è sanzionata con la reclusione fino a 5 anni, aumentata fino a 7 anni e 6 mesi, quando si tratta di aggressioni inferte ai docenti da parte dei genitori. Un'aggravante specifica introdotta recentemente nel Codice Penale». Il sindacato auspica inoltre che «l'amministrazione scolastica fornisca tutto il supporto possibile alla maestra aggredita» e si aspetta per l'autore del gesto «una pena esemplare». Sull'episodio è intervenuto anche Mario Dadati, assessore alle Politiche scolastiche del Comune di Piacenza definendolo «un fatto gravissimo e inaccettabile» ed esprimendo «piena solidarietà alla maestra coinvolta e la più netta condanna di ogni forma di violenza nei confronti del personale scolastico. Ancora più grave – aggiunge Dadati – è che l'episodio sia avvenuto davanti agli occhi della bambina, producendo un danno profondo sul piano educativo ed emotivo e trasmettendo un messaggio opposto ai valori che la scuola deve incarnare. La scuola deve essere un luogo di rispetto e tutela. Le insegnanti e gli insegnanti non sono bersagli, ma presidi civili, e la loro autorevolezza va riconosciuta e difesa». L'uomo è stato denunciato. Gli accertamenti sull'accaduto sono affidati alla Polizia locale di Piacenza. Il Comune ha ribadito in una nota che «sicurezza e rispetto nella scuola non sono negoziabili. Noi continueremo a lavorare, insieme a tutte le istituzioni competenti, per garantire un ambiente educativo sano e sicuro per bambini e operatori scolastici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN ABRUZZO Catherine e Nathan con i loro tre bambini. I medici dell'Ulss hanno chiesto che il nucleo familiare torni a essere unito

Famiglia nel bosco, perizia Ulss: «I bimbi tornino con i genitori»

► Nella casa protetta le lezioni: la zia vuole portarli in Australia

LA STORIA

PALMOLI I medici della Ulss di Lanciano-Vasto-Chieti, in una relazione corposa, chiedono il ricongiungimento di Nathan, Catherine e dei loro tre bambini, allontanati dal Tribunale per i minorenni dell'Aquila il 20 novembre scorso e ospitati, insieme alla madre, nella casa famiglia di Vasto. Non si tratta di una perizia di parte, ma di un parere esterno al contenzioso giudiziario sulla famiglia nel bosco. «È indispensabile – scrivono i medici – favorire e ri-

pristinare una consuetudine affettiva stabile, garantendo la continuità dei legami familiari quale elemento fondamentale per il superamento delle manifestazioni di disagio evidenziate nei minori». Sarebbe stata inizialmente la pediatra di famiglia a chiedere agli specialisti dell'azienda sanitaria un periodo di osservazione sui tre minori, due gemelli di sei anni e la sorellina di otto, che ora hanno concluso il loro lavoro con una relazione dettagliata.

GLI ATTRITI

Nella casa protetta di Vasto, intanto, c'è stato uno scontro verbale tra Catherine e la maestra durante una lezione. Chi ha assistito racconta del riaccendersi di tensioni che sembravano ormai superate. L'attività didattica è stata

interrotta in anticipo e per mamma, bimbi e insegnante è stato un momento delicato. Catherine avrebbe avuto un confronto acceso con Lidia Camilla Vallarolo, l'insegnante in pensione di 66 anni incaricata di seguire i minori nel loro percorso di istruzione, a partire dalla lettura e dalla scrittura. La maestra si è allontanata per poi rientrare nella stanza e, contattata al telefono, prova a gettare acqua sul fuoco, ma conferma le difficoltà: «Posso dire solo che è stata una lezione più breve. Uno scontro con la madre? Diciamo che a volte quando parla neanche comprendo bene cosa dice – spiega Vallarolo –. Sicuramente è stata una giornata più faticosa del solito».

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO GILDA STA VALUTANDO DI COSTITUIRSI PARTE CIVILE NEL PROCESSO: «CHIEDEREMO L'AGGRAVANTE»

L'INDAGINE

PADOVA Erano capaci di produrre fino a 2 milioni di sigarette al giorno, contraffatte e di contrabbando. Messe in pacchetti e stecche con simboli e caratteri di marchi simbolo del mondo del tabacco come Marlboro (Red e Gold) e L&M, venivano poi spedite nel nord Europa, destinate soprattutto ai fumatori d'Inghilterra, perché lì la tassazione è più alta e prodotti senza monopoli di Stato – quindi tasse – sono miniere d'oro per il mercato nero.

Un giro d'affari milionario che partiva da un capannone nella zona industriale di Vigonza, cintura urbana di Padova, e che è stato stroncato dai militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Palermo: nei giorni scorsi infatti i baschi verdi palermitani, in collaborazione con i colleghi del Comando provinciale di Padova, hanno messo a segno un blitz nel capannone, sequestrandolo e denunciando i tre operai – tutti moldavi – trovati al lavoro durante l'incursione.

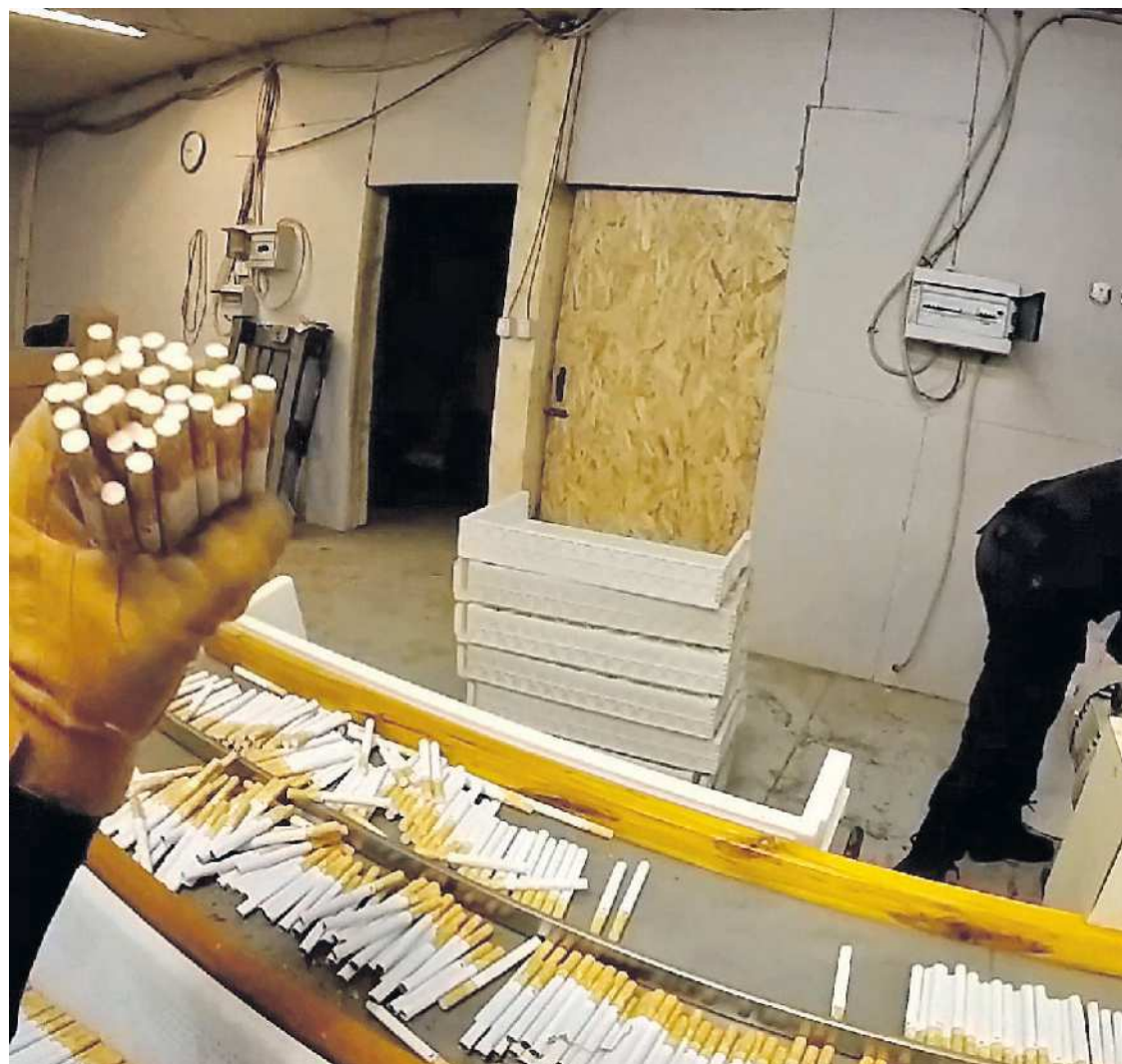
I NUMERI

All'interno del capannone – 5mila metri quadri di manifattura tabacchi con tutte le attrezzature e i macchinari per la realizzazione di una produzione su larga scala – i finanzieri di Palermo e Padova (coordinati dalla procura Europea, l'Eppo) hanno trovato e sequestrato 5,5 tonnellate di sigarette, 16 tonnellate di tabacco, 14 bancali di precur-

VENIVANO POI SPEDITE IN INGHILTERRA, PERCHÉ LÌ NON ESISTONO I MONOPOLI DI STATO E IL MARGINE DI GUADAGNO È PIÙ ALTO

Fabbrica clandestina di sigarette Le false Marlboro made in Padova

► Denunciati tre operai moldavi, sorpresi dalla Guardia di finanza a Vigonovo
Nel capannone riuscivano a produrre 2 milioni di pezzi al giorno: giro milionario



IL BLITZ I militari della Guardia di finanza durante l'operazione nel capannone di Vigonovo

sori, tra cui materiali per il confezionamento dei pacchetti di sigarette con i loghi di note marche di sigarette, oltre a un autocarro usato per il trasporto della merce da Vigonza fino ai porti del Belgio e – da lì – in nave in Inghilterra.

Dal momento che non avevano monopoli, se immesse sul mercato, le sigarette ora sotto sigillo della magistratura europea avrebbero portato in dote un mancato ingresso nelle casse dello Stato e dell'Europa per 1,3 milioni di euro, tra Iva e accise evase. Mentre è di 350mila euro al giorno il guadagno illecito che l'impianto era capace di assicurare: moltiplicato per un anno, si traduce in 120 milioni di euro di profitto per un danno alle finanze pubbliche di 80 milioni di euro. Sotto sequestro anche il capannone, dal valore di circa un milione di euro. Un capannone difficile da individuare anche per gli stessi investigatori: chi lo gestiva lo aveva in qualche modo isolato anche con bonifiche continue attraverso jammer e rilevatori di frequenze usati per bloccare le comunicazioni radio (Gsm e Gps) e per individuare sistemi usati dalle forze dell'ordine.

IL PRIMO STOP

Un primo carico di sigarette di contrabbando e con il falso marchio di Marlboro e L&M era

stato bloccato nella serata dal 14 gennaio dai militari della guardia di finanza di Padova che, in tangenziale, avevano fermato un camion con all'interno un carico di 7 tonnellate di stecche di sigarette, tutte coperte da un telo e nascoste da una bolla di trasporto di un carico legato al commercio di caffè di qualità 100% arabica diretto nel nord Europa. E in effetti aperto il portellone del camion, le macchine per il caffè c'erano. Solo che erano la copertura per il tabacco di contrabbando.

Al volante un camionista moldavo poi arrestato per contrabbando aggravato di tabacchi (per il carico trasportato) e di contraffazione aggravata perché i singoli pacchetti e le stecche riportavano marchi di note aziende. Nei suoi confronti è già stato chiesto il processo per giudizio immediato.

LA FILIERA

Padova-Belgio-Germania-Inghilterra: questa, a grandi linee, la tratta coperta dai contrabbandieri che smerciavano le sigarette prodotte nella manifattura (illegale) di Vigonza dagli operai moldavi. Loro sono però l'ultima ruota di un ingranaggio ben più complesso sul quale sta lavorando la procura Europea e che è in odor di criminalità organizzata: alle porte di Padova ci sarebbe la produzione mentre la mente (che ora gli inquirenti stanno cercando) avrebbe tentacoli più a sud.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 8 FEBBRAIO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

IL DELITTO

NAPOLI Ha provato a fuggire, ad allontanarsi dal carnefice che impugnava un grosso coltello da cucina, ma alla fine non ce l'ha fatta. Ennesimo femminicidio, e ancora una volta la vittima è una ragazza molto giovane, bella, solare. Aveva solo 22 anni e tanti sogni nel cassetto. Amava la vita, Ylenia Musella, e quando poteva lasciava il grigiore dei casermoni del "Rione Conocal", terra di spaccio e di camorra, per andare a divertirsi con le amiche. Una sola macchia nel suo passato: un precedente per truffa. Ieri pomeriggio Ylenia è finita in una trappola mortale: qualcuno le ha sferrato una o due coltellate alla schiena, colpi micidiali che le hanno perforato i polmoni, non lasciandole scampo. Aveva anche il volto tumefatto, segno evidente che qualcuno l'aveva colpita a mani nude prima di impugnare la lama. Transportata d'urgenza - non è ancora ben chiaro da chi - all'ospedale di Villa Betania, è giunta al pronto soccorso quando ormai non respirava più. E spunta un'ipotesi agghiacciante: il delitto sarebbe maturato nell'ambito familiare. Irreperibile, al momento, il fratello Giuseppe, con il quale divideva l'appartamentino nel "Conocal". Aveva i documenti in tasca.

LA FURIA

È sotto il portone di casa che Ylenia è stata aggredita e non ha avuto scampo. Faccia a faccia con un assassino che molto probabilmente conosceva molto bene. E che potrebbe persino - stando a indiscrezioni non confermate ancora dagli investigatori - appartenere alla sua cerchia familiare. Prima di esaminare gli sviluppi di un'indagine delicata e complessa, va descritta la scena del crimine. Siamo in via Al Chiaro di Luna, ma non fatevi ingannare dalla soavità del toponimo: è un nome

Ylenia uccisa a coltellate in strada Lasciata in ospedale: fratello in fuga

► Napoli, la 22enne aggredita tra i casermoni del "Rione Conocal" a pochi passi da casa e poi scaricata da un'auto davanti al pronto soccorso. L'ipotesi della lite familiare



La 22enne Ylenia Musella uccisa ieri pomeriggio nella periferia di Napoli

che di evocativo ha veramente poco. Tutto intorno, quadrilateri di cubi di cemento dove abitano centinaia di famiglie, una zona già teatro di agguati, omicidi e "ste-se". Qui tutti si conoscono, e chi si azzarda a metter piede viene scrutato dalla testa ai piedi, guardato con sospetto. L'aggressore ha rincorso Ylenia, prima di sferrarle il colpo di grazia con la lama di quel coltello. Lungo la via ci sono schizzi di sangue per una decina di metri, segno che la povera ragazza ha tentato un'ultima possibile via di fuga verso il palazzo in cui abitava insieme al fratello 28enne, Giuseppe. Proprio a due passi dall'ingresso di quel palazzo la Polizia scientifica ha reperito anche una ciabatta blu da uomo, una sola a quanto pare; inoltre, sempre all'ingresso del portone, gli investigatori hanno posizionato una pecetta millimetrata sulla portiera sinistra dell'utilitaria bianca, che non era chiusa dall'esterno.

LE INDAGINI

Chi ha ucciso Ylenia lo ha fatto dando sfogo ad una furia mostruosa. Una violenza inaudita che lascerebbe presupporre una carica d'odio sedimentata nel tempo. Indagini affidate alla Squadra mobile diretta da Giovanni Leuci e coordinata dal procuratore aggiunto, Raffaele Falcone, e dal sostituto Ciro Capasso. Come sempre avviene, nelle

ore immediatamente successive a un omicidio si scruta un orizzonte ampio, e non si escludono piste. Per tutta la notte in Questura sono sfilati familiari, amici e conoscenti della ragazza. Si cerca di ricostruire tempistica e dinamica del delitto, e di capire se - come voce circolata insistentemente - l'improvvisa sparizione del fratello Giuseppe possa nascondere un'atroce verità. Ma non è tutto: sia la madre che il patrigno sono attualmente detenuti, l'uomo è ritenuto un elemento di spicco del clan Casella-Circone, che controlla le attività illecite nella zona. Dalle indagini starebbe emergendo, insomma, un quadro di degrado familiare e accesi contrasti tra i due fratelli. Naturalmente gli inquirenti non trascurano anche altre ipotesi: per questo si scava nella sua vita di relazioni, facendo ricorso anche ai social, dove la ragazza era molto presente. Una cosa è certa. Ylenia era ben voluta da tutti. E ieri sera, quando si è diffusa la notizia della tragedia, almeno un centinaio di persone si sono radunate all'ingresso del pronto soccorso di Villa Betania. E ci sono stati momenti di tensione altissima. Nella struttura sanitaria sono state fatte convergere numerose Volanti. Giovani, tanti ragazzi e ragazze, molti non riuscivano a trattenere lacrime e singhiozzi, abbracciandosi. Una donna, una familiare della 22enne uccisa, ha avuto un malore improvviso, scatenando una reazione violenta di alcuni presenti che si è calmata solo all'arrivo di un medico.

Giuseppe Crimaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo con il volto della Meloni Il giallo dei disegni originali che negli archivi non si trovano

IL CASO

ROMA La ricerca dei disegni originali dell'angelo diventa sempre più affannosa. «Le verifiche d'archivio vanno avanti ma ancora non si trovano le carte». A quattro giorni dalla notizia del ritrovamento sull'affresco della Cappella del Crocifisso nella basilica di San Lorenzo in Lucina a Roma con i connotati della premier Giorgia Meloni, ancora non è uscita fuori la documentazione. Tanto che il dubbio che serpeggia in queste ore è se effettivamente il dossier originale del 2000 (l'anno in cui veniva decorata la cappella) ci sia ancora tra i faldoni. O se addirittura non sia mai stato presentato, per accogliere i pareri. La cautela negli uffici della Soprintendenza è altissima. L'obiettivo è fare chiarezza, ma i tempi della verifica sembrano dilatarsi. A ieri sera, nessuna novità, nonostante il ministro della Cultura Alessandro Giuli abbia espresso l'urgenza di un'indagine fin da sabato scorso. «Nessuna novità, le ricerche sono in corso», ribadiscono da più fronti i beni culturali. «Era tutta roba su carta nel 2000, e questo rende la ricerca più complicata...».

DOMANDA

La domanda via mail presentata nel 2023 dal rettore della basilica, monsignor Daniele Micheletti, per il ripristino dell'opera originale, è stata subito ritrovata dai funzionari. Ma 26 anni fa i documenti non viaggiavano a livello



L'AFFRESCO Il volto dell'angelo simile a quello della premier

digitale. Insomma, «non si riescono a trovare le carte, con progetti, disegni, descrizioni, almeno quello che è disponibile». Sicuro che ci siano? «Non è il momento di fare ipotesi. Servono certezze. A

IL DUBBIO DOPO 4 GIORNI DI RICERCHE DELLA SOPRINTENDENZA È CHE PERMESSI E DOCUMENTI NON SIANO MAI STATI DEPOSITATI

questo punto bisogna sapere cosa hanno mandato all'epoca». E il Vicariato continua a prendere una posizione netta: «L'affresco originale di sicuro non era così». E dai vertici prendono sempre più le distanze dal rettore della basilica. «Aspettiamo la verifica della Soprintendenza, al momento sono loro che hanno tecnicamente la situazione in mano. Speriamo che la documentazione esca fuori presto. Noi risponderemo dell'operato del parroco».

Laura Larcana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMBOLO
La Ford Fiesta immortalata, a sinistra, mentre era in bilico sulla frana e, a destra, una volta precipitata nel burrone



La frana di Niscemi avanza Precipita pure l'auto simbolo

► La Fiesta era stata al centro di una contesa di natura burocratica

LA TRAGEDIA

NISCEMI Si continuano a registrare cedimenti sul fronte della frana di Niscemi e uno di questi ha fatto precipitare l'auto che ne era diventata uno dei simboli per essere stata fotografata e ripresa più volte mentre era in bilico. È una Ford Fiesta diesel del 2002 che era sospesa dall'inizio della crisi sul burrone ed era stata al centro di una contesa "burocratica": «Sono andato all'assicurazione

per sospendere la polizza che scade ad agosto - aveva rivelato il figlio del proprietario - mi hanno chiesto i documenti. Ma come faccio a recuperarli? Vediamo se posso fare qualcosa...». L'episodio è ricordato dalla senatrice di Iv Dafne Musolino che parla di «burocrazia irrimediabile».

VOCI

Intanto l'auto era diventata un simbolo della frana di Niscemi, come la Croce del rione Sante Croci e la biblioteca privata Angelo Marsiano, che ospita oltre 4mila libri di storia siciliana. Per quest'ultima preziosa collezione si sono mosse voci della cultura per evitarne la perdita, ma il sindaco, Massi-

miliano Conti, ha spiegato che l'operazione «è pericolosissima» perché i volumi sono «in uno scantinato della biblioteca che è in bilico sul ciglio della frana». «Quando l'emergenza cesserà - ha aggiunto - se sarà possibile recuperare qualcosa, di comune accordo con vigili del fuoco e protezione civile, lo faremo». Sulla zona rossa intanto viene potenziata la vigilanza con l'arrivo di 20 militari dell'esercito. Al Comune, al momento, non sono pervenute richieste di recupero di beni da parte di aziende presenti nell'area, mentre proseguono le attività di assistenza alla popolazione per il recupero degli effetti personali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse
del 02/12/2026

VAR%			VAR%			VAR%		
 Milano (Ftse/Mib)	46.420	+0,90% ▲	 Londra (Ft100)	10.314	-0,26% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	48.861	-1,11% ▼
 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.362	-0,35% ▼	 Parigi (Cac 40)	8.179	-0,02% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	23.029	-2,39% ▼
 Francoforte (Dax)	24.775	-0,09% ▼	 Tokio (Nikkei)	54.720	+3,92% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	26.834	+0,22% ▲
						* ore 21.00		Withub

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Mercoledì 4 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund	EURIBOR	CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETED'ORO	STERLINA	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	60	2% 2,2% 2,2% 3m 6m 12m			1 m	1,943%	Oro	127,31 €		985		Petr. Brent	66,06 \$ ▼
					3 m	1,993%	Argento	2,15 €		780		Petr. WTI	61,88 \$ ▼
					6 m	2,009%	Platino	58,25 €		4.180		Energia (MW)	138,94 € ▲
					1 a	2,077%	Litio	19,56 €/Kg		4.030		Gas (MW)	33,33 € ▼
					3 a	2,459%	Silicio	1.063 €/t		5.040			
					10 a	3,490%							

Btp, richieste 11 volte l'offerta E vola il rendimento del Bund

►Per le obbligazioni a 15 anni collocate dal Mef (per 14 miliardi) la domanda ha superato quota 157 miliardi. Intanto corre il tasso del trentennale tedesco, che raggiunge i massimi dal 2011

L'OPERAZIONE

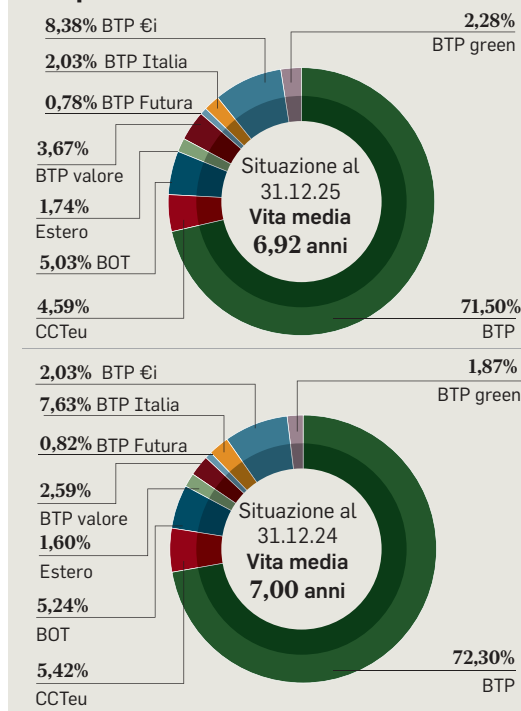
ROMA Collocamento da record per il nuovo Btp a 15 anni offerto dal ministero dell'Economia e delle Finanze. La grande domanda raccolta ha spinto il Tesoro a emettere titoli per 14 miliardi di euro, la cifra più alta di sempre per questo comparto di bond. Una risposta forte nello stesso giorno in cui il rendimento del Bund trentennale tedesco ha toccato i massimi dal 2011, toccando quota 3,56%.

Dagli investitori istituzionali che hanno partecipato al collocamento tramite sindacato gestito da un pool di banche, composto da Bbva, Bank of America, Citibank, Deutsche Bank, Goldman Sachs e Jp Morgan, sono arrivate richieste per oltre 157 miliardi di euro. Si tratta di 11,2 volte la somma messa sul mercato dal dicastero di Via XX Settembre e come per l'offerta si tratta del massimo mai richiesta per questa scadenza, a conferma dell'attrattività che il debito italiano sta avendo tra banche, fondi e grandi investitori istituzionali. Forte la presenza europea e in particolare modo degli investitori britannici e scandinavi, con nuovi investitori per questo tipo di collocamenti. Gli italiani sono attorno

LE OFFERTE SONO SCHIZZATE A 11,2 VOLTE L'AMMONTARE MESSO SUL MERCATO DAL TESORO

Il debito pubblico italiano

Composizione titoli di Stato



al 15%, secondo quanto risulta e buona la presenza dal Medio Oriente.

L'Italia continua a essere una delle scelte predilette dagli operatori. «Mantiene una buona disciplina fiscale e investimenti finanziati dall'Unione europea», spiega in una analisi Capital Group.

Una risposta degli investitori di dieci, undici o dodici volte quanto collocato dal Tesoro sta diventando una costante delle emissioni. Il tutto in un quadro in cui il mercato del debito pubblico si fa affollato. La Germa-

nia ha allentato il freno sul debito ed è pronta a collocare più Bund per finanziare gli investimenti in difesa e infrastrutture.

Proprio per questo i mercati chiedono rendimenti maggiori sapendo che Berlino dovrà indebitarsi di più per favorire la crescita e riprendersi dopo la recessione e con una industria in difficoltà.

Le operazioni via sindacato mantengono così il ritmo. Via XX Settembre aveva aperto l'anno con uno scatto. Nel primo collocamento del 2026, il Tesoro aveva emesso titoli per 20 miliardi e raccolto ordini per oltre

Circolanti al 31 dicembre 2025

Dati in milioni di €

BOT	132.145
CCTeu	120.605
BTP	1.879.212
BTP Green	60.056
BTP Futura	20.589
BTP Valore	96.402
BTP €i (rivalutato)	220.298
BTP Italia (rivalutato)	53.298
Prestiti sul mercato estero (\$)	45.705
in Euro	45.418
di cui titoli Ispa	4.450
in valuta	286
TOTALE	2.628.308

(\$) dopo le operazioni di Swap

Withub

265 miliardi di euro. Di questi 15 miliardi sono arrivati dal solo settennale, mentre per il Btp Green il Mef aveva limitato la cifra a 5 miliardi. Numeri sostenuti anche in quel caso dalla domanda estera. Oltre l'80% del collocamento di gennaio è infatti andato a investitori stranieri.

IL RATING

Il risultato di ieri si colloca nei piani alti delle raccolte per un singolo prodotto, pareggiando i 14 miliardi emessi nel giugno 2020 sul benchmark a 10 anni. Ha inoltre contribuito contenere lo spread, limitato a 8 punti

base rispetto al rendimento del Btp in scadenza il 10 gennaio 2040. Il titolo è stato collocato al prezzo di 99,99 corrispondente a un rendimento lordo annuo all'emissione del 3,99%.

Quando allo spread tra il decennale tedesco e italiano ieri ha chiuso in calo a 60 punti, livello sul quale ormai il differenziale tra i Bund e i Btp decennali si è attestato da diverse settimane.

Il debito pubblico italiano continua a veleggiare sull'onda dei giudizi positivi delle agenzie di rating che lo scorso anno hanno uno dopo l'altro corretto sempre al rialzo il giudizio su Paese. In questa fase il Tesoro ha deciso di affidare il mandato alle banche a stretto giro dalla decisione di S&P, presa venerdì scorso, di rivedere al rialzo le prospettive sull'economia e le finanze pubbliche italiane, portando l'outlook da stabile a positivo. Una valutazione che apre, in futuro, a una nuova possibile promozione dopo quella dello scorso aprile che ha portato il rating sui Btp a BBB+. Se questo dovesse accadere l'Italia potrebbe ottenere nuovamente una A in pagella da una delle tre principali società di rating al mondo. Le premesse affinché ciò avvenga ci sono.

Gli investitori continuano a puntare sull'affidabilità di Roma e sulla sua capacità di mantenere in linea i conti pubblici. Per l'agenzia Roma sarà capace di continuare il suo percorso di consolidamento di bilancio e, a partire dal 2028 inizierà la graduale discesa del debito pubblico.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Africa e Asia, le nuove rotte commerciali dell'Europa



IL MAGAZINE

ROMA Mettere in campo nuove strategie commerciali per contrastare la concorrenza degli Stati Uniti e della Cina: in questa delicata fase internazionale, l'Europa guarda lontano. Dopo gli accordi con Mercosur e India, pianifica nuove rotte commerciali dirette verso Australia, Africa e Asia. Anche l'Italia farà la sua parte. I nuovi mercati lontani sono il tema centrale di MoltoEconomia, l'inserto domani in edicola e online con *Il Messaggero* e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (*Il Gazzettino*, *Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*). Nell'inserto anche la strategia dell'Europa per neutralizzare lo stress test di Trump. Intanto Londra, a distanza di 10 anni dal voto della Brexit, si avvicina sempre più a Bruxelles. Per il turismo, un focus sui Cammini: dopo un 2025 di ripresa, arriva anche la spinta dal film con Checco Zalone "Buen Camino", record di incassi al botteghino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti di Mediolanum: l'utile sale a 1,24 miliardi

LE TRIMESTRALI

ROMA Lo scorso anno Mediolanum ha visto l'utile salire a 1,24 miliardi (+11%), performance che permetteranno al gruppo di distribuire 924 milioni di dividendi, con una cedola di 1,25 euro per azione. Il dividendo registra una crescita del 25% in più rispetto al 2024, generata sia da operazioni straordinarie sia grazie alle performance dei mercati. Del monte dividendi

370 milioni andranno alla famiglia Doris (azionista del 40%) e oltre 277 milioni alla Fininvest degli eredi di Silvio Berlusconi socia al 30%. Ai dipendenti e ai 6.798 family banker con un bonus straordinario di 2.000 euro ciascuno

L'ad Massimo Doris ha parlato di «risultati di assoluto rilievo», con le masse amministrate che toccato il massimo storico a 155,8 miliardi (+12%) «grazie al favorevole andamento dei mercati e, soprattutto, agli eccellenti

flussi di raccolta, con una dinamica particolarmente robusta nella componente gestita». La raccolta netta totale è stata positiva per 11,6 miliardi (+11%) e la gestita ha superato i 9 miliardi (+18%); entrambi i risultati sono i migliori della storia della banca. Nel 2026 la raccolta netta in risparmio gestito è prevista in linea con i 9 miliardi dell'anno passato.

POPOLARE DI SONDRIO

Positivi anche i conti della Po-



BANCA MEDIOLANUM L'amministratore delegato Massimo Doris

polare di Sondrio: nel 2025 l'utile netto è stato di 648 milioni (+12,7%), pari «al migliore risultato nella storia della banca». Il margine di intermediazione è salito del 2,3% a 1,7 miliardi, con margine di interesse a 1,1 miliardi (+1,1%) e commissioni nette a 470,6 milioni (+8,3%). In aumento del 14,5% a 739 milioni i costi operativi, principalmente per l'Opas lanciata da Bper.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO GUIDATO DALLA FAMIGLIA DORIS DISTRIBUIRÀ AI SUOI AZIONISTI UN DIVIDENDO DA 1,25 EURO PER AZIONE

Cherry Bank vuole crescere «In futuro si valuterà la Borsa»

► Rinnovato il cda, presidente l'ex manager di Unicredit e Amco Marina Natale
L'ad Bossi: «Il nostro Dna? Siamo imprenditori che dialogano con le aziende»

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Crescere per diventare tre, quattro volte più grande. E a quel punto poter scegliere, eventualmente, «anche di aprirci al mercato». Il rinnovato consiglio di amministrazione della padovana Cherry Bank (prossimamente con una nuova sede nel quartiere della Stanga) ha approvato la lista presentata da Giovanni Bossi, socio di maggioranza, nonché amministratore delegato della boutique finanziaria da lui fondata nel 2021. Alla guida della nuova compagine c'è Marina Natale, ex manager di Unicredit ed ex ad di Amco, la società controllata dal Mef specializzata nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati. Nel nuovo cda, composto da 6 consiglieri indipendenti su 9 e in carica fino all'approvazione del bilancio 2028, fanno quindi il proprio ingresso la presidente Natale e i consiglieri indipendenti Pietro Caliceti e Federico Sforza. Confermati Bossi, il vicepresidente Gabriele Piccolo, Samuele Butturini, Elisa Cavezzali, Francesca Maderna e Marina

**IL FONDATORE:
«NEL 2025, 230 MILIONI DI PATRIMONIO NETTO E 4 MILIARDI DI ATTIVO, DOBBIAMO CRESCERE DI 3 O 4 VOLTE»**

Vienna. Al rinnovato cda spetterà l'approvazione del bilancio, ma soprattutto l'elaborazione del piano strategico 2026-2028, che «vedrà la luce nell'arco di qualche mese», anticipa l'ad. «Rappresenta la ragione più importante per cui il cda uscente ha ritenuto di fare un passo indietro, per consentire al rinnovato consiglio di elaborare il nuovo piano ed eseguirlo con un orizzonte temporale di tre anni», aggiunge. Le direttrici: controllo del capitale, della liquidità e della redditività corretta per il rischio (anche, considerati i tempi che corrono, quello geopolitico).

Insomma, si punta ad una «crescita di valore stabile e sostenibile nel tempo». E intanto «continueremo a cogliere le opportunità di crescita, sia per linee interne che, qualora vi siano presupposti, per linee esterne», anticipa Bossi. Ma quali? «La dimensione ottima, e minima, di una banca piccola deve puntare al miliardo di patrimonio, e a un'area di 15 miliardi di attivo – riflette Bossi -. Oggi chiudiamo il 2025 in area 230 milioni di patrimonio netto e oltre 4 miliardi di attivo. Dobbiamo crescere di tre o quattro volte». E il piano strategico racconterà di una disponibilità «qualitativa» alla crescita per linee esterne. C'è una leva strategica, a questo proposito, «la disponibilità da parte dei soci a diluirsi, aggregando alte realtà, a favore di una crescita per linee ester-



PRESIDENTE E AD Marina Natale e Giovanni Bossi

Uscita del fondo Palladio

La padovana Wisycom ad Audiotonics

Il gruppo londinese Audiotonics, partecipato dal fondo francese Pai Partners, ha rilevato da Palladio holding di Vicenza l'intero capitale della padovana Wisycom (sede a Tombolo, specializzata nella progettazione e produzione di soluzioni audio wireless avanzate), della danese Dpa Microphones e della viennese Austrian Audio: tutte realtà attive nel settore professionale dei microfoni e dei sistemi wireless, detenute dai primi

anni di questo decennio. Nel periodo di investimento, Palladio ha accompagnato le tre società in un piano di sviluppo, sostenendone la crescita organica, l'evoluzione tecnologica e l'integrazione industriale con la realizzazione di sinergie: obiettivo, creare le basi per una crescita scalabile di lungo termine. Il gruppo nel 2025 ha realizzato ricavi per 75 milioni di euro e una marginalità superiore al 30%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE AIRPORT ENERGIA, SISTEMA DI ACCUMULO PREMIATO A LONDRA

IN
BREVE

Premiato a Londra, agli Energy Storage Awards, il sistema di accumulo energetico studiato per il Trieste Airport, che punta a coprire il fabbisogno energetico per il 70% da fonti rinnovabili e ad abbattere le emissioni di anidride carbonica di oltre 500 tonnellate l'anno.

AMBIENTE LAVORATIVO CITTADELLA, SIRMUX SI DISTINGUE PER LA QUALITÀ

Per la sesta volta in quattro anni Sirmux, multinazionale di Cittadella (Padova), specializzata nella produzione di granuli termoplastici, ha ottenuto il riconoscimento «Great place



to work» rilasciato dall'omonimo istituto che monitora le imprese con la migliore qualità negli ambienti di lavoro.

ITALIAN EXHIBITION GROUP RICAVI PRELIMINARI A 265 MILIONI (+6%)

Italian Exhibition Group (Ieg), in base ai risultati preconsuntivi, nel 2025 ha registrato ricavi consolidati per circa 265 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto ai 250 milioni registrati nel 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polesana Delta Group apre in Benin «Dall'Africa quasi un quinto dei ricavi»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Nell'Africa ha intravisto un'opportunità. Ha coltivato quel mercato, che già presidia in Togo, Ghana, Guinea, Angola, Congo, Mozambico, e che oggi vale tra il 15 e il 20% dei ricavi. E l'altro giorno ha aperto una filiale in Benin, lo stato affacciato a ovest, sull'oceano Atlantico, compreso tra Togo e Nigeria.

Carlo Scabin, presidente di Delta Group Agroalimentare (e vicepresidente di Confindustria Veneto Est) – industria rodigina con un fatturato consolidato pari a 100 milioni nel 2025 (25 milioni in più rispetto all'anno precedente), sede a Porto Viro, attiva nella produzione e nella tra-

sformazione del pollo – è appena tornato dall'Africa, decisamente soddisfatto. Considerato che in un continente povero, il suo prodotto rappresenta una delle carni più economicamente accessibili.

LA SOCIETÀ

La società costituita prende il nome di Dg Benin Company Sarl, ha sede nella capitale, Porto-Novo, è strutturata con una piattaforma logistica e distributiva per commercializzare in Benin e Nigeria prodotti di Delta Group e



PRESIDENTE Carlo Scabin

altri beni alimentari, provenienti non solo dall'Italia. Scabin ha seguito personalmente ogni singolo passaggio per arrivare a definire, con un partner che già collaborava con l'azienda nello svi-

**L'AZIENDA DI PORTO VIRO
CHE TRASFORMA
IL POLLO CHIUDE L'ANNO
A 100 MILIONI DI EURO
DI FATTURATO E PREPARA
NUOVE ACQUISIZIONI**

luppo commerciale del Benin, la crescita in questo mercato. Il prodotto continuerà ad essere realizzato in Italia e sarà spedito via mare. L'azienda rodigina, infatti, conta su una filiera integrata, che gestisce in parte direttamente, in parte indirettamente. «Ma il prodotto deve, in ogni caso, rispettare il benessere animale che oggi è fondamentale», precisa Scabin. «Non ci possiamo permettere di trascurare nessun mercato, sono tutti importanti», afferma l'imprenditore, che oltre all'Africa e naturalmente

all'Europa, è attivo anche nel Sud-Est Asiatico, dove i ricavi realizzati rappresentano poco meno del 5% del fatturato.

«Per entrare da protagonisti in un mercato, bisogna partire da lontano», conclude. Lasciando intuire che non si fermerà al Benin. «Continueremo a crescere sia per linee interne che per linee esterne, stiamo valutando alcune opportunità». Al momento attuale, il gruppo comprende anche Farm, attiva nell'allevamento, Avvenire Srl, specializzata nella lavorazione e controlla un'azienda di trading.

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

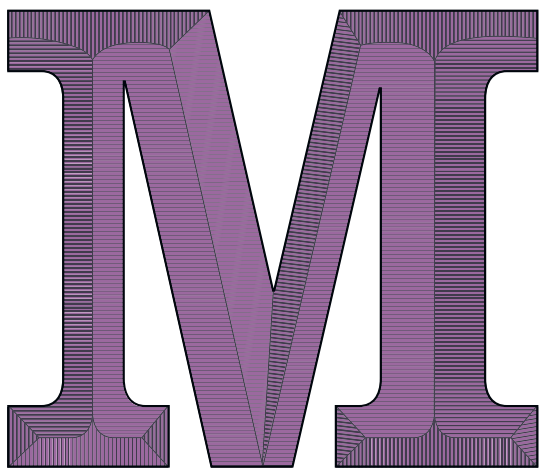
La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,590	2,53	2,312	2,544	11008428
Azimut H.	36,120	-0,74	35,708	37,051	455981
Banca Generali	58,100	-0,17	55,788	59,058	220669
Banca Mediolanum	20,220	0,00	19,076	20,200	3064200
Banco Bpm	13,005	-0,27	12,397	13,137	7975967
Bper Banca	12,430	1,30	11,566	12,240	10114727
Brembo	10,020	0,10	9,531	10,176	533439
Buzzi	49,500	1,52	47,892	54,025	387090
Campari	6,124	3,27	5,497	6,125	9114556
Enel	9,410	0,99	8,866	9,362	17115488
Eni	17,324	0,60	15,742	17,400	8722300
Ferrari	282,400	-0,91	280,467	323,768	465824
FincoBank	22,780	0,49	21,859	22,838	1723594
Generali	35,550	1,63	33,311	36,050	2224769
Intesa Sanpaolo	6,072	1,56	5,746	6,028	74455006

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,110	0,70	9,612	10,567	2803397
Leonardo	56,360	0,71	50,750	59,242	1504327
Mediobanca	17,900	-0,36	16,884	18,280	1086031
Moncler	48,140	-1,39	48,239	55,145	1211557
Monte Paschi Si	8,941	-0,62	8,702	9,375	20691015
Piaggio	1,720	-1,15	1,746	1,852	1514501
Poste Italiane	22,880	1,10	21,590	22,589	1847256
Recordati	47,920	2,44	46,091	49,774	404413
S. Ferragamo	6,435	0,00	6,251	8,496	258099
Saipem	3,142	-0,82	2,476	3,113	32985747
Snam	5,796	0,59	5,650	5,894	4363155
Stellantis	8,372	-0,40	8,097	9,684	24307446
Stmicroelectr.	23,475	-2,61	23,105	25,256	5230338
Telecom Italia	0,690	0,23	0,622	0,690	35187781
Tenaris	19,390	2,70	16,470	19,057	2684106
Terna	9,156	0,73	8,945	9,398	3665884
Unicredit	76,710	2,16	70,312	74,274	5846177

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	19,550	1,30	18,458	20,689	1113582
NORDEST					
Ascopiave	3,400	0,44	3,284	3,432	52665
Banca Ifis	27,260	-0,66	25,606	27,384	157178
Carel Industries	20,900	0,00	20,801	25,145	52993
Danieli	65,000	3,67	51,214	63,977	83763
De' Longhi	37,120	-0,22	36,409	38,476	141816
Eurotech	0,869	0,81	0,856	1,060	190601
Fincantieri	15,980	0,57	15,827	20,181	2184428
Geox	0,290	-1,36	0,292	0,319	633932
Gpi	17,320	-1,93	15,630	18,281	47555
Hera	4,212	0,96	4,012	4,217	3392503
Italian Exhibition Gr.	9,620	3,22	8,663	9,501	9034
Ovs	4,820	-0,62	4,590	4,865	327926
Safilo Group	2,135	0,23	1,868	2,110	937032
Sit	2,530	-2,32	2,566	2,925	42012
Somec	14,000	0,72	13,766	14,845	3637
Zignago Vetro	7,610	1,06	7,499	8,014	77924

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La ricorrenza

Nuovi libri per i 100 anni dalla nascita di Dario Fo

Edizioni speciali, nuove pubblicazioni e riedizioni: a cento anni dalla nascita di Dario Fo, il 24 marzo 1926 e a dieci anni dalla sua scomparsa, il 13 ottobre 2016 si celebra in libreria il centenario del Premio Nobel. Tra i titoli in arrivo il volume “Donne, Donne, Donne!” con i testi di Franca Rame e Dario Fo dedicati al rapporto uomo-donna e alla forza delle donne, che sarà in

libreria l'8 marzo per Guanda. Dal 2016, anno della scomparsa di Dario Fo, i testi scritti da lui e Franca Rame sono stati pubblicati o nuovamente editati nelle librerie di tutto il mondo, in opere e collane tradotte in 24 lingue. Rizzoli Lizard ha invece in cantiere una pubblicazione dedicata a “Dario Fo Pittore”, a cura di Guido Harari, Stefano Bertea e Mattea Fo. Per

Feltrinelli è in programma la riedizione speciale de “Il paese dei Mezerat”, romanzo di formazione in cui Dario Fo racconta i luoghi, gli eventi e i personaggi, con al centro il padre ferroviere, che hanno segnato la sua educazione artistica e civile. Per Chiarelettere torna in libreria a marzo “C'è un re pazzo in Danimarca” e “La figlia del Papa”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Corrado Balistreri Trincanato, Dario Zanverdini e Giuseppe Brombin firmano un poderoso studio sull'evoluzione della città. Tante le testimonianze svanite. I cambiamenti cominciano tra metà Ottocento ed inizio Novecento sulla spinta del progresso

LA STORIA

Com'era bella Mestre, e come avrebbe potuto essere bella anche oggi. Se non fosse stata devastata nel corso dei secoli, con una pesante accelerazione nel Novecento “con il piccone demolitore mussoliniano” e, dopo l'approvazione del piano regolatore nel 1962, con il metodo del “lascia fare, lascia passare dei commissari prefettizi e delle giunte a guida Favaretto Fisca”.

LA DENUNCIA

È uno spietato j'accuse quello che emerge dal ponderoso studio di Corrado Balistreri Trincanato, Dario Zanverdini e Giuseppe Brombin, racchiuso in due densi volumi (Mestre. Architetture nel tempo” PM edizioni, 80 euro) corredati da riproduzioni cartografiche, planimetrie, mappe catastali, disegni e fotografie che ricostruiscono l'evoluzione urbana dal 1509 al 1970. Un lavoro di anni di “scavo cartaceo negli archivi” che ha portato alla luce - forse per la prima volta in maniera organica - la consistenza dell'architettura civile di Mestre. Un viaggio a ritroso nel tempo, documentato con una smisurata serie di citazioni, atti notarili e documenti, da cui riemergono i nomi degli antichi casati mestrini (quasi sempre imparentati con famiglie veneziane), le storie e le leggende legate ai numerosi palazzi. Pezzo su pezzo, come un puzzle architettonico, viene ricostruito il borgo, posizionando i singoli edifici e scoprendo alcuni falsi storici, che vengono puntigliosamente smantellati.

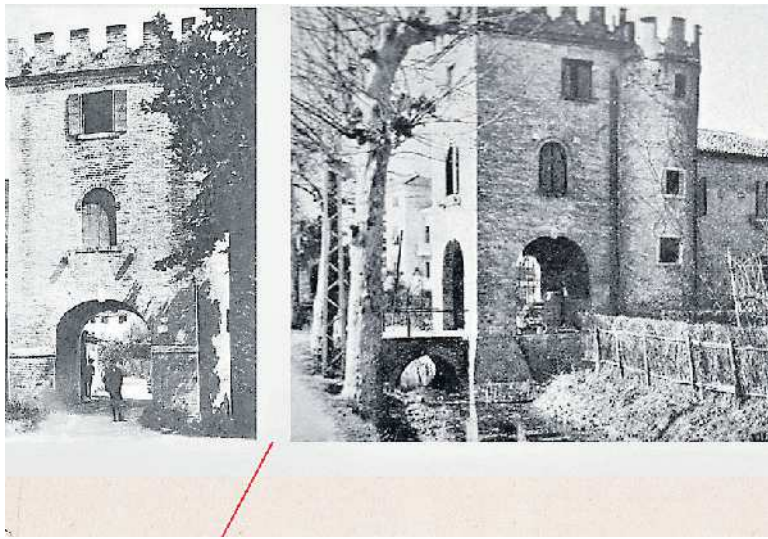
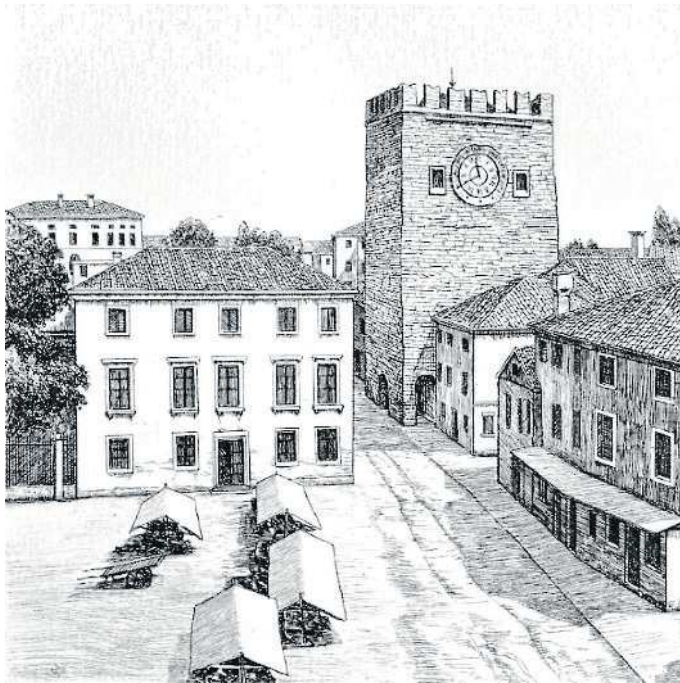
Corrado Balistreri, architetto, già professore allo Iuav e Dario Zanverdiani, architetto, studioso della storia urbana di Mestre, supportati dai disegni e dalle elaborazioni grafiche di Giuseppe Brombin, incisore e pittore, hanno ricostruito lo sviluppo urbanistico della città, mettendo in chiaro un punto che in passato (e parzialmente ancor oggi) è stato materia di scontro: Venezia e Mestre sono complementari, parti della stessa città, d'acqua e di terraferma.

INTERSCAMBIO

«Pensare di separare le due entità è sbagliatissimo - chiarisce Balistreri - Venezia è regi-

PIAZZA MAGGIORE
(POI DEDICATA
AD ERMINIO FERRETTO)
AVEVA CONSERVATO
DIVERSI ASSETTI
TARDO MEDIOEVALI

Nella Mestre antica tra torri e castelli



LA RICERCA
Un'incisione
che
ricostruisce
piazza
Ferretto, a
lato l'antico
Torrino.
Sotto due foto
di oggi

na, Mestre principessa, non Cenerentola. Le persone che operavano a Mestre erano veneziani. C'erano interscambi». E la città, o meglio il borgo attorno a Castelvechio, cresceva con una cultura del costruire simile a quella della città d'acqua. Anche perché erano molteplici gli edifici che sorgevano sulle rive dei canali che irroravano il tessuto urbano. Ma cosa si è perso nei secoli? Meglio dire di tutto.

Innanzitutto il Castello, anzi i due castelli, il vecchio e il nuovo, di cui resta solo una Torre, quella dell'Orologio, che chiude piazza Ferretto. Di un'altra rimane solo traccia nella toponomastica, via Torre Belfredo, la strada che si innesta nel Teraglio. Il bastione è stato demolito per fare posto alla strada che porta a Treviso.

Piazza Maggiore (oggi intitolata al partigiano Erminio Fer-

retto) “al termine della millenaria parabola della Repubblica Serenissima, aveva conservato gli assetti tardo medioevali, con edifici che mostravano caratteri cinquecenteschi o posteriori, sopra i portici larghi archi di varia foggia, per lo più a tutto sesto, con qualche sopravvivenza archiacuta”.

LA SVOLTA

I cambiamenti “pesanti” cominciano tra metà Ottocento ed inizi del Novecento, sulla spinta del progresso. Crescono le esigenze degli abitanti, passati dai 6.500 censiti nel 1811 agli oltre 9.000 nel 1866, quando il Veneto viene annesso al Regno d'Italia, e le infrastrutture moderne richiedono maggiore spazio: viene ampliata la Ferrovia (1875-76), viene aperto un servizio di vaporetti che collegano piazza Barche con Venezia (1882), viene tracciato

Ricostruita
l'evoluzione
dal
Cinquecen-
to agli anni
Settanta

viale Garibaldi, il boulevard della città (1883), che comporta un parziale sventramento del castello e in rapida successione arrivano tram (1891), corrente elettrica (1899), gas (1909) e acquedotto (1912). Tutti interventi che hanno provocato lo sconvolgimento del tessuto urbano. L'antico lasciava il posto al moderno. Ma lo scempio, come denuncia Balistreri, è molto più recente quando si è volutamente negato il ruolo di città storica a Mestre per poter agire (leggi demolire) senza troppi vincoli. «Si è fatto strame della città» sintetizzano i tre autori dello studio. Sono 12 le stazioni della via Crucis urbanistica che vengono elencate, partendo dalle “inqualificabili demolizioni che hanno manomesso il ritmo compositivo dei due fronti fortificati di piazza Ferretto”. Una collana di abbattimenti: palaz-

zo Barbaro, di fronte al Duomo, una tarda casa rural-popolare in calle del Sale, una serie di edifici significativi in via Manin “per fare posto a pretenziose edificazioni condominiali” e in via Caneve per costruire “un fallico condominio”.

PARCO PONCI

Ma l'emblema della violenza urbanistica è rappresentato dalla distruzione dello splendido parco Ponci: rasa al suolo la villa, prosciugato il laghetto e riempito di detriti, tagliati tutti gli alberi, per farne sostanzialmente un parcheggio, dove ospitare il mercato bisettimanale e costruendo attorno “un coacervo di condomini”. (Nel 2025 il Comune di Venezia ha avviato un progetto di riqualificazione dell'area).

Nella lista degli scempi trova posto il disordine urbano che circonda piazza Barche, termi-

nal naturale per chi arriva via acqua da Venezia. Balistreri invita a guardare i settecenteschi dipinti di Antonio Canal o degli imitatori del Bellotto per ammirare lo splendore di quell'area. Indice puntato anche contro i “condomini-candelabri”, spuntati in varie parti della città senza un criterio logico, “pacchiani nelle forme e nei colori delle facciate”, senza alcun rispetto dello skyline della città che, secondo canoni architettonici, non dovrebbe superare l'altezza della Torre, cioè 22,5 metri. Sotto tiro anche la vendita dell'area e degli edifici facenti parte del complesso dell'ex Ospedale Umberto I, che sorgeva nell'area del Castelvechio.

I tre autori vanno giù pesanti: “è da considerarsi una fraudolenta sottrazione di un bene collettivo, frutto della sommatoria di donazioni a favore della popolazione mestrina da parte di persone abbienti”. Chiude la black list la progettazione e la realizzazione della viabilità di attraversamento del nucleo storico, che non ha tenuto conto della “dimensione medioevale” della maggior parte delle strade. È la denuncia di tre innamorati, nessuno dei quali è nato a Mestre, che vogliono restituire dignità architettonica alla città, e soprattutto far capire ai più giovani, che le radici sono profonde, tipiche di una città storica.

LA GUERRA

Il piano regolatore redatto dall'ingegnere Rosso nel 1937, disegnava una città a forma di pesce (come è per Venezia) e gettava le basi per la nascita di una metropoli moderna, rispettosa del suo passato. Poi è scoppiata la guerra e, ovviamente, si è bloccato tutto. Il rimpianto per il passato non deve essere un freno per il futuro, spiegano gli autori. La ricerca di Balistreri, Zanverdiani e Brombin vorrebbe essere un punto di partenza, un volano lanciato ai futuri amministratori. Ma soprattutto ai mestrini.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

IL CASO RIMASTO
NELLA MEMORIA
E LA DISTRUZIONE
DEL PARCO PONCI
TRASFORMATO
IN UN PARCHEGGIO

L'attore, sul palco insieme ad Umberto Orsini, presenta al teatro Verdi di Padova "I ragazzi irresistibili" di Neil Simon «Abbiamo già raggiunto le 200 repliche, perché la messinscena non è costruita come un'operazione commerciale»

L'INTERVISTA

«**P**er risalire dal degrado arriverà la guerra e porterà a rifondare la democrazia».

Sembra drastico, ma chiacchierando con Franco Branciaroli si arriva a questo estremo, anche se il punto di partenza è lo spettacolo "I ragazzi irresistibili" di Neil Simon, che lo vede protagonista con Umberto Orsini - al Teatro Verdi di Padova da oggi all'8 febbraio (info www.teatrostabileveneto.it). Le scene sono di Maurizio Balò, i costumi di Gianluca Sbicca, le luci di Carlo Pediani, il suono di Alessandro Saviozzi, le traduzioni di Masolino D'Amico.

Branciaroli, i protagonisti sono due vecchi attori. C'è qualcosa di autobiografico nella scelta di questo lavoro?

«È pura finzione. Prima di tutto, perché noi non apparteniamo all'avanspettacolo americano. Invece proprio Simon si raccomandava che i suoi testi non venissero interpretati da comici, ma da attori. Altri allestimenti non hanno funzionato perché il ruolo era affidato a comici televisivi, mentre ci vuole una grossa capacità attoriale per gestire questo testo, un "mastodonte" abbastanza faticoso».

Stavolta ha funzionato?

«Abbiamo raggiunto le 200 repliche, perché la messinscena non è costruita come operazione commerciale. C'è un regista vero come Massimo Popolizio, c'è uno scenografo bravissimo come Maurizio Balò, che dà dignità alla camera d'albergo di infima categoria a New York, ci sono due attori di teatro drammatico. Questa è la miscela giusta. Ne è uscito uno degli spettacoli più belli che io abbia fatto, e ne ho fatti tanti».



PENSO CHE IN FUTURO I NUOVI LEGISLATORI MASSACRERANNO I DITTATORI DELLA TERRA CHE SONO I PADRONI DEL WEB E DELL'AI

Franco Branciaroli

TEATRO
Franco Branciaroli e Umberto Orsini ne "I ragazzi irresistibili" di Neil Simon al Verdi di Padova



«Il livello del teatro in questi anni è molto calato»

«La guerra rifonderà la nostra democrazia»

Simon fa ridere, ma con un fondo malinconico. Come si costruisce questo equilibrio?

«Il tema centrale, pur sotterraneo, è la morte. Non a caso ogni volta che in scena apro il giornale trovo un necrologio ed è chiaro che prima o poi tocca a noi, che siamo due vecchi. E poi il mio personaggio mi è congeniale, una specie di istrione se vuoi cialtronesco, che però ha un'immediata tenuta drammatica. Mi basta un nulla e le intonazioni volano verso il versante drammatico, tutto senza microfono».

Senza microfono?

«Sì. Perché da qualche decennio il livello del teatro si è abbassato, grazie anche al microfono che ha permesso al sottoscena televisivo di accedere ai palcosce-

nici. Senza microfono in pochi reggerebbero tre giorni di repliche senza correre dal medico. Invece le scene si sono riempite di piccola fama, sufficiente per la "zia Pina" che è il fondamento del pubblico italiano. E si è capovolto il paradigma: una volta i teatri dicevano a te, zia Pina, cosa vedere e si assumevano la responsabilità di formarti, adesso invece è il nome famoso che condiziona le scelte, con esiti spesso deludenti. La cosa dolorosa non è però il brutto spettacolo, è il pubblico che lo applaude. Eppure il teatro è finanziato coi nostri soldi proprio per non fare cassette».

Cosa ha generato questo declino?

«Se nella musica siamo passati da David Bowie a un pagliac-

cio in accappatoio rosa che salta dicendo cazzate, noi siamo passati da Ronconi o Testori all'oggi. Nel cinema insegnavamo al mondo. È una cosa globale... Siamo passati da Kennedy a Trump, dagli scrittori degli anni Settanta a quelli di oggi. Credo che il problema sia la massa: se il popolo è una moltitudine che ha un dolore in comune, la massa è un insieme di individui ognuno con un dolore per sé. Ognuno è solo con la sua miseria, mentre una volta c'erano corpi intermedi come i partiti che avevano la delega e imponevano di andare oltre l'individuo. Individui cretini ci son sempre stati, ma il partito filtrava. Invece l'individuo di per sé è un cretino, fosse anche un grande filosofo. L'uomo solo in genere fa cazzate e questa è l'epoca dell'uomo solo. L'epoca dell'io anziché del

noi».

E la televisione?

«È sempre stata una lama a doppio taglio. È stata responsabile di un degrado totale, ma anche un raccoglitore per formare un paese e una lingua. Ha però tolto molta felicità all'uomo, insegnandogli cosa dovrebbe mangiare e comprare, come dovrebbe vivere».

C'è una possibilità di risalita?

«La guerra. Verrà sicuramente e ci si renderà conto della situazione, si andrà a legiferare sui nuovi mezzi di comunicazione e verranno massacrati i veri dittatori della terra, i padroni del web e dell'AI. Come dopo la Seconda guerra mondiale, si deve reinventare la democrazia».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jovanotti è commendatore «Ora mi comporterò bene»

IL RICONOSCIMENTO

Le note sono quelle di Ragazzo fortunato, la spilletta sul bavero quella da commendatore della Repubblica. E almeno un po' fortunato dev'essersi sentito davvero Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, mentre varcava la soglia del Quirinale. Felice lo era di certo, almeno a guardare il filmato della visita al Colle che il cantautore ha postato ieri su Instagram, in cui lo si vede ammirare meravigliato i maestosi saloni del palazzo che fu dei papi, scattare foto e perfino improvvisare un balletto tra gli specchi e gli stucchi del Salone delle feste. L'occasione è il riconoscimento che l'artista ha ri-

cevuto nei giorni scorsi da Sergio Mattarella, la nomina a commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Una tra le più alte onorificenze concesse dal Quirinale, di cui Jovanotti potrà fregiarsi «per il contributo dato alla musica italiana e per il segno lasciato nel panorama culturale italiano».

LA VISITA

E così, dopo l'annuncio ai fan via Instagram con tanto di pergamena ufficiale (e spilletta), qualche giorno fa il rapper è salito al Colle per ringraziare di persona il capo dello Stato. Ad accompagnarlo c'erano la moglie Francesca e la figlia Teresa, tutti e tre immortalati col naso all'insù in giro per le stanze del palazzo, «scortati» in una

breve visita dal consigliere per la stampa e la comunicazione del presidente Giovanni Grasso. Poi, il saluto di Mattarella. «È stato un brevissimo incontro», racconta Jovanotti via social dopo aver lasciato il Quirinale. «Una stretta di mano con il presidente, che ringrazio. Adesso - scherza - mi comporterò bene...». E poi: «Gli ho chiesto che doveri comporta essere commendatore», sorride il cantautore. «E lui mi ha risposto di continuare a fare quello che ha fatto finora, quindi quello lo so fare».

Nel post che accompagna il video, Jovanotti ricorda «quanto ne sarebbero stati felici i miei genitori, che quando ero un ragazzino erano più impauriti che entusiasti della mia



È STATO NOMINATO DAL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA ERA CON LA FAMIGLIA «NON ME LO SAREI MAI ASPETTATO»

passione per un lavoro che per loro era il contrario di un "lavoro". E ancora: «Essere nominato commendatore della Repubblica fa sorridere molti, e un po' anche me, e capisco che faccia anche storcere qualche naso, mi sarei aspettato tutto nella vita ma non questo».

LA BREVE CERIMONIA

L'incontro al Quirinale tra il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e Jovanotti

IL MESSAGGIO

Non è la prima volta che Jovanotti esprime la propria ammirazione per Mattarella.

Lo scorso maggio, durante il suo tour nei palazzetti dello sport, aveva postato una foto con la primogenita del presidente, Laura Mattarella, tra gli spettatori del concerto insieme alla figlia e al marito. «Siamo fortunati ad avere il suo babbo al Quirinale in questi anni complessi, e mi ha fatto piacere salutarla e conoscerla e attraverso di lei portare al suo babbo l'affetto e la gratitudine mia e credo anche di tutta la gente del #palajova2025», aveva scritto. Un messaggio che ora l'artista ha potuto consegnare al presidente di persona.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Nuova perturbazione al Centro-Nord, meglio al Sud.

DOMANI

VENETO
Un fronte rinnova condizioni di tempo instabile sul Veneto con piogge e rovesci, specie sui settori centro orientali. Neve in rialzo dai 900m circa oltre i 1200/1300m. Fenomeni più blandi entro sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua instabilità tra Dolomiti e Alto-Adige con piogge e neve dai 900/1400m in rialzo, tendenza a miglioramento entro il pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Si rinnovano condizioni di tempo instabile o perturbato con precipitazioni diffuse, nevose inizialmente dagli 800/900m ma in rapido rialzo.



		MIN		MAX		IN ITALIA		MIN		MAX	
Belluno		3	6	Ancona		8		14			
Bolzano		1	8	Bari		10		16			
Gorizia		7	9	Bologna		6		12			
Padova		7	12	Cagliari		10		17			
Pordenone		7	10	Firenze		7		12			
Rovigo		6	12	Genova		6		12			
Trento		1	9	Milano		3		12			
Treviso		6	11	Napoli		11		15			
Trieste		8	10	Palermo		13		17			
Udine		7	9	Perugia		6		10			
Venezia		7	11	Reggio Calabria		11		16			
Verona		5	12	Roma Fiumicino		10		14			
Vicenza		6	12	Torino		1		11			

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 L'Invisibile - La cattura di Matteo Messina Denaro Serie Tv. Con Lino Guanciale, Massimo De Lorenzo, Giacomo Stallone 22.30 L'Invisibile - La cattura di Matteo Messina Denaro Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 What's Love? Film Commedia. Di Shekhar Kapur. Con Lily James, Emma Thompson 23.20 Il Collegio Documentario 1.05 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TGI Informazione 12.25 TGI - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TGI Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TGI Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.20 9-1-1 Serie Tv 7.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.50 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Nancy Drew Serie Tv 12.10 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 12.55 Bones Serie Tv 14.25 9-1-1 Serie Tv 15.55 30x70 - Se dico donna - Marisa Laurito Varietà 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.45 Elementary Serie Tv 18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Survive Film Avventura 22.50 Cloverfield Film Fantascienza 0.10 Bones Serie Tv 1.40 Warrior Serie Tv 2.30 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 3.15 Senza traccia Serie Tv 4.35 Stranger Tape in Town Viaggi 5.40 Senza traccia Serie Tv	6.00 C'era una volta una casa 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 8.20 Wild Italy Documentario 9.10 Oasi Documentario 10.05 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 10.55 Geo Documentario 13.20 Casa Sapiens Documentario 14.00 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 15.00 Wild Italy Documentario 15.55 Oasi Documentario 16.45 Caffèina d'Europa (Il Futurismo) Documentario 18.00 Un'epoca nuova Doc. 19.00 Rai News - Giorno Attualità 19.05 Storia della medicina. Farmaci o veleni Documentario 20.00 Racconti di Scienza Doc. 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi 23.30 The Rolling Stones: Havana Moon Film 1.50 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.45 La battaglia dell'ultimo panzer Film Guerra 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 0.55 Una notte da dottore Film Commedia 2.35 Movie Trailer Show 2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.35 Beautiful Soap 13.55 Io Sono Farah Telenovela 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.00 La forza di una donna 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.55 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Una Nuova Vita Serie Tv. Con Anna Valle, Daniele Pecci 24.00 Risiko - Sfide Di Potere Att. 1.40 Tg5 Notte Attualità 2.20 Meteo Informazione	6.00 Hazzard Serie Tv 6.45 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 Coppa Italia Live Calcio 20.50 Inter - Torino. Coppa Italia Calcio 22.55 Coppa Italia Live Calcio 23.50 Cattivi Vicini Film Commedia 1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.15 I cinque del quinto piano Serie Tv 6.20 Ciak News Attualità 6.25 Kojak Serie Tv 7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Il Padrino Film Drammatico 11.50 L'assassino di pietra Film Thriller 14.00 Terra di confine - Open Range Film Western 16.50 Verso l'Eden Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 A Beautiful Mind Film Drammatico. Di Ron Howard. Con Russell Crowe, Jennifer Nelly, Jennifer Connelly 23.55 The Judge Film Drammatico 2.40 Verso l'Eden Film Drammatico 4.35 Bikini pericolosi Film Commedia	6.00 Tg24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 7.45 Fratelli in affari Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Fratelli in affari Reality 10.50 Friends Serie Tv 12.40 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.55 MasterChef Italia Talent 16.35 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 20.25 Friends Serie Tv 21.20 Jane Got a Gun Film Western. Di Gavin O'Connor. Con Natalie Portman, Joel Edgerton, Ewan McGregor 23.10 Gomorra - La serie Serie Tv 0.55 Solar Attack Film Azione 2.30 L'ombra delle spie Film Drammatico 4.25 Affari di famiglia Reality 4.45 Affari al buio Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoli di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.55 Banco dei pugni Doc. 8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Per un pugno di Giada Doc. 11.55 Airport Security: Stati Uniti Documentario 13.55 Storage Wars Canada Reality 15.55 Affari a tutti i costi Reality 17.40 Per un pugno di Giada Doc. 19.30 Operazione N.A.S. Doc. 21.40 Affari d'occasione Reality 22.45 Affari d'occasione Reality 23.50 WWE NXT Wrestling 1.40 KO! Botte da strada Società	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare 23.35 Barbero risponde Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	11.15 4 Hotel Reality 12.35 4 ristoranti Cucina 13.45 Il Natale della porta accanto Film Commedia 15.35 Una sorpresa sotto l'albero Film Commedia 17.20 Il Natale di Tina Film Comm. 19.10 4 ristoranti Cucina 20.25 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.35 Celebrity Chef Cucina 21.35 Mia moglie per finta Film Commedia 23.35 Bohemian Rhapsody Film Biografico 2.00 Delitti Serie Tv	8.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.45 Ora qui, ora là Viaggi 1.45 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 FVG Patrimonio Unico Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tv 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Rat Race 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Pizze e datteri 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.45 Gnovis 21.00 Elettroshock 23.15 Echi di acqua e di pietra - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	14.35 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.15 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 20.55 L' Alpino Rubrica 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Roma Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La fine della retrogradazione di Urano mette in movimento una questione che ti riguarda direttamente a livello **economico**, consentendoti di riprendere in mano un progetto che da settembre scorso sembrava arenato. Magari ci vorrà qualche giorno per ritrovare tutto il dinamismo che ti caratterizza, ma ormai il motore si è rimesso in moto. Adesso pensa a chiarire gli obiettivi e a come raggiungerli.

Toro dal 21/4 al 20/5

Urano è nel tuo segno dal 2018, con una breve parentesi l'anno scorso, e la tensione che ha portato nella tua vita non è certo passata inosservata. Tra poco più di due mesi uscirà definitivamente, ma intanto dalla notte scorsa è finita la fase di retrogradazione ed è finalmente ripartito in avanti. Adesso è arrivata l'ora di diventare operativo rispetto alle decisioni che sono in ballo nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

C'è un certo nervosismo nell'aria, il quadrato tra Urano e Mercurio sarà esatto domani ma la fine della retrogradazione del pianeta ti libera se non altro da una serie di remore e dubbi che ti impedivano di prendere le decisioni che stai valutando. Però è necessario trovare il modo di scaricare l'energia in eccesso per evitare che possa avere ripercussioni sulla **salute**. Dedica più tempo al corpo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La piacevole alleanza tra la Luna e Giove ti fa affrontare la giornata con un buonumore contagioso, che facilita le relazioni e ti rende vincente nelle tue iniziative. Inoltre, favorisce, se necessario, eventuali alleanze strategiche. Anche nel **lavoro** qualcosa va per il verso giusto, rendendo possibili con un semplice sorriso soluzioni che sembravano inaccessibili. Approfitta del clima benevolo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per quanto riguarda il **lavoro** ci sono delle buone notizie in arrivo. Adesso c'è una situazione che si sblocca dopo cinque mesi di contrarietà che non riuscivi ad aggirare né a ribaltare a tuo favore. Non avere fretta, anche se forse ci vorrà qualche giorno prima che tutto diventi davvero operativo, nel giro di poco tempo le cose iniziano ad andare per il verso giusto più rapidamente del previsto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è ancora nel tuo segno però adesso puoi contare anche sulla spinta supplementare di Urano, che ha ripreso a muoversi in avanti sullo zodiaco e ti offre un aiuto prezioso per il **lavoro**. Hai molte carte vincenti in mano, sta a te ora giocare nei tempi e nei modi giusti. Per farlo presta ascolto al tuo intuito senza lasciare che siano la fretta o l'impazienza a condizionare le prossime mosse.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Indirettamente, la fine della retrogradazione di Urano giova anche a te, agendo come una sorta di valvola che ti permette di liberarti da un eccesso di energia che finiva per trasformarsi in tensione. A partire da oggi benefici di una maggiore libertà creativa, che ti consente di muoverti mettendo a segno delle iniziative sorprendenti. In **amore** sei meno frenato nei tuoi lanci e ti concedi di più.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi scatta qualcosa che aumenta il tuo margine di libertà ma che al tempo stesso ti mette addosso una sensazione di urgenza perché potrai beneficiare dell'aiuto di Urano solo per poco più di

Mercoledì 4 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

		MIN		MAX		IN ITALIA		MIN		MAX	
Belluno		3	6	Ancona		8		14			
Bolzano		1	8	Bari		10		16			
Gorizia		7	9	Bologna		6		12			
Padova		7	12	Cagliari		10		17			
Pordenone		7	10	Firenze		7		12			
Rovigo		6	12	Genova		6		12			
Trento		1	9	Milano		3		12			
Treviso		6	11	Napoli		11		15			
Trieste		8	10	Palermo		13		17			
Udine		7	9	Perugia		6		10			
Venezia		7	11	Reggio Calabria		11		16			
Verona		5	12	Roma Fiumicino		10		14			
Vicenza		6	12	Torino		1		11			

due mesi. Ma almeno il tuo lato esigente trova anche delle strade concrete da seguire per realizzare il cambiamento che desideri. In **amore** novità in arrivo e per chi è single è possibile un colpo di fulmine.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Buone le prospettive per il **lavoro**, anche perché improvvisamente una questione che era rimasta incagliata da settembre si scioglie e libera energie intrappolate, che dopo essere state compresse offrono risorse inaspettate. Ma tutto si rivelerà molto più facile di quanto avessi potuto prevedere, proprio grazie a questo sblocco, sul quale non te la sentivi più di poter puntare. Affidati agli eventi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ecco che Urano ti viene a sostenere nelle decisioni che stavi valutando, consentendoti di vedere in maniera nitida la situazione e di passare alla fase operativa. Puoi ringraziare una visione più ampia, che ti fa sentire in sintonia con il tuo lato più segreto e intimo. In **amore** la configurazione diventa decisamente favorevole... e tu insolitamente libero e spregiudicato nel dare ascolto ai sentimenti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Finora forse per te è stato un po' difficile muoverti e mettere a frutto l'eccezionale concentrazione di pianeti nel tuo segno, finché Urano, il pianeta che ti governa, procedeva a retromarcia sullo zodiaco. Dalla notte scorsa la situazione si è sbloccata e anche se con il quadrato al tuo segno può generare un certo nervosismo, ritrovi il tuo slancio. E anche la **salute** beneficia del nuovo corso.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel settore delle relazioni e dell'**amore** oggi è rafforzata da alcuni aspetti positivi che creano alleanze piacevoli. Potrai così beneficiare di uno stato d'animo gioioso. Anche nei rapporti più estemporanei e superficiali c'è un'energia diversa che aggiunge un guizzo spumeggiante al clima generale. Il cambiamento più importante per te si avvicina, inizi già a sentirti insolitamente leggero.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 03/02/2026					
Bari	26	30	24	71	38
Cagliari	7	71	77	64	16
Firenze	15	23	49	50	66
Genova	65	85	1	3	68
Milano	79	21	3	43	54
Napoli	65	72	89	76	43
Palermo	20	50	26	72	77
Roma	75	76	31	77	51

LE PARTITE		23ª GIORNATA		LA CLASSIFICA	
 SERIE A	LAZIO-GENOA	3-2	INTER	55 (23)	SASSUOLO 29 (23)
	PISA-SASSUOLO	1-3	MILAN	50 (23)	CAGLIARI 28 (23)
	NAPOLI-FIORENTINA	2-1	NAPOLI	46 (23)	TORINO 26 (23)
	CAGLIARI-VERONA	4-0	JUVENTUS	45 (23)	GENOA 23 (23)
	TORINO-LECCE	1-0	ROMA	43 (23)	CREMONESE 23 (23)
	COMO-ATALANTA	0-0	COMO	41 (23)	PARMA 23 (23)
	CREMONESE-INTER	0-2	ATALANTA	36 (23)	LECCE 18 (23)
	PARMA-JUVENTUS	1-4	LAZIO	32 (23)	FIORENTINA 17 (23)
	UDINESE-ROMA	1-0	UDINESE	32 (23)	VERONA 14 (23)
	BOLOGNA-MILAN	0-3	BOLOGNA	30 (23)	PISA 14 (23)



Mercoledì 4 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

BOLOGNA	0
MILAN	3

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 5; Zortea 5, Casale 5, Heggem 5, Miranda 4 (33' st Lykogiannis ng); Freuler 5 (20' st Moro 5,5), Ferguson 5; Orsolini 5 (9' st Bernardeschi 5,5), Odgaard 5,5, Rowe 6 (33' st Cambiaghi ng); Castro 5 (9' st Dallinga 5,5). All. Italiano 5
MILAN (3-5-2): Maignan 6; De Winter 6,5, Gabbia 6,5, Pavlovic 6,5; Athekame 7 (22' st Tomori 6), Fofana 6,5, Modric 7 (27' st Jashari 6), Rabiot 7,5, Bartesaghi 6,5 (39' st Estupinan ng); Loftus-Cheek 7,5 (22' st Ricci 6), Nkunku 7,5 (27' st Fullkrug 6). All. Allegri 7
Arbitro: Manganiello 6
Reti: 20' pt Loftus-Cheek, 39' pt Nkunku su rigore; 3' st Rabiot
Note: ammoniti Ravaglia, Freuler, Ferguson.

BOLOGNA Un Diavolo mezzo incertotato e con un attacco del tutto nuovo va oltre i suoi limiti e vince 3-0 in casa del Bologna tornando a -5 dall'Inter.

PAUSA

La squadra di Massimiliano Allegri ora andrà in letargo fino al 13 febbraio (trasferta a Pisa), ma intanto si gode una gran bella vittoria su un campo difficile come il Dall'Ara senza Saelemaekers, Pulisic e con Rafael Leao rimasto in panchina.

Ancora una volta il Milan fa di necessità virtù: in avanti Loftus-Cheek gioca alle spalle di Nkunku. Sulla corsia di destra, invece, c'è Athekame; Fofana vince il ballottaggio con Ricci; Pavlovic torna titolare in difesa. Il Bologna sembra iniziare bene, ma in realtà si scioglie appena il Diavolo accelera. Ha due buone occasioni. Però, Loftus-Cheek, lanciato in profondità da Nkunku, si divora il vantaggio a tu per tu con Ravaglia e poi tocca a Fofana provarci di testa con il pallone che si spegne sul fondo. Il Bologna è frastornato. Non riesce a ripartire.

Orsolini non ha grandi idee, il più vivace sembra Rowe, ma non basta ai rossoblù. Al terzo affondo il Milan sblocca il risultato: cross di Athekame, testa di Nkunku, parata Ravaglia, serie di rimpalli che per-



BOLOGNA Rossoneri senza problemi in trasferta. Nella foto un rinvio di Luka Modric

MILAN, TUTTO FACILE RINCORSA CONTINUA

►Con un Bologna sottotono basta l'attacco di scorta: apre Loftus-Cheek e raddoppia su rigore Nkunku, poi Rabiot arrotonda nella ripresa. Così resta nella scia dell'Inter

mettono a Rabiot di appoggiare per Loftus-Cheek che stavolta non sbaglia. Il raddoppio arriva prima dell'intervallo. Ravaglia travolge Nkunku, il rigore è netto e l'arbitro Manganiello non ha dubbi.

Dagli 11 metri – e ormai ci ha preso gusto – segna proprio l'attaccante francese. Classica esultanza dedicata al figlio: gonfia il palloncino e dimostra di aver avuto ragione lui nel voler restare al Milan. A inizio ri-

presa passano soltanto tre minuti e Rabiot chiude il match dopo una follia direttamente da rimessa laterale di Miranda.

CHIARIMENTI ROSSONERI

Al di là della bellissima vittoria del Milan a Bologna, fondamentale sia per la corsa Champions League sia per tenere aperto il campionato, Igli Tare ha voluto chiarire cosa è accaduto nell'affare Mateta, sfuma-

to per un problema al ginocchio dell'attaccante del Crystal Palace: «Questa operazione riguardava il futuro, non il presente – ha detto il d.s. rossonero – Facendo la trattativa abbiamo visto che c'era uno spiraglio di anticiparla e abbiamo cercato di farlo. Poi facendo le visite mediche abbiamo constatato questo problema fisico che il giocatore aveva e abbiamo deciso di non andare avanti. Nel futuro si vedrà».

È stata la prima gara di Maignan dopo il rinnovo del contratto fino al 2031.

«Non è stato difficile. Mike è una bandiera di questo club, di questo club. C'erano trattative da concludere, ho sempre saputo del suo desiderio di rimanere a Milano – ha concluso Tare – Fino in fondo anche lui ha combattuto per realizzare questo suo sogno».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Chivu c'è l'incognita Torino Botto in campo, ultras arrestato

COPPA ITALIA

La Coppa Italia entra nel vivo e per l'Inter è tempo di scegliere quante energie dedicare ai vari fronti sui quali è impegnata. Domani sera i nerazzurri affronteranno il Torino nei quarti di finale, con in palio l'accesso alla semifinale contro la vincente di Napoli-Como. Una sfida secca che si giocherà in campo neutro: non a San Siro ma allo U-Power Stadium di Monza, dal momento che il Meazza è impegnato nei preparativi per la cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali, in programma venerdì 6 febbraio. Il confronto con i granata non è privo di insidie. La Coppa resta un obiettivo concreto, un trofeo che può aggiungere valore alla stagione, ma il precedente dell'anno

scorso pesa nelle valutazioni: il superamento dei quarti portò infatti a un doppio derby contro il Milan in semifinale, con un dispendio di risorse che finì per incidere sugli altri obiettivi stagionali. Un equilibrio delicato, tra ambizione e gestione delle forze, che Cristian Chivu è chiamato a governare.

Il tecnico nerazzurro ha quasi tutta la rosa a disposizione, ad eccezione degli infortunati Barella, Calhanoglu e Dumfries, che non saranno convocabili contro il Torino. Proprio in vista del fitto calendario, Chivu è orientato a un ampio turnover. In porta appare probabile l'avvicendamento con Sommer che dovrebbe lasciare spazio a Josep Martinez, una scelta che inoltre potrebbe anche ripetersi nella prossima sfida in campionato contro il Sassuolo. Possibili rotazioni an-

che negli altri reparti, con chance per alcuni giovani provenienti dall'under 23 come il centrocampista Bovo (classe 2005) e l'esterno Cocchi (2007). Non è escluso inoltre l'impiego dal primo minuto di Darmian, rientrato in campo a Cremona dopo tre mesi di stop, così come di Diouf e Frattesi in mediana. In attacco invece potrebbe esserci spazio per la coppia Bonny-Pio Esposito, lasciando a riposo sia Lautaro Martinez che Thuram. Intanto, sullo sfondo, resta il tema dell'ordine pubblico.

IL PETARDO

Intanto è stato arrestato dalla polizia l'ultras dell'Inter che domenica ha lanciato una bomba carta all'interno dello stadio "Giovanni Zini", durante Cremonese-Inter. Lo fa sapere la Questura di Cremona. Il



IL VIMINALE DISPONE IL DIVIETO DI TRASFERTA PER I TIFOSI INTERISTI FINO AL 23 MARZO CONTRO SASSUOLO, LECCE E FIORENTINA

grosso petardo, lanciato pochi minuti dopo l'inizio del secondo tempo dal settore dei tifosi ospiti, è esploso a poca distanza dal portiere della Cremonese, Emil Audero, caduto a terra in evidente stato di sordimento.

L'arrestato, di 19 anni, risul-

La polemica



Revoca allo stop per i club russi? L'ira di Kiev su Infantino

Parole che suonano «irresponsabili, per non dire infantili» e che «scollegano il calcio dalla realtà in cui i bambini vengono uccisi». Così il ministro dello Sport ucraino Matvii Bidnyi ha bocciato l'intervento con il quale il presidente della Fifa Gianni Infantino (nella foto) ha annunciato che l'organo di governo del calcio mondiale valuterà la revoca del divieto alla Russia. Le nazionali ed i club russi sono stati sospesi da tutte le competizioni Fifa e Uefa dal febbraio 2022, dopo l'invasione dell'Ucraina. «La guerra è un crimine, non la politica - ha aggiunto Bidnyi - E la Russia che politicizza lo sport e lo usa per giustificare l'aggressione. Condivido la posizione della Federcalcio ucraina, che mette in guardia anche contro il ritorno della Russia alle competizioni internazionali». Chiaro che da Mosca le prese di posizioni sono esattamente all'opposto: «Abbiamo visto queste dichiarazioni e le accogliamo con favore. È giunto il momento di rifletterci», ha dichiarato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov: «I nostri calciatori, la nostra nazionale, devono vedere pienamente ripristinati i loro diritti... Ci auguriamo che prima o poi tali discussioni si svolgano in seno alla Fifa».

LA PAURA
Nella foto il portiere della Cremonese, Emil Audero, si protegge dal forte botto in campo

ta far parte del contesto ultras interista. Proseguono le indagini della Digos di Cremona per individuare i responsabili anche di altri lanci di petardi effettuati poco prima dell'inizio del match.

Il Viminale, infine, ha anche disposto il divieto di trasferta per i tifosi interisti fino al 23 marzo 2026, proprio come conseguenza di quanto avvenuto domenica scorsa a Cremona. La misura riguarda anche il divieto di vendita dei biglietti ai residenti in Lombardia per le gare interessate e non coinvolge il derby dell'8 marzo, in assenza di spostamenti di tifoserie.

In sostanza, quindi, l'Inter non sarà accompagnata dai propri tifosi nelle prossime trasferte contro Sassuolo, Lecce e Fiorentina.

Pallanuoto Setterosa battuto dalle olandesi: niente finale

Ancora caccia al bronzo per la pallanuoto azzurra in vasca europea: come era accaduto al Settebello pure il Setterosa ha perso la semifinale continentale a Funchal. Per l'oro giocherà l'Olanda che ha messo in acqua una partenza lanciata (subito tre gol, primo quarto chiuso sul 4 a 1 per le olandesi: un riporto poi decisivo). Andava

meglio poi il Setterosa, in difesa più bravo che non in attacco per tutta la partita. Si proseguiva con i parziali sparpagnini di 1-1 e 1-1; si concludeva con il risultato di 8-4 per la nazionale arancione. Le ragazze di Silipo avranno di nuovo la Grecia domani alle 17.15 mentre l'Olanda sfida l'Ungheria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salto in lungo Mattia Furlani con 8.30 supera Tentoglou

Mattia Furlani non ne vuol sapere di abbassare i suoi standard. Dopo l'oro mondiale dello scorso settembre a Tokyo, anche la nuova stagione vede il lunghista azzurro in grande spolvero. Dopo un 8.33 ottenuto la settimana scorsa al meeting indoor di Parigi, nella prima uscita stagionale, questa volta si è confermato a Ostra-

va, in Repubblica Ceca. Tre centimetri di meno, 8.30 come risultato, ma ancora una vittoria e soprattutto una vittoria ottenuta contro il rivale di sempre negli ultimi anni, il campione olimpico Miltiadis Tentoglou. Il greco si è fermato a 8.23, terzo il bulgaro Bozhidar Saraboyukov con 8.22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI

MILANO Nemmeno un crociato rotto fermerà Lindsey Vonn: a Cortina ci sarà. L'americana, la donna più attesa a livello internazionale di questa prima settimana dei Giochi Olimpici, lo ha annunciato ieri in conferenza stampa: «So che le possibilità di vittoria non sono più le stesse, ma finché ce ne sono io ci proverò comunque». È una dichiarazione che vale più di una promessa. È una scelta. Bionic Woman, o anche Wonder Woman, nel senso di meraviglia e stupore, vuole scrivere a 41 anni un capitolo leggendario. Nonostante quella caduta durante la discesa di Coppa del Mondo a Crans Montana, un incidente in cui si è rotta il legamento crociato del ginocchio sinistro, ma nel quale si è lesionato anche il menisco e ha riportato un livido osseo. «Per quante volte sono caduta, mi sono sempre rialzata. Per quante volte ho fallito, ho sempre vinto», ha detto. «Quindi, per fortuna, tutta la mia esperienza di vita mi ha dato molta fiducia nel sapere cosa può e non può fare il mio corpo».

SULLA PISTA PREFERITA

E dunque la vedremo all'opera già domani, visto che Vonn ha già detto che prenderà parte alle discese di prova per testare il ginocchio, anche se il meteo potrebbe portare alla cancellazione del primo training, con previsioni migliori per i giorni successivi. La prima gara olimpica sarà la discesa libera, una delle due specialità in cui eccelle, prevista per domenica 8 febbraio. Il supergigante, l'altra specialità in cui ha possibilità di vittoria, sarà giovedì 12 febbraio. Del resto Lindsey è disposta a tutto. Se è tornata a gareggiare dopo più di cinque anni dalla sua precedente gara, avvenuta nel febbraio del 2019, è solo per un motivo: la gara a cinque cerchi sulle Tofane, pista da lei tanto amata, dove ha ottenuto numeri da fantascienza. Dodici vittorie, sei in discesa e sei in superG, la prima nel 2008 e l'ultima dieci anni più

VONN ALLE OLIMPIADI COL CROCIATO ROTTO

►Nonostante l'incidente la statunitense non vuole mollare. Ieri l'atteso annuncio
«So che le possibilità di vittoria non sono più le stesse, ma ci proverò comunque»



SCI Ieri Lindsey Vonn ha annunciato che alle Olimpiadi di Cortina ci sarà

tardi. In questa stagione era anche tornata a vincere, addirittura due volte: per questo, prima dell'infortunio, era considerata una delle favorite nelle gare di discesa libera e di supergigante. Dal 2024 le è stata impiantata nel ginocchio destro una protesi di titanio, che le ha permesso di tornare a gareggiare nonostante la pesante

usura subita dalle sue articolazioni nel corso della carriera. «So esattamente cosa direbbe... Vorrei solo che fosse qui per dirlo», ha scritto giorni fa davanti alla tomba di Erich Sailer, l'uomo che l'ha messa sugli sci sulle nevi del Minnesota, scomparso la scorsa estate. Il messaggio è stato postato a Telfs, vicino Innsbruck, base euro-

**A 41 ANNI, È TORNATA
ALLE GARE DOPO
IL RITIRO DEL 2019
E VUOLE SCRIVERE
UN ALTRO CAPITOLO
LEGGENDARIO**

pea della donna che vuole riscrivere la storia, tra sei giorni a Cortina. «Questa notizia è stata ovviamente incredibilmente difficile da ricevere una settimana prima delle Olimpiadi», ha scritto ieri, spiegando di aver consultato i medici, affrontato terapie intense e test fisici, prima di decidere di poter competere domenica nella discesa olimpica.

«Nonostante le mie ferite, il mio ginocchio è stabile, non ho gonfiore e i miei muscoli stanno reagendo come dovrebbero. Finché avrò una possibilità, non perderò la speranza. Non mi arrenderò! Non è ancora finita!». Tra i precedenti, quello di Pirmin Zurbriggen, capace di passare in 15 giorni dall'operazione al menisco all'oro mondiale in discesa. E quello più recente di Alessandro Zanoli, rimasto in campo dopo la rottura del crociato e autore di un gol prima dell'intervento. Di certo Lindsey Vonn ha già dato un tema alla gara di domenica, che vedrà al via Sofia Goggia, campionessa olimpica nel 2018 e d'argento nel 2022. Ma LV84 farà di tutto per conquistare il secondo titolo sedici anni dopo Vancouver. Quella caduta di Crans Montana potrebbe rendere tutto ancora più epico, con la speranza che la star statunitense riesca a giocarsela alla pari, magari regalando una sfida da brividi con Sofia Goggia e le altre stelle della velocità.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doping



PRESIDENTE
Luciano Buonfiglio

Buonfiglio: «Il caso Passler è strano, spero sia un errore»

Il caso di doping che coinvolge la biatleta Rebecca Passler, risultata positiva al letrozolo in un controllo fuori dalle competizioni il 26 gennaio, ha suscitato reazioni immediate dalle istituzioni sportive. «Ci sembra strano, conosciamo l'atleta e la famiglia. Sono fiducioso che possa essere uno sbaglio», ha dichiarato il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, durante la presentazione dei palinsesti Hbo Max per i Giochi Olimpici in casa. «Oggi devi essere attento a tutti i dettagli, anche la superficialità può costare caro», ha aggiunto. Anche Giovanni Malagò, presidente della Fondazione Milano-Cortina 2026, ha espresso rammarico: «Mi dispiace tantissimo, soprattutto per la mediaticità legata al fatto che sia il primo caso italiano». Entrambi seguono con attenzione gli sviluppi, sottolineando fiducia e curiosità su come si risolverà la vicenda.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso, al Sei Nazioni under 20 i giovani sognano il grande salto

►Alla presentazione Enoch Opoku-Gyamfi oggi in forza al Bath

RUGBY

Se il Sei Nazioni ha l'aura antica, l'autorevolezza e l'appel nazionale popolare di Sanremo, il Sei Nazioni under 20 è spettacolo per intenditori, con la freschezza e tutto l'interesse di un "X Factor": i migliori prospetti di due annate alla prova del campo, per dimostrare di avere la stoffa dei migliori e candidarsi a protagonisti nel rugby dei grandi. Se individuare il talento resta un rebus complicato dello sport giovanile tutto, fra gli addetti girano comunque i nomi sui quali scommettere. Alla presentazione di ieri a Treviso, ad esempio, non poteva non essere

Coppa del mondo 2027

L'Italia debutta contro gli Springboks

World Rugby ha ufficializzato il calendario dell'11ª Coppa del mondo, nel 2027 Australia. È la prima a 24 squadre per 52 partite complessive, distribuite in 19 date nell'arco di 44 giorni. Si giocherà soprattutto nei week-end. Si parte venerdì 1º ottobre a Perth con Australia-Hong Kong, tradizionale apertura riservata alla squadra padrona di casa. Si chiude sabato 13 novembre a Sydney con la finalissima. In mezzo le sfide nei 6 giorni da 4 squadre e la fase a eliminazione diretta per la prima volta dagli ottavi di finale. L'Italia è inserita nella poule B

e debutta domenica 3 ottobre alle 5.45 contro i campioni del mondo del Sudafrica. L'osso più duro. Poi il match più agevole contro la Romania, a Sydney lunedì 11 ottobre alle 10.45. Infine il probabile spareggio per il 2º posto contro l'ambiziosa Georgia, a Newcastle domenica 17 ottobre alle 3.15. Sarà la Super Sunday, con cinque partite per la prima volta lo stesso giorno. Passano il turno anche le 4 migliori terze, quindi si può approdare agli ottavi anche perdendo due partite, ma farlo sarebbe comunque grave.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



notato il gigantesco Enoch Opoku-Gyamfi, nato a Portogruaro con ascendenze ghanesi, svezza a San Donà e oggi fresco di esordio in Premiership con la maglia prestigiosa del Bath. Stupisce che l'azzurro dai modi pacati e gentili, 1 metro e 96 per 148 chili, mangi tre pizze alla volta? Ma fra gli osservati ci sono anche il centro milanese Riccardo Casarin, neocapitano, e Malik Faissal, ala parmense già all'esordio e in meta nelle Zebre, per una linea di tre quarti che si presenta spumeggiante; quanto ai 2007, il veronese Ettore Dinarte e l'aquilano Da-

vide "Lupo" Sette, rispettivamente tallonatore e terza linea.

Fra i veneti d'adozione occhi su Antony Italo Miranda (Miranda) e Roberto Fasti (Benetton), attesi ad una conferma. Il gruppo è affidato da quest'anno ad Andrea Di Giandomenico, il quale è stato artefice del grande balzo in avanti della Nazionale femminile. «Non solo alla squadra ma all'intero progetto dell'Italia under 20 dedichiamo tutte le attenzioni possibili», ha spiegato il tecnico, ribadendo la rilevanza espressa anche dal presidente Fir Andrea Duodo, «dopo il lavoro individua-

TREVISO La
presentazione del
Sei Nazioni under 20

le nell'Accademia è nel torneo che si verifica il reale potenziale a questo livello dei nostri ragazzi, che nel giro di qualche stagione proveranno il salto al professionismo. Abbiamo preparato bene il Sei Nazioni, troveremo avversari tosti ma siamo pronti a dare battaglia contro chiunque». Si comincia venerdì sera a Monigo e in diretta Sky (la trasmissione degli azzurri in chiaro, alla Rai, è saltata per la concomitanza delle Olimpiadi invernali). Alle 20.15 gli azzurrini affrontano la Scozia nell'impianto che dall'anno prossimo - come annunciato dal sindaco Mario Conte - garantirà una capienza ampliata dalla nuova tribuna sul lato sud. In seguito l'Italia tornerà a Treviso il 6 marzo per provare a fermare la corazzata Inghilterra, nel ricordo dell'epico successo 6-0 del 2022. Due dei giovani protagonisti di quella storica prima volta - Odiase e Alessandro Garbisi - figurano oggi fra gli azzurri di Quesada al Sei Nazioni degli adulti.

Elvis Lucchese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«STIAMO FACENDO GLI ULTIMI RITOCCHI, È COME CON UN'OPERA D'ARTE, SE POTESSIMO ANDREMMO AVANTI PER UN ALTRO MESE A RITOCCARLA, MA A UN CERTO PUNTO VA MESSA IN MOSTRA ED È QUELLO CHE STIAMO FACENDO»
Andrea Varnier, ad Fondazione Milano
Cortina Andrea Varnier

La frase del giorno

G

Mercoledì 4 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il trasporto pubblico

Uno studente in treno, un biglietto non convalidato, la multa Nel manuale del controllore manca il capitolo “buon senso”

Roberto Papetti

Gentile direttore, sono Nicolò Baldan, uno studente dell'Università di Padova di 19 anni e utilizzo regolarmente il treno per spostarmi. Fino a poco tempo fa ero in possesso di un abbonamento trimestrale, scaduto da poco; in questo periodo, dovendo recarmi a Padova per sostenere alcuni esami, ho continuato a viaggiare acquistando regolarmente i biglietti. La mattina del fatto mi sono recato alla stazione di Padova e, per la prima volta, ho utilizzato i totem elettronici per acquistare un biglietto per uno specifico treno regionale: partenza alle ore 10.10, arrivo a Mira-Mirano alle ore 10.34. L'acquisto è avvenuto alle 9.51, quindi pochi minuti prima della partenza. Ho messo il biglietto in tasca, sono salito sul treno e, durante il viaggio, l'ho mostrato regolarmente al controllore. Con mia sorpresa, mi è stata contestata la mancata convalida del biglietto e mi è stata imposta una multa di 30 euro, nonostante il titolo di viaggio fosse stato regolarmente pagato

(3,15 euro). Sul biglietto non risultava indicato il numero del treno acquistato, ma soltanto la tariffa chilometrica di 20 km, corrispondente alla tratta Padova-Mira. Mi è stato spiegato che il biglietto, pur essendo stato acquistato per un treno specifico, doveva comunque essere convalidato tramite un altro dispositivo elettronico, presente solo in stazione e non a bordo del treno. Nel tentativo di rimediare immediatamente alla situazione, ho chiesto se fosse possibile acquistare un nuovo biglietto direttamente a bordo del treno, anche considerando che quello già acquistato non sarebbe stato riutilizzabile. Mi è stato però risposto che la sanzione doveva essere comunque pagata e che, in caso di rifiuto, sarebbe stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per l'identificazione. Il controllore mi ha fatto notare che sull'ultima riga del biglietto era indicata la dicitura “da convalidare entro quattro ore”. Tuttavia, resta un dubbio difficile da ignorare: chi può immaginare di dover convalidare un biglietto dopo aver

scelto e pagato un treno preciso tramite un totem elettronico? E chi può intuire che quel biglietto non sia associato al regionale selezionato? Se vogliamo davvero andare verso un modello di trasporto pubblico più efficace e attrattivo, forse è necessario ripensare l'approccio. Un servizio pubblico dovrebbe tutelare chi acquista il biglietto e sbaglia in buona fede e non trattare allo stesso modo uno studente che paga regolarmente e chi, invece, viaggia sempre senza titolo di viaggio.

Nicolò Baldan

Caro lettore, difficile non condividere la sua riflessione. Il controllore che l'ha multato ha certamente fatto il suo dovere, applicando con rigore il regolamento ed esigendo il pagamento della sanzione prevista. Un comportamento, come si dice, da manuale. Purtroppo però, come talvolta succede, nel manuale su cui si è esercitato il nostro controllore mancava un capitolo fondamentale: quello dedicato al buon senso. E al senso del suo ruolo. Mi pare evidente, dal suo racconto, che lei non aveva alcuna

intenzione di viaggiare gratis e di non pagare il biglietto, tanto è vero che l'aveva regolarmente acquistato. E si è proposto comunque di farlo nuovamente non appena le è stato segnalato l'errore. Non solo: essendo un biglietto chilometrico valido per soli 20km, sarebbe stato ben difficile, data la ridotta distanza, utilizzarlo ulteriormente su un altro treno nell'arco delle 4 ore di validità previste. Eppure, anche di fronte all'evidenza che non c'era alcuna volontà di truffare la società ferroviaria e di viaggiare a scrocco, non c'è stata alcuna possibilità: il controllore è stato irremovibile. Lei ha sbagliato e deve pagare. Il manuale parla chiaro. Anzi, se si rifiuta di farlo verrà pure identificato dalle forze dell'ordine. Possiamo solo sperare che tanta intransigenza venga applicata anche nei confronti dei tanti abituali frequentatori dei servizi pubblici che il biglietto non si dimenticano mai di vidimarlarlo. Perché proprio non sanno cosa sia. Non ne hanno mai comprato uno in vita loro.

Torino/1

Una legge severissima pro forze dell'ordine

Sono rimasto sconvolto, anche se purtroppo non sorpreso, da quanto successo sabato sera a Torino e, soprattutto dal tentato omicidio, perchè di questo si tratta, del giovane poliziotto. Credo che, in uno Stato di diritto, in Parlamento, dovrebbe essere proposta da parte del Governo, ed in tempi celerissimi, una legge severissima che permetta alle forze dell'ordine di reagire adeguatamente e che quei criminali, perchè di ciò si tratta, condannati a parecchi anni di carcere. Una votazione chiara permetterebbe di far sì di capire chi è veramente dalla parte delle forze dell'ordine e chi, parte della sinistra, a parole lo è ma con i fatti no.

Alvise Lorenzo Sandi

Torino/2

Come evitare simili aggressioni

Siamo alle solite direi, quello che si è verificato a Torino dovrà far riflettere l'esecutivo che episodi del genere potevano essere evitati! Questa è la mia personale opinione. Ho avuto tre fratelli (ora scomparsi) di cui due hanno servito lo Stato nella Polizia di Stato, il terzo nell'Arma dei Carabinieri. Ho visto il filmato del poliziotto a terra mentre veniva ripetutamente bastonato da criminali senza scrupoli. Grazie all'immediato e

tempestivo intervento di un suo collega, ha evitato il peggio. Questo increscioso e deplorabile episodio ha rivelato per l'ennesima volta che lo Stato non è affatto presente! I vari Decreti sicurezza (inasprimento delle pene, aumento di organici delle forze dell'ordine, evitare a minorenni di acquistare coltelli ecc...) a mio avviso non migliorano la situazione. Occorre invece: custodia cautelare in carcere con processo rapido per chi delinque; dotare le forze dell'ordine di un idoneo equipaggiamento per contrastare efficacemente i delinquenti e criminali; modificare le regole di ingaggio durante i servizi di ordine pubblico per poter, in casi estremi, usare l'arma in dotazione per legittima difesa.

Pietro Siciliano
Orsago (Trevise)

Torino/3

Meloni e Schlein: un appello congiunto

Stiamo vivendo un momento difficile sul piano sociale. Innanzitutto sta venendo meno il rispetto reciproco, che è il primo passo dello scontro. Basta dare un'occhiata sui social networks per vedere come le persone vengono attaccate per le proprie opinioni. Nelle città, nelle piazze aumentano gli scontri. Il governo minaccia di inasprire le misure di sicurezza, con grave danno per i cittadini. Sui giornali gli attacchi alle rispettive posizioni sfociano spesso nella ridicolizzazione delle

posizioni opposte, quando non anche nell'insulto. Serve gettare acqua sul fuoco. Serve abbassare i toni da parte di tutti. Servirebbe un bel gesto: la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il segretario del Partito Democratico che insieme, dallo stesso palco, invitano alla calma, al rispetto reciproco. La diversità di visione rimane e anche l'immaginare le soluzioni possibili, ma nessuna giustificazione può essere concessa a qualsiasi delegittimazione, al qualsiasi violenza. Se Schlein e Meloni si mostrassero insieme per fare un appello simile, contribuirebbero a placare gli animi e a rasserenare il clima politico e sociale del Paese. Mi auguro che lo facciano.

Paride Antoniazzi
Conegliano

Magistratura

Come esprimersi al referendum

Il 22/23 marzo saremo chiamati a votare su di un quesito che secondo me non è strettamente politico, ma riguarda la vita di tutti noi; quindi sarebbe da sciocchi, votare secondo ideologia, anche perchè nessuno verrà eletto e nessuno se ne andrà a casa. Molti lo vogliono far passare per un referendum di difficilissima interpretazione, per cui dovrebbe votare solo chi mastica giurisprudenza e tecnicismi vari, inoltre, non essendoci il quorum da raggiungere, basterà che votino 3 persone e un vincitore ci sarà. In realtà, è il referendum più semplice

della storia della repubblica; ci si deve fare una sola domanda; se mi dovesse capitare di entrare in un'aula di tribunale da imputato, sarei contento di essere giudicato dallo stesso organo che mi accusa, come accade con la vigente legge costituzionale? Se quest'ipotesi ti va bene, vota No, se invece preferisci essere giudicato da un organo terzo ed imparziale, vota Sì. Semplice come bere un bicchier d'acqua. I promotori della campagna referendaria per il No asseriscono che con il Sì la magistratura perderà la sua indipendenza; basta però informarsi bene sull'art.104 della costituzione che determina in modo chiaro ed inconfutabile l'indipendenza della magistratura e che non viene minimamente scalfito dalla riforma, poichè resterà tale. Informarsi dunque, votare con la propria testa, lasciando da parte ogni ideologia.

Gerardo

Provincia di Treviso

Se anche i politici non vanno a votare

A Treviso hanno votato il nuovo presidente della Provincia, voto riservato ai vari sindaci e consiglieri. È stata registrata una affluenza alle urne del 77,6% e quindi io mi chiedo: se vanno in pochi politici a votare, come possono pretendere che ci vada il popolo di elettori quando tocca a loro?

Claudio Comuzzi
Conegliano

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 3/2/2026 è stata di 36.925

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMercoledì 4 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

I rating e la crescita
che nessuno racconta

Marco Fortis

segue dalla prima pagina

Infatti, se la popolazione cala ci sono meno consumatori e quindi, poiché i consumi rappresentano in Italia quasi il 60% del Pil dal lato della domanda, è chiaramente più difficile far crescere il Pil se gli abitanti diminuiscono. Allo stesso tempo, se si è in avanzo pubblico primario significa che si "sottraggono" potenziali risorse statali che potrebbero essere spese in deficit per sostenere l'economia privata e, quindi, anche in questo caso è più difficile far crescere il Pil, come in quello di un calo demografico. Eppure, nonostante questi due vincoli esterni, l'economia italiana riesce a crescere e talora perfino di più di alcuni altri Paesi che pure hanno una popolazione in forte aumento e deficit pubblici primari giganteschi. Come è possibile? L'Italia riesce a farlo grazie all'aumento dell'occupazione, da un lato, che sopprime al calo demografico permettendo comunque un aumento del reddito disponibile aggregato che può essere destinato ai consumi, e grazie al Pnrr, dall'altro lato, che compensa l'effetto frenante dell'avanzo primario.

La crescita del benessere economico individuale è un aspetto tutt'altro che secondario se davvero si vuole comparare a parità di condizioni la dinamica economica dei vari Paesi. Dovrebbe essere anzi l'angolatura di giudizio prioritaria. Infatti, la crescita del Pil totale non è sufficiente ad assicurare di per sé un maggior benessere se la popolazione aumenta ad un tasso superiore a quello del Pil (come sta avvenendo in parecchi Paesi). Ciò premesso, misurata in termini di Pil totale, la crescita economica italiana è stata forte negli anni immediatamente successivi alla pandemia, cioè nel 2021-2023. Mentre è poi è rallentata nel 2024-2025. Ma, se valutata in termini di crescita pro capite, rimane tuttora apprezzabile se confrontata con quella di altre economie. Ciò appare evidente considerando la dinamica sia del Pil per abitante sia dei consumi pro capite delle famiglie in Italia e negli altri tre maggiori Paesi dell'Euroarea.

È possibile, a partire dai dati trimestrali grezzi, confrontare i numeri dell'anno 2019, pre-Covid, con quelli dell'anno "scorrevole" che va dal quarto trimestre 2023 al terzo trimestre 2024 e, infine, con quelli

dell'anno "scorrevole" che va dal quarto trimestre 2024 al terzo trimestre 2025. Chiameremo questi due ultimi periodi, per brevità, 2023/24 e 2024/25. Il risultato di questo confronto è piuttosto chiaro. Nel 2024/25 la Spagna ha visto crescere in termini reali il proprio Pil pro capite del 2% rispetto al 2023/24, ma essa è ancora soltanto del 4,6% sopra i livelli del 2019. Mentre l'Italia nel 2024/25 ha visto aumentare il proprio Pil per abitante dello 0,5% rispetto al 2023/24 ma è del 7,5% sopra i livelli del 2019, cioè ancora molto davanti alla Spagna. Inoltre, il Pil pro capite italiano nel 2024/25 è cresciuto di più di quelli di Francia (+0,3%) e Germania (-0,1%), che a loro volta sono ancora più indietro della Spagna rispetto ai livelli del 2019 (+2,7% e -1,5%, rispettivamente).

La stessa cosa è successa ai consumi pro capite. Nel 2024/25 l'Italia si trova del 2,7% sopra i livelli dell'anno 2019, davanti alla Francia (+1,6%), alla Spagna (+1,3%) e alla Germania (+0,3%). Tutto ciò è avvenuto nonostante la forte crescita nel 2024/25 rispetto al 2023/24 dei consumi per abitante della Spagna (+2,5%), davanti a Italia (+1,2%), Germania (+1%) e Francia (+0,3%). In sostanza, la Spagna in questa fase corre, sì, ma anche nei consumi pro capite, come nel Pil pro capite, è ancora dietro l'Italia rispetto ai livelli pre-Covid.

Questi numeri dimostrano che in questo momento gli italiani non devono "stressarsi" per il timore di una crescita del Pil totale un po' più lenta rispetto ai primi anni

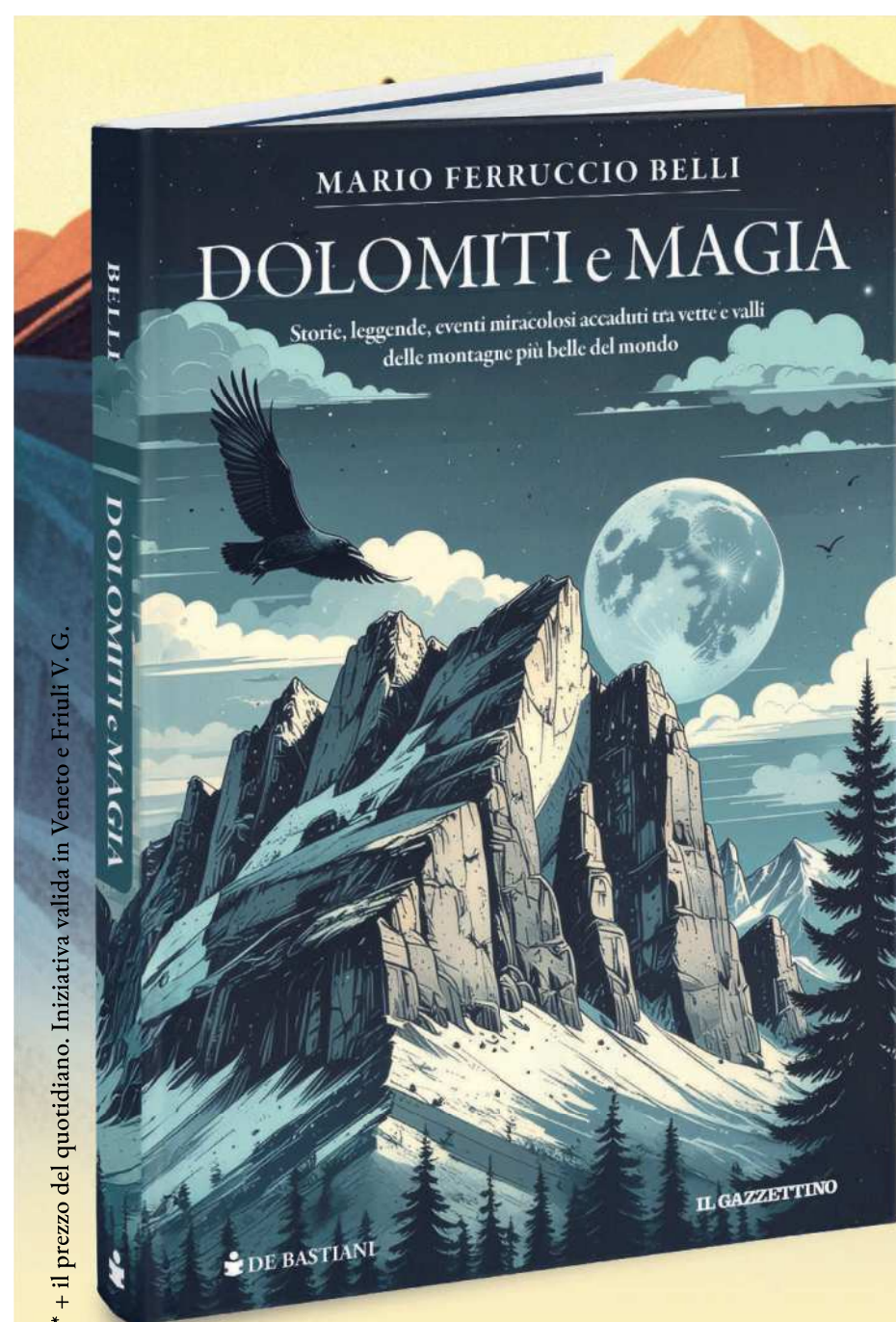
La vignetta



post-Covid. Un po' di crescita comunque c'è ed è sana, cioè non foraggiata, come in altri Paesi, da eccessi di spesa primaria. Casomai, gli italiani dovrebbero piuttosto preoccuparsi che il governo, in vista delle elezioni, non ceda alla tentazione di abbandonare la linea di rigore finanziario equilibrata sin qui tenuta allargando i cordoni della borsa (le spese elettorali, tra l'altro, hanno sempre dimostrato, alla prova dei fatti, di pagare poco in termini di consenso). Perché il vero traguardo

per l'Italia è invece oggi quello di salire nella serie A dei ratings, con ricadute importanti per tutti: Stato, imprese, cittadini. Lo ha messo nero su bianco la stessa S&P nel suo ultimo Rapporto: "Potremmo aumentare il nostro rating se l'Italia continuerà a rafforzare la propria posizione finanziaria esterna e a restringere il deficit, indirizzando il rapporto debito/Pil su una traiettoria discendente". Vogliamo allora coglierla, sì o no, questa occasione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette
e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA SABATO 7 FEBBRAIO

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

CRISTINA MITTERMEIER LA GRANDE SAGGEZZA

in collaborazione con



Prorogata fino al 06/04/2026
Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

Kenya. 2025 © Cristina Mittermeier

con il Patrocinio di



Città di Vicenza

GALLERIEDITALIA.COM



INTESA  SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

Sant'Eutichio, martire. Per lungo tempo condannato all'insonnia e alla fame, gettato infine in un baratro, per la fede in Cristo riportò la vittoria su tutti i crudeli ordini del tiranno.


6°C 9°C
Il Sole Sorge 7:27 Tramonta 17:12
La Luna Sorge 20:30 Cala 8:36

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**FRIULI VENEZIA GIULIA
SET PER LE GRANDI
PRODUZIONI
CINEMATOGRAFICHE
INDOTTO MILIONARIO**

A pagina XIV



**Scuola
Adotta una Pietra
studenti custodi
della nostra
Memoria**

A pagina XIV



Musica

**Rinasce la Banda di Udine
Questionario per i candidati**

Al questionario, titolato "Abbiamo un'idea che ci suona in testa", si accede anche dal sito musicainsieme.neocities.org.

A pagina XV

Friuli-Veneto, lite sugli infermieri

► Il piano di social housing per i sanitari annunciato da Stefani ► L'allarme dell'Ordine: «Quegli annunci potrebbero scippare in Regione è già realtà con finanziamenti stanziati per gli alloggi quei pochi professionisti che hanno deciso di trasferirsi qui»



IL PRESIDENTE Luciano Clarizia

Gli annunci del Veneto sugli alloggi per infermieri aprono un nuovo fronte di battaglia con il Friuli V.G. Il rischio è che, oltre ai pazienti ci vengano "scippati" anche i lavoratori della sanità. È il timore di Luciano Clarizia, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pordenone, che lancia l'allarme dopo il piano di "social housing" per i sanitari del governatore Alberto Stefani: «Chi sente queste informazioni corre in Veneto, dove siamo solo a livello di idee, quando in realtà da noi il progetto è già realtà con fondi dedicati».

A pagina II

Porta sfondata e via la cassaforte Blitz in farmacia

► I ladri hanno visitato il punto vendita Aurora nel capoluogo: danni ingenti

Nella notte tra lunedì 2 e martedì 3 febbraio, ignoti hanno preso di mira la farmacia Aurora di via Forze Armate, a Udine. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, i malviventi si sono introdotti nei locali e, utilizzando una flex, sono riusciti ad aprire la cassaforte, asportando il denaro custodito all'interno. Il bottino è in corso di quantificazione. I ladri si sono poi dileguati senza lasciare tracce evidenti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Udine Est.

A pagina VII

Il dramma

Carlo sognava di salvare vite: sabato l'addio

Carlo Notari, il 29enne vigile del fuoco morto sotto la slavina domenica a Casera Razzo sognava di entrare nelle squadre che salvano vite in valanga.

A pagina VI

Milano-Cortina I protagonisti friulani



Un cognome che è garanzia Di Centa, è la tua Olimpiade

Martina Di Centa è stata la sola a seguire le orme del padre e della zia (ci sono anche altri due fratelli, Gaia e William), portando avanti la tradizione di una delle famiglie più vincenti dello sport italiano, con Manuela che vanta 2 ori olimpici.

Tavosanis a pagina IX

Sanità

Medici di base, 30 pensionati già pronti a rientrare

La Fimmg giudica positivamente la legge regionale che consente il rientro temporaneo dei medici di base in pensione. La misura è definita «tampone» in una fase emergenziale. In regione mancano infatti tra i 170 e i 180 medici di medicina generale. La norma non risolve il problema strutturale, ma può dare un primo sollievo. Nell'immediato potrebbero tornare in servizio circa 30 medici pensionati.

Lanfrit a pagina III

Economia

Fvg, crescita moderata: il Pil aumenta dello 0,5%

Il report di Confindustria segnala una tenuta solida del sistema produttivo, nonostante le pressioni subite nel 2025. Le stime Prometeia indicano per il biennio 2026-2027 una crescita moderata ma stabile. Il Pil è previsto in lieve aumento, con un +0,5% in entrambi gli anni. Pesano ancora l'incertezza globale, il cambio euro e le tensioni geopolitiche.

Mattelloni a pagina V

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

PIASTRE SALVADOR SALVINOX LAME PER TAGLIO ALIMENTI

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Davis, lesione al flessore Starà fuori per un mese

Il capolavoro di cui si sono resi protagonisti i bianconeri contro la Roma è stato purtroppo sfregiato dalla cattiva sorte. Dopo quasi un'ora di grande calcio ecco che è successo l'imprevisto, l'infortunio all'adduttore della coscia sinistra che ha costretto Davis ad abbandonare la contesa con le lacrime agli occhi. E ieri è arrivato il responso: lesione all'adduttore sinistro, almeno quattro settimane senza partite. Nella serata di ieri l'esito degli esami, ora il giocatore dovrà affrontare il periodo di recupero.



L'INFORTUNIO Davis in lacrime contro la Roma

(Ansa)

A pagina XI

Salute e sicurezza

«Case per infermieri, in Veneto solo annunci in Fvg realtà: venite qui»

► Nuova sfida, dopo lo scippo dei pazienti si rischia quello del personale sanitario

► A lanciare l'allarme dall'Ordine è Clarizia «Il piano di Stefani potrebbe attrarre molti»

IL CASO

Gli annunci del Veneto sugli alloggi destinati a infermieri e operatori sanitari che scelgono di trasferirsi li aprono un nuovo fronte di competizione con la nostra regione nell'ambito della salute. Non più solo lo scippo di pazienti del Friuli V.G. (nelle vicine strutture venete va il 71,2% di tutta la mobilità regionale), ma anche quello del personale sanitario. Ne è certo Luciano Clarizia, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Pordenone, che lancia l'allarme: «Chi vede da altre regioni queste informazioni corre in Veneto, dove siamo solo a livello di idee, quando in realtà da noi il progetto è già realtà con fondi dedicati». «Non possiamo - va giù duro il presidente - farci por-

tare via anche quei pochi professionisti che arrivano da fuori nella nostra regione».

LA QUESTIONE

Sarebbe una beffa per il Friuli Venezia Giulia, visto che gli stessi strumenti allo studio in Veneto sono già operativi sul territorio regionale, nero su bianco nelle leggi e nei documenti di bilancio. «Mi auguro che l'iniziativa del Veneto funzioni - osserva Clarizia -, ma in Friuli Venezia Giulia questo percorso è già operativo da mesi, forse siamo poco bravi a pubblicizzare e dare risalto a quello che facciamo». Il riferimento è alle misure previste dalla Regione per attrarre e trattenere infermieri, inseriti nell'assestamento ad ottobre e poi confermate nella legge finanziaria regionale approvata a dicembre. Il quadro normativo nasce dal lavoro condiviso con l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e affrontato anche in Terza commissione consiliare. Un passaggio che ha portato allo stanziamento di risorse specifiche destinate alle aziende sanitarie regionali, con l'obiettivo di sostenere politiche di welfare abitativo e integrazione al reddito per il personale sanitario che arriva da fuori regione.

**METTE IN GUARDIA:
«TANTA PUBBLICITÀ
A QUALCOSA
CHE NON C'È ANCORA,
DA NOI I FONDI
GIÀ STANZIATI»**

Meteo estremo e grandine
Il bando per le assicurazioni diventerà una misura fissa

PROTEZIONE

Un percorso innovativo per incentivare la diffusione delle coperture assicurative contro eventi catastrofali e atmosferici, con l'obiettivo di rendere la misura più efficace e meno gravosa sotto il profilo amministrativo. Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione in Italia, a promuovere, da alcuni anni, una cultura dell'assicurazione nella cittadinanza.

A Udine, ieri, durante la presentazione del bando per la concessione di incentivi a copertura dei premi assicurativi per le unità immobiliari a uso residenziale, l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari ha parlato di «sforzo fondamentale vista la frequenza e l'intensità dei fenomeni climatici e di eventi catastrofali che provocano danni ingenti ai beni privati e in particolare alle abitazioni».

Agli agenti e altri intermediari assicurativi come i consulenti bancari e gli iscritti al Registro unico degli intermediari as-

sicurativi e riassicurativi, l'assessore ha ricordato che finora lo Stato e le Regioni hanno sempre coperto i costi legati ai danneggiamenti «ma con il loro aumento esponenziale è logico ipotizzare che in futuro le istituzioni possano trovarsi in difficoltà nel rimborsare queste spese».

I DETTAGLI

Il nuovo bando aperto fino a fine giugno presenta importanti elementi di semplificazione a partire dalla possibilità che la domanda venga inviata attraverso gli agenti assicurativi che riescono a ridurre in modo significativo gli errori che possono essere commessi in fase di istruttoria.

**L'ASSESSORE CALLARI:
«RIUSCIAMO
A COPRIRE
TUTTE LE DOMANDE
CHE ARRIVERANNO
DAI CITTADINI»**

I FONDI

I fondi previsti e confermati in finanziaria, consentono alle aziende di attivare contributi per l'alloggio, forme di sostegno economico e strumenti di accompagnamento per chi sceglie di trasferirsi in Friuli Venezia Giulia. «Non parliamo di annunci - sottolinea l'Ordine - ma di fondi già assegnati e di misure già applicate, con il coinvolgimento di tutti e quattro gli Ordini provinciali». C'è una dotazione finanziaria complessiva di 112,5 milioni di euro in tre anni per premialità, incentivi, sostegno all'attività lavorativa e strumenti di welfare a favore del personale del servizio sanitario regionale. Tra gli interventi sono previsti stanziamenti per incentivare la formazione e la permanenza in regione di personale sanitario, comprese iniziative per agevolare l'inserimento di perso-

**«IL PERICOLO
È CHE CI STRAPPINO
QUEI POCHI
PROFESSIONISTI
CHE SCELGONO
DI SPOSTARSI»**

nale infermieristico straniero o proveniente da altre aree geografiche, con risorse per partnership con enti formativi e strumenti di supporto logistico e insediativo. Un elemento che distingue l'impostazione friulana è proprio la stabilità degli interventi. La finanziaria regionale di dicembre ha infatti confermato gli stanziamenti, rafforzando l'idea che il tema dell'abitare non sia un intervento emergenziale, ma una leva strutturale per rendere attrattivo il sistema sanitario regionale. «È un premio - viene sottolineato - a chi sceglie di costruire qui un progetto di vita, non a chi è solo di passaggio».

IL RISCHIO

Il timore, però, è che iniziative come quella annunciata in Veneto, se ben comunicate, possano risultare più visibili di poli-



tiche già in vigore. «Chi guarda da altre regioni - osserva il presidente degli infermieri pordenonesi - può pensare che il Veneto stia facendo qualcosa di nuovo e più avanzato». Da qui la preoccupazione: «Rischiamo che questi annunci ci portino via infermieri, anche quelli che oggi stan-

no valutando il Friuli come destinazione lavorativa». «Le leggi e le risorse - conclude l'Ordine - ci sono. Ora serve raccontarle meglio, prima che altri le trasformino in un vantaggio competitivo».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI ESTREMI

Un'abitazione e una stalla crivellate dalla grandinata che nel luglio del 2023 ha devastato i paesi



Il precedente bando aveva evidenziato alcune criticità significative: a fronte di 2.444 domande presentate e poco più di 300mila euro di contributi erogati, quasi il 40 per cento delle istanze ha richiesto rettifiche, integrazioni o modifiche, con oltre 800 interventi amministrativi e 255 rinunce totali.

DATI

La quota premio versata a copertura dei danni catastrofali è - nel bando attuale - riconosciuta nella misura dell'80% per i proprietari aventi un Isee inferiore a 50 mila euro e del 50% per tutti gli altri soggetti fino a un massimo di 650 euro. In assenza di un Isee valido, verrà considerato un Isee pari a 50 mila euro. Nel caso di condomini è riconosciuta una quota di premio nella misura del 50% e fino a un massimo di 1.500 euro. In caso di supporto da parte di un agente assicurativo, questi risponde esclusivamente della trasmissione della domanda, mentre rimane a carico dei soggetti che richiedono l'incentivo la responsabilità dei dati riportati sul portale e delle informazioni dichiarate.

«Nella nostra regione solo il 7% delle case è assicurato contro i rischi catastrofali - commenta il consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Pd) - serve monitorare i risultati del bando in corso ed essere pronti a semplificare ulteriormente l'accesso».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA GUERRA È ormai aperta la battaglia tra regioni per accaparrarsi infermieri, ma in Friuli il welfare è già realtà

Medici, almeno 30 super pensionati pronti a rientrare

►La manovra che consente il ritorno dei dottori di base over 70 piace a Fimmg

L'INTERVENTO

Giudizio positivo per una misura «tampone» in una situazione «emergenziale», perché in Friuli Venezia Giulia mancano dai 170 ai 180 medici di medicina generale. È così che la Fimmg Fvg, la Federazione dei medici di medicina generale che a livello regionale è guidata dal dottor Fernando Agrusti, guarda alla legge che il Consiglio regionale ha varato lunedì all'unanimità e che consentirà al sistema sanitario regionale di richiamare in servizio per un tempo determinato i medici di medicina generale in pensione che vorranno cogliere questa possibilità. «La nostra Costituzione stabilisce che ogni cittadino ha diritto all'assistenza sanitaria e quando questa condizione rischia di essere inefficiente, è necessario correre ai ripari – premette il presidente Fimmg Fvg -. Quindi, il provvedimento regionale è senz'altro positivo, ancorché sia una solu-

zione tampone, in una condizione emergenziale».

I NUMERI

È lo stesso Agrusti a confermare il numero di medici di medicina generale che mancano all'appello e al quale «la norma non potrà certamente dare risposta in modo completo.



SODDISFATTO Il presidente Agrusti

►Le stime del sindacato dei camici bianchi Il presidente Agrusti: «Ma ne mancano 170»

Tuttavia – aggiunge – è un tassello nel complesso di diverse iniziative che si stanno mettendo in atto per rendere di nuovo attrattivo per i giovani il ruolo di medico di medicina generale». In attesa che funzionino le nuove misure attivate in regione, dall'equiparazione della borsa di studio degli specializzandi in Mmg a quella delle altre specialità mediche al bonus «una tantum» di 6mila euro per i giovani medici che aprono lo studio, la norma pensata dalla Giunta e accolta dall'intero Consiglio, potrebbe attivare nell'immediato una trentina di medici di medicina generale già in pensione. Il numero è ancora nel novero della «stima», perché sul fronte sindacale si considera che è ancora troppo presto per fare qualsiasi valutazione numerica – anche perché, ricorda Agrusti, occorre attendere la norma nazionale che renda possibile la convenienza fiscale per il ritorno al lavoro dei camici bianchi pensionati – e su quello dell'amministrazione regionale si man-

tiene per ora un profilo prudente.

PROIEZIONI

Tuttavia, fonti accreditate, ipotizzano che per ora potrebbero essere una quindicina i medici pensionati disposti a tornare in servizio sul territorio di Asufc, che assicura il servizio sanitario nell'area più ampia della regione. Se i numeri per l'Udinese sono questi, la proiezione per l'intero Friuli Venezia Giulia stima un raddoppio, per una somma che dovrebbe arrivare alle tre decine. Un numero che, visto dalla parte dei cittadini, è destinato a dare risposta a un bel po' di persone che si sono trovate sprovviste di un dottore di riferimento

per il pensionamento del proprio medico di medicina generale. Infatti, posto che il tetto di pazienti per ogni medico è di 1.500 unità (con la possibilità di arrivare a 1.800 per la carenza in atto), è pensabile che l'operazione possa dare una risposta, ancorché temporanea, a qualche decina di migliaia di utenti.

L'ITER

Per la concretizzazione della norma regionale appena approvata, comunque occorrerà attendere che il Parlamento approvi la conversione del decreto legge milleproroghe – è già in atto l'iter -, perché, come ha ricordato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi all'atto dell'approvazione della norma in Consiglio regionale, «il provvedimento si coordina con un emendamento del Governo nazionale per introdurre le necessarie mitigazioni degli effetti fiscali e previdenziali». Intanto notizie positive sono giunte quest'anno dai giovani medici, perché le 31 borse di studio messe a disposizione per la specializzazione in medicina generale sono state tutte assegnate. «La medicina generale deve essere riconosciuta come di una specialità di pari dignità rispetto alle altre, coerente con la trasformazione della sanità territoriale», ha sottolineato Riccardi.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumori, 9mila diagnosi in un anno ma la sopravvivenza è in aumento

IL RAPPORTO

Oggi si celebra la Giornata mondiale contro il cancro. Nell'ultimo biennio di registrazione (2022-2023) sono stati diagnosticati in media 9.070 tumori l'anno nelle persone residenti in Fvg. È quanto emerge dal Rapporto 2025 curato dal registro tumori Fvg, affidato al Cro di Aviano. Il numero di persone residenti che ha affrontato una nuova diagnosi di tumore è lentamente aumentato dal 1995 (7.700 casi) fino al 2009 sia per gli uomini sia per le donne (9.300 totali), attestandosi

a circa 9.000 casi l'anno nel periodo successivo. Se si tiene conto dell'invecchiamento della popolazione attraverso l'aggiustamento per età, si osserva una diminuzione evidente dell'incidenza dal 2000 negli uomini, mentre tra le donne è rimasta pressoché costante, con un leggero e continuo aumento di nuove diagnosi in termini di numeri assoluti. Le neoplasie maligne più frequentemente diagnosticate nelle donne sono state quelle della mammella (1.285 casi l'anno) e del colon-retto (420 casi), entrambi in leggero calo rispetto al 2018-2019, e, infine, del polmone (377 casi, in au-

mento); questi tre tumori rappresentano il 48% delle nuove diagnosi. Negli uomini, i tumori più frequentemente diagnosticati sono stati quelli della prostata (1.183 casi l'anno, in aumento rispetto al 2018-2019), del polmone (519 casi, in calo) e del colon-retto (478 casi, in diminuzione). Negli uomini è stata evidenziata una riduzione delle nuove diagnosi anche per tumori di vescica, fegato, esofago, sarcomi e tessuti molli, oltre che di linfomi non-Hodgkin e delle leucemie. È emerso che, nel corso del 2025, le persone che vivevano dopo una diagnosi di tumore maligno erano 88.952

(48.987 donne e 39.965 uomini), il 46% (oltre 41.000) con diagnosi da oltre 10 anni. Sono 23.300 le donne che vivono dopo un tumore della mammella (12.300 da oltre 10 anni) e oltre 14.500 gli uomini che vivono dopo un tumore della prostata. Il rapporto mostra per la prima volta nella nostra regione la sopravvivenza dopo i tumori più frequenti (mammella e prostata) per stadio e profilo molecolare. La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi (tolti i decessi per altre cause) ha superato il 90% dopo tumori della mammella diagnosticati nel 2015-2019, con valori del 99% se la malattia è

stata diagnosticata in stadio I (la metà delle pazienti con la stessa attesa di vita di chi non si è ammalato), 96% nello stadio II, 82% in stadio III e 35% anche quando la malattia è stata diagnosticata in fase metastatica. Anche la sopravvivenza dopo 10 anni per le donne diagnosticate nel primo decennio del 2000 è pari all'86%, con percentuali di oltre il 90% per le forme ormono-dipendenti. Per gli uomini con tumori della prostata di grado basso o intermedio, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è oltre il 99%: hanno cioè la stessa attesa di vita di

chi non si è ammalato. Per i pazienti con tumori della prostata con grado avanzato il valore è pari all'82%. Le persone morte per tumore sono state circa 4.000 l'anno nel periodo 2021-2022 (2.130 uomini e 1.870 donne). Le cause di morte più frequenti negli uomini sono state i tumori del polmone (425 decessi l'anno), seguiti dai tumori del colon-retto (212), prostata (177) e pancreas (168). Sono state 301 le donne residenti nella Regione morte a causa del tumore della mammella e 270 per tumore del polmone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fortunale del luglio 2023, perizie per i danni fino a fine mese

L'INTERVENTO

Grandinata del luglio 2023, quella che ha devastato una larga fascia della pianura friulana, con epicentro Mortegliano: per i privati sono prorogati al 28 febbraio i termini per la presentazione della perizia asseverata alla Protezione civile per ricevere ulteriori risorse a riparazione dei danni subiti dalle case. Infatti, a ieri sono pervenute 274 perizie rispetto alle previsioni di oltre 2mila. A marzo la Protezione civile procederà a trasmettere al Dipartimento nazionale il fabbisogno risultate dalla raccolta delle perizie, di privati e imprese. A seguito di tale invio sarà fissato l'ulteriore stanziamento statale. È l'aggiornamento che è stato dato ieri sera dall'assessore

Riccardi, nel corso dell'appuntamento che ha fatto il punto sulle procedure contributive statali per danni a edifici privati e ha riassunto le cifre complessive legate ai danni e ai finanziamenti riguardanti l'evento calamitoso. Le ulteriori risorse statali che si sono rese disponibili per l'ordinanza del capo della Protezione civile nazionale del 29 agosto scorso, prevedono che, a fronte di perizia asseverata, per l'abitazione principale si possa ottenere l'80% della spesa ammissibile fino a un massimo di 150mila euro e per le seconde case fino al 50% della spesa ammissibile, fino a un massimo anche in questo caso di 150mila euro. Le risorse statali possono essere richieste per danni riferiti a cappotti, intonaci, controsoffitti, infiltrazioni, pavimentazioni, tin-

teggiate, impianti – fotovoltaico, idrico sanitario, climatizzazione, anti-intrusione – antenne, ringhiere, canne fumarie. Se risultano essenziali per l'utilizzo degli immobili, possono essere richiesti fondi anche per danni ad arredi e ad aree esterne e pertinenze. Diversi gli esempi illustrati per dare ai cittadini interesse la possibilità di capire quali siano gli importi aggiuntivi statali contemplati. Se una prima casa ha avuto 4mila euro di danni a serramenti e tetto e 30mila euro di danni per il cappotto, ora può ottenere fino a 22.200 euro da «ulteriori misure statali», dopo i 1.800 euro da ristori regionali e 5mila euro dalle prime misure statali. Se una prima casa ha avuto danni per 50mila euro al cappotto, dopo i 5mila euro dalle prime misure



MALTEMPO I vigili del fuoco al lavoro su un tetto di una casa a Mortegliano dopo la grandinata

statali può ottenere fino a 35mila euro da ulteriori misure statali. Se c'è il caso, poi, di una seconda casa, con 4mila euro di danni a serramento e tetto e 30mila euro a cappotto, dopo i 1.800 euro di ristori regionali può ottenere fino a 17mila euro dalle ulteriori misure statali. Ad oggi sono stati liquidati circa 1,7 milioni per danni alle auto, per 3mila beneficiari. Per quanto riguarda gli edifici, sulle 15.116 domande giunte da privati, sono state finanziate con fondi regionali 13.700 istanze per complessivi 96 milioni 408mila euro. Ad oggi sono stati liquidati circa 17,5 milioni ad oltre 2.700 beneficiari. La Regione ha stanziato 191 milioni 180mila euro e lo Stato 118 milioni 178mila euro.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



I nodi dell'economia

IL REPORT

Nonostante le forti pressioni subite dall'economia italiana nel 2025, il sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia ha dimostrato ancora una volta un'eccezionale capacità di adattamento. Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, sulla base delle stime Prometeia, la proiezione per il biennio 2026-2027 risulta (pur con una crescita moderata) incoraggiante. La previsione del Pil regionale stima infatti un aumento dello 0,5% nel 2026 e nel 2027. Nulla a che vedere con i ritmi di crescita del periodo pre-pandemico quando la crescita tra il 2017 e il 2019 si è attestata su percentuali tra l'1,1% e l'1,7%, ma comunque in linea con il 2025.

I FATTORI

Una crescita frenata in particolare modo da un'evoluzione meno favorevole del commercio estero, condizionata dall'incertezza globale, dal rafforzamento dell'euro e dalle tensioni politiche che si riflettono sull'economia italiana e di conseguenza sulle performance regionali. A conseguenza di tali fattori, a risentire di una crescita contenuta sono in particolare le esportazioni regionali, stimate a crescere nel 2026 dell'1,8%, ma con un'importante accelerazione attesa già per il 2027 (+3,5%) sostenuta dalla ripresa delle economie di Germania e Stati Uniti, principali partner commerciali del Fvg. Un'evoluzione determinante quella dell'economia tedesca, che come ricordato dal presidente di Confindustria Udine, Luigi Pozzo, è tornata a crescere dopo anni di contrazione con prospettive di ulteriore rafforzamento nel prossimo biennio. Lo stesso dicasi per gli Stati Uniti per i quali la Fed, nella previsione di dicembre, ha addirittura aggiornato al rialzo le previsioni di crescita.

SCENARI

**IL PRESIDENTE POZZO
«PENSIAMO CHE
LA DINAMICA IN ATTO
POSSA ESSERE L'INIZIO
DI UN PERIODO
FAVOREVOLE»**

Pil, debole segno più tra export incerto e lavoro in ripresa

►Crescita moderata di +0,5% nel 2026
Lo dicono le stime di Confindustria

Dal lato dell'offerta, mentre si stima un aumento dell'industria dello 0,6% nel 2026 e dello 0,8% nel 2027 e del settore dei servizi dopo la stagnazione del 2025 (+0,6%, +0,7%), si prevede una prima lieve flessione nel settore delle costruzioni (-0,1%) che subirà una marcata contrazione nel 2027 (-4,7%) a causa del ridimensionamento degli incentivi e del progressivo esaurimento delle risorse connesse al Pnrr. Un cam-

bio di scenario che avrà delle ricadute anche sugli investimenti fissi lordi, cresciuti in particolare nel 2024 e nel 2025 grazie a Transazione 4.0 e 5.0 e alla semplificazione delle procedure, che subiranno un rallentamento a partire dal 2026 (+1%) per poi ridursi nel 2027 (-1,4%). In netta crescita, secondo le elaborazioni di Confindustria, il tasso di occupazione che dal 69,6% del 2025 passerebbe al 70,3% nel 2026 e al

►Salita lenta ma continua che mostra
adattamento in uno scenario instabile



71% nel 2027: previsioni ottime a fronte del 66,6% del 2019.

TREND

Analizzando questo dato non si può però, tralasciare l'innalzamento dell'età pensionabile: fattori come l'invecchiamento della popolazione, la difficoltà nel reperire competenze da parte delle imprese, l'aumento del costo della vita, hanno portato sempre più persone a cercare lavoro e alla conversione dei contratti precari in tempi indeterminati alla ricerca di stabilizzazione post-pandemica. Uno scenario complesso ma tutto sommato incoraggiante come dimostrato anche dai consumi delle famiglie: è attesa una crescita nel biennio dello 0,8%. Una dinamica leggermente superiore a quella del Pil nonostante permanga la tendenza al risparmio. «Il 2026 sarà un anno sfidante – ha dichiarato il presidente Pozzo – ma i molti segnali positivi, come l'auspicabile pace tra Russia e Ucraina e il raggiunto accordo di interscambio con l'India e con il Mercosur, ci fanno pensare che la ripresa in atto possa essere l'inizio di un periodo favorevole per l'economia. In questo quadro, la politica di stabilità del governo nazionale rappresenta un punto di forza», ha concluso il presidente, ricordando il ruolo chiave dell'innovazione tecnologica.

Alice Mattelloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO Crescita moderata per il Fvg, nel 2026 il Pil aumenterà dello 0,5%

Lotta allo spreco solidale con Coop Alleanza 3.0: donate 86 tonnellate di cibo

IL PROGETTO

Donate 86 tonnellate di cibo in Friuli Venezia Giulia grazie al progetto "Buon Fine". Il bilancio arriva in prossimità della Giornata Nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare che ricorre domani, 5 febbraio. Con una nota Coop Alleanza 3.0 condivide i risultati raggiunti in questa importante tematica grazie a "Buon Fine", il progetto della Cooperativa che permette di trasformare lo spreco in solidarietà. Nel 2025 "Buon Fine" ha coinvolto più di 250 negozi

della rete di ipercoop e supermercati della Cooperativa – distribuiti complessivamente in 8 regioni dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia – permettendo di donare complessivamente a oltre 350 realtà del territorio un totale di quasi 1.700 tonnellate di cibo che hanno garantito oltre 9mila pasti giornalieri a persone e famiglie in difficoltà.

«Un processo virtuoso e cooperativo per ridurre le eccedenze e contrastare gli sprechi, facendo solidarietà», spiegano.

I NUMERI

In Friuli Venezia Giulia il pro-

getto ha coinvolto complessivamente 23 negozi permettendo di donare complessivamente a 28 realtà del territorio un totale di oltre 86 tonnellate di cibo che hanno garantito oltre 470 pasti giornalieri a persone e famiglie in difficoltà. Nel dettaglio Pordenone e provincia: attivo in 6 negozi, ha permesso di donare a 9 realtà del territorio, più di 13 tonnellate di merce alimentare, che hanno garantito quasi 75 pasti giornalieri. Udine e provincia: attivo in 7 negozi, ha permesso di donare a 10 realtà del territorio, oltre 20 tonnellate di

merce alimentare, che hanno garantito oltre 120 pasti giornalieri. Trieste e provincia: attivo in 5 negozi, ha permesso di donare a 5 realtà del territorio, oltre 30 tonnellate di merce alimentare, che hanno garantito quasi 170 pasti giornalieri. Gorizia e provincia: attivo in 5 negozi, ha permesso di donare a 4 realtà del territorio, quasi 20 tonnellate di merce alimentare, che hanno garantito quasi 110 pasti giornalieri.

COME FUNZIONA

Coop Alleanza 3.0 realizza da

quasi 20 anni iniziative per ridurre gli sprechi alimentari: tra queste il progetto "Buon fine". I soci possono acquistare i prodotti prossimi alla scadenza con riduzioni di prezzo dal 30 al 50% risparmiando e, al tempo stesso, aiutando a contenere gli sprechi. Grazie a questa misura nel 2025 i soci di Coop Alleanza 3.0 hanno potuto risparmiare circa 29 milioni di euro. Infine, gli articoli rimasti ancora invenduti – o con piccole imperfezioni di confezionamento, ma buonissimi e perfettamente conservati – vengono destinati in solidarietà alle realtà locali che assistono persone che vivono in condizioni di disagio o animali abbandonati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegno di inclusione in Fvg: Pordenone spicca per le cifre Udine prima per i numeri

IL SOSTEGNO

Nel Friuli Venezia Giulia l'assegno di inclusione non pesa allo stesso modo in tutti i territori. A dicembre 2025, la provincia di Pordenone registra l'importo medio mensile più alto della regione, pur a fronte di una platea di beneficiari più contenuta rispetto ad altri ambiti provinciali. Secondo i dati dell'Osservatorio statistico Inps, nel pordenonese i nuclei familiari percettori dell'assegno di Inclusione (Adi) sono 695, per un totale di 1.240 persone coinvolte. L'importo medio mensile erogato si attesta a 590 euro, il valore più elevato tra le quattro province del Friuli Venezia Giulia. Un dato che distingue il territorio sul piano dell'intensità della misura, pur senza collocarlo tra le aree con il maggior numero assoluto di beneficiari.

LA MAPPA

La provincia di Udine presenta invece il quadro più ampio in termini di platea. A dicembre 2025 i nuclei beneficiari risultano 1.667, con 2.656 persone coinvolte, a fronte di un importo medio mensile pari a 564 euro. Più famiglie raggiunte dalla misura a livello regionale, ma con un assegno medio inferiore rispetto a quello registrato nel pordenonese. Più contenuti i numeri delle altre due province. A Trieste i nuclei percettori dell'Adi sono 1.490, per 2.291 persone coinvolte, con un importo medio mensile di 569 euro. A Gorizia, invece, i beneficiari scendono a 612 nuclei e 933 persone, con un assegno medio pari a 578 euro. Anche in questi casi l'importo medio resta inferiore a quello rilevato in provincia di Pordenone.

IL QUADRO

Nel complesso, a dicembre 2025 in Friuli Venezia Giulia i nuclei beneficiari dell'assegno sono 4.464, per un totale di 7.120 persone coinvolte, con un importo medio mensile regionale pari a 572 euro. Udine concentra circa il 37% dei nuclei percettori dell'assegno di inclusione, mentre il pordenonese rappresenta poco meno del 16% del totale. Considerate insieme, le due province raccolgono oltre la metà dei beneficiari del Friuli Venezia Giulia.

IL CONFRONTO



Un quadro che si colloca al di sotto della media nazionale e che riflette il peso complessivamente più contenuto della misura nel nord del Paese. Il confronto con il contesto territoriale più ampio conferma questa lettura. Nel vicino Veneto, regione caratterizzata da una popolazione più numerosa, a dicembre 2025 i nuclei beneficiari dell'Adi sono 13.057, con 22.856 persone coinvolte e un importo medio mensi-

le di 596 euro, leggermente superiore a quello del Friuli Venezia Giulia. Anche nel nord-est la misura mostra una diffusione inferiore rispetto ad altre aree del Paese, pur con differenze tra territori. A livello nazionale, dall'avvio dell'assegno di inclusione e del supporto per la formazione e il lavoro (le due misure che da gennaio 2024 hanno sostituito il reddito di cittadinanza) i nuclei che hanno ricevuto almeno un

LA STATISTICA A Pordenone assegni di inclusione più alti, ma a Udine più numerosi: la fotografia del beneficio in Friulia V.G.

pagamento sono stati circa 936mila, coinvolgendo complessivamente 2,2 milioni di persone. La distribuzione territoriale risulta fortemente sbilanciata: dall'avvio della misura e fino al 31 dicembre 2025, circa sette nuclei beneficiari su dieci si sono concentrati nel sud e nelle isole. Su un totale di 936mila famiglie che hanno ricevuto almeno un pagamento, oltre 630mila risiedono nelle regioni meridionali e insulari, coinvolgendo complessivamente circa 1,6 milioni di persone. Campania e Sicilia risultano le regioni con il numero più elevato di percettori. Nel solo mese di dicembre 2025, i nuclei beneficiari dell'assegno di inclusione in Italia sono stati quasi 647mila, con un importo medio mensile pari a 697 euro. Rispetto a questo valore, sia Pordenone sia Udine si collocano al di sotto della media nazionale, confermando un profilo tipico delle regioni settentrionali, caratterizzate da una platea più ristretta e da importi medi inferiori.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approda al Tar il concorso per un prof in Chirurgia

► Sospesa la procedura che ha portato alla scelta del professor Adani

IL RICORSO

UDINE Si è aperto un contenzioso davanti al Tar per il posto di professore ordinario nel gruppo scientifico-disciplinare della Chirurgia generale del Di-

partimento di Medicina dell'Università di Udine. A chiedere ai giudici amministrativi di verificare la regolarità della nomina del professor Gian Luigi Adani è stato il collega Enrico Gringeri, che si è affidato all'avvocato Rodolfo Romito. Il Tar ha sospeso la nomina: il decreto del rettore pubblicato il 1. dicembre scorso e di conseguenza i verbali della Commissione della Commissione giudicatrice, compresi quelli sui criteri di valutazione e sulla va-

lutazione comparativa dei candidati, restano in stand by fino al 24 febbraio, quando l'istanza cautelare sarà valutata dal collegio. Nel ricorso si chiede anche di verificare eventuali incompatibilità all'interno della Commissione e di valutare il rigetto da parte dell'Università dell'istanza di autotutela presentata dal ricorrente lo scorso 12 gennaio.

Il presidente del Tar, Carlo Modica de Mohac di Grisi, ha ritenuto che il ricorso presenti

«sufficienti elementi di fumus boni iuris», requisito necessario per ottenere la sospensiva cautelare. È stato tenuto conto che il posto messo a concorso è comunque assicurato e che le funzioni didattiche, oltre che clinico/sanitarie, non rischiano di paralizzarsi o si creino danni per gli studenti e utenti del servizio sanitario. Non per ultimo, il Tar ha pensato all'immagine dell'ateneo friulano coinvolto nel contenzioso, oltre che all'immagine



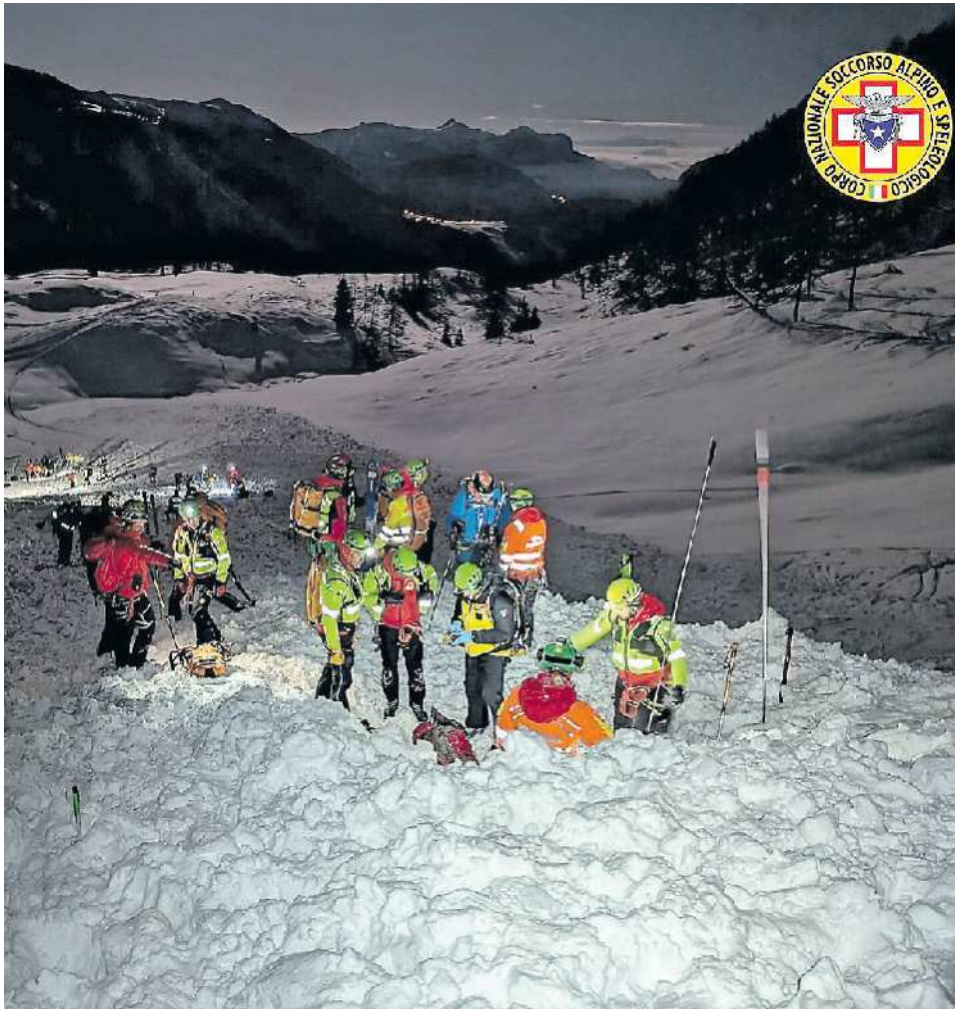
UNIVERSITÀ Palazzo Florio, sede dell'ateneo friulano

accademica e professionale dei due docenti. La sospensiva, dunque, eviterebbe il «susseguirsi di mutamenti repentini e (per così dire) "anomali" nella copertura della "cattedra" messa a concorso». «Non sussiste alcuna ragione - si spiega nel decreto - per la quale l'Amministrazione e lo stesso controinteressato non possano attendere fino alla data della celebrazione della prima udienza camerale utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOLORE Amava la neve e voleva diventare soccorritore in valanga Carlo Notari, il 29enne vigile del fuoco morto sotto la slavina



Carlo, morto a Casera Razzo voleva salvare vite in valanga

► L'ultima beffa del destino per il 29enne vigile del fuoco deceduto sotto la slavina

► Amava le vette e sognava di fare soccorsi entrando nelle squadre «Neve e ghiaccio»

DOPO LA TRAGEDIA

UDINE È arrivato il nullaosta dell'autorità giudiziaria e ora c'è una data: i funerali di Carlo Notari, il vigile del fuoco 29enne morto sotto la valanga a Casera Razzo, si terranno sabato a Bologna, la sua città natale. Una notizia attesa da familiari, colleghi e amici, segnati dal dolore dopo la tragedia avvenuta domenica sulle montagne in comune di Sauris. I genitori, giunti in Friuli subito dopo l'incidente, hanno ricevuto il conforto e la vicinanza dei colleghi dei Vigili del Fuoco. Un sostegno discreto ma costante, fatto di presenza e silenzi condivisi, che testimonia ancora una volta il forte legame umano e professionale che unisce il Corpo. Un abbraccio collettivo che accompagna la famiglia fino all'ultimo saluto, che avverrà proprio a Bologna, dove Carlo era nato e cresciuto. Un dolore che ha attraversato anche il Comando di Trieste, dove Carlo prestava servizio.

IL RICORDO

Lunedì erano risonate le parole del comandante e dei colleghi, profondamente colpiti da una perdita arrivata come un fulmine a ciel sereno. In particolare, il capo turno della sede cen-

trale aveva voluto ricordarlo come «un ragazzo in gamba e volenteroso, che aveva legato subito con tutti», sottolineando come il servizio notturno successivo alla notizia sia stato psicologicamente durissimo per l'intero turno. Carlo, avevano raccontato, non era uno che aspettava: chiedeva, si informava, voleva crescere come vigile del fuoco ed era particolarmente interessato al settore Saf, quello speleo alpino fluviale. Un futuro che si stava costruendo passo dopo passo, con passione e dedizione. Nella giornata di ieri è arrivato anche il profondo e toccante ricordo di «Libera Bologna», l'associazione antimafia alla quale Carlo era stato legato negli anni della formazione. Un lungo post pubblicato sui social ne ha ricordato il percorso umano e civile: l'impegno da studente al liceo Fermi, l'attivismo nel presidio e poi all'università, con l'associa-

zione Prendiparte, portando nelle scuole bolognesi i temi della partecipazione, della consapevolezza e della responsabilità. «Vigile del fuoco, ma soprattutto compagno di strada», scrivono gli amici di Libera, ricordando come Carlo avesse poi scelto altre forme di impegno, senza mai perdere la capacità di costruire relazioni profonde, autentiche, lasciando un'impronta indelebile in chi lo ha conosciuto. Un ricordo che parla di montagne, della sua grande passione, ma anche di un'idea di mondo «più umano, lento, connesso con la natura e soprattutto più giusto». Il suo nome è stato ricordato anche nel Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, dove l'aula ha osservato un minuto di silenzio. Un segno ulteriore di quanto la sua scomparsa abbia colpito comunità diverse, unite dallo stesso sgomento.

LA PASSIONE

Carlo conosceva anche alcuni colleghi di Tolmezzo e frequentava spesso la Carnia, tra arrampicate e passeggiate in montagna. Aveva persino approfondito la possibilità di entrare a far parte del gruppo neve e ghiaccio, specializzato nel soccorso in caso di valanghe: un destino crudele, che rende ancora più difficile accettare quanto accaduto.

GLI ACCERTAMENTI

Sul fronte giudiziario, la Procura della Repubblica di Udine ha aperto un fascicolo senza ipotesi di reato, un atto dovuto per ricostruire le cause del distacco della valanga e le circostanze dell'incidente. È già stato trasmesso il primo rapporto della Guardia di Finanza, che ha partecipato alle operazioni di soccorso insieme ai Vigili del Fuoco e al Soccorso Alpino. Dall'esame esterno del corpo, trovato sotto circa un metro e mezzo di neve, non sono emersi traumi significativi.

L'ALLERTA

Intanto l'inverno continua a farsi sentire sulle montagne del Friuli Venezia Giulia. Tra la notte e la giornata di ieri nuove nevicate hanno interessato gran parte dell'arco montano: a Forni di Sopra sono caduti circa 10 centimetri a fondovalle e 15-20 in quota; accumuli simili si sono registrati in Carnia e sul Piancavallo, mentre sul Canin le precipitazioni sono state più abbondanti, con oltre 30 centimetri di neve fresca. È prevista una breve pausa, ma le nevicate dovrebbero riprendere fino a giovedì, mantenendo elevato il grado di pericolo valanghe.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Radiologia A Latisana il test decisivo per il Fvg

► Ieri l'inaugurazione con l'assessore Riccardo Riccardi

IL PASSO AVANTI

LATISANA «L'inaugurazione del nuovo reparto di Radiologia e Diagnostica conferma la volontà della Regione di continuare a investire sull'Ospedale di Latisana che dovrà poter aumentare la propria capacità di attrazione continuando a garantire risposte efficaci, come sta dimostrando anche nell'ambito dell'emergenza-urgenza. Tutto questo si inserisce nel percorso di revisione della rete ospedaliera regionale che stiamo portando avanti, una riorganizzazione che prevede per gli ospedali spoke del territorio - presidi fondamentali - una precisa specializzazione, indispensabile per rispondere ai nuovi bisogni di salute con i più alti standard di sicurezza». Lo ha affermato ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo all'ospedale di Latisana in occasione dell'inaugurazione del nuovo reparto di Radiologia. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale e il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette. I nuovi spazi sono stati progettati secondo i più moderni criteri di umanizzazione delle cure: oltre al rifacimento strutturale, che garantisce maggiore privacy e comfort per l'utenza, l'area è stata dotata di nuove apparecchiature radiologiche di ultima generazione. Le strumentazioni consentiranno di effettuare esami più rapidi, con una qualità d'immagine nettamente superiore, favorendo diagnosi più precoci e accurate. «La re-

visione della rete ospedaliera sulla quale stiamo lavorando - ha spiegato Riccardi - prevede che i casi complessi, meno frequenti, vengano trattati nei tre grandi ospedali hub della Regione, mentre i pazienti con patologie a minore complessità ma maggiore frequenza, che rappresentano la maggioranza, siano presi in carico dagli ospedali spoke. Presidi che non possono continuare a fare tutti le stesse cose, ma che devono specializzarsi per rafforzare l'intera rete. Dobbiamo avere - ha ribadito con forza l'assessore - il coraggio e il dovere della verità: la revisione della rete ospedaliera, conseguenza del Piano oncologico regionale, è necessaria per continuare a garantire ai pazienti le migliori condizioni di sicurezza delle cure possibili e per rispondere in modo adeguato ai nuovi bisogni di salute della popolazione». Sul tema delle esternalizzazioni di alcuni servizi e del possibile partenariato pubblico-privato, l'assessore ha ribadito che «l'obiettivo è individuare soluzioni in grado di rendere più strutturati gli ospedali spoke all'interno di una rete ospedaliera più solida, mettendoli nelle condizioni di superare le attuali criticità e di garantire i servizi ai cittadini. Non si tratta affatto - ha sottolineato Riccardi - di retrocedere dal governo pubblico della sanità, ma di cercare e costruire alleanze possibili per offrire, nell'interesse pubblico, risposte migliori e gratuite ai pazienti, puntando anche a recuperare la fuga verso il privato convenzionato di altre regioni, in particolare nei settori della diagnostica, dell'oculistica e della protesica. Una sfida - ha concluso l'assessore - che l'ospedale di Latisana, anche grazie al nuovo reparto di Radiologia inaugurato oggi, è già in grado di affrontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ Ieri l'inaugurazione del nuovo reparto di Radiologia all'ospedale di Latisana

FISSATO PER SABATO NELLA SUA BOLOGNA L'ULTIMO SALUTO IERI IL RICORDO ANCHE IN CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA R.

Cassaforte sventrata, colpo nella farmacia

► Nella notte tra lunedì e ieri i malviventi sono entrati nel punto vendita “Aurora”: danni ancora da valutare

► Truffe agli anziani, la Polizia di Stato arresta tre uomini che avevano raggirato e derubato un’anziana di Buja

INTERVENTI

UDINE Ben 85 persone identificate e 70 veicoli controllati, oltre alla denuncia di due uomini, di 32 e 37 anni, entrambi agli arresti domiciliari, sorpresi in località diverse da quelle autorizzate: uno dei due è stato fermato mentre circolava in auto lungo una strada provinciale. Questi alcuni dei risultati emersi dai controlli messi in campo dal Comando provinciale dei Carabinieri di Udine che nello scorso fine settimana ha disposto una serie di servizi straordinari. Il dispositivo, coordinato dalla Centrale operativa, ha coinvolto numerose pattuglie dislocate nei punti ritenuti più sensibili. L’attività si è estesa anche ai controlli nei pubblici esercizi, svolti con il supporto del Nucleo Ispektorato del Lavoro e dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Tre le attività commerciali ispezionate in provincia: nel primo caso sono emerse violazioni penali in materia di lavoro, con sospensione dell’attività e ammende per oltre 7mila euro; nel secondo sono state riscontrate irregolarità igienico-sanitarie, per le qua-

li sono state impartite prescrizioni e si procederà con sanzioni amministrative; nel terzo esercizio il titolare è stato deferito per violazioni alle norme sul lavoro, con ammende e sanzioni per un totale di 23mila euro. Sul fronte della sicurezza stradale, nel solo mese di gennaio sono state denunciate 15 persone per guida in stato di ebbrezza alcolica, in alcuni casi a seguito di incidenti con feriti, con conseguente ritiro della patente e, per alcuni veicoli, sequestro o fermo amministrativo.

ANCORA FURTI

Nella notte tra lunedì 2 e martedì 3 febbraio, ignoti hanno preso di mira la farmacia Aurora di via Forze Armate, a Udine. Dopo aver forzato la porta d’ingresso, i malviventi si

CONTROLLI STRAORDINARI DEI CARABINIERI DENUNCIATI DUE UOMINI AI DOMICILIARI



INTERVENTI Sul furto nella farmacia indagano i carabinieri

sono introdotti nei locali e, utilizzando una flex, sono riusciti ad aprire la cassaforte, asportando il denaro custodito all’interno. Il bottino è in corso di quantificazione. I ladri si sono poi dileguati senza lasciare tracce evidenti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Udine Est; la direttrice della farmacia ha formalizzato la denuncia nella mattinata successiva.

Sempre sul fronte dei reati, la Polizia di Stato di Udine ha messo a segno un importante intervento contro le truffe agli anziani. Lo scorso 28 gennaio, gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato in flagranza tre uomini, giunti da fuori regione, ritenuti responsabili di una truffa aggravata ai danni di un’84enne residente a Buja. I poliziotti avevano intercettato un’auto sospetta nel centro friulano, seguendola fino a Trieste e poi nuovamente in provincia di Udine, dove il veicolo si è diretto a forte velocità verso l’abitazione della vittima. Mentre uno degli occupanti entrava in casa, il conducente si muoveva lentamente nelle vie limitrofe, con l’evidente intento di controllare l’eventuale ar-

rivo delle forze dell’ordine. Dopo la consegna dei preziosi – fedeli, anelli, catenine e gemelli d’oro – i tre sono stati bloccati a Udine, anche grazie al recupero della refurtiva in una struttura ricettiva. La donna era stata raggirata con la falsa storia di un incidente stradale che avrebbe coinvolto la figlia. Dopo la convalida, il giudice ha disposto per tutti la custodia cautelare in carcere.

ARRESTO

Nella stessa giornata, gli agenti della Squadra Volante hanno arrestato un cittadino georgiano, fermato in via Ungheria mentre esibiva una patente e un passaporto apparentemente lettoni. Gli accertamenti hanno permesso di stabilire la falsità dei documenti e di identificare l’uomo come destinatario di un decreto di espulsione emesso dal prefetto di Cosenza nell’ottobre 2025. L’arresto è scattato per il possesso del passaporto falso, mentre sono scattate ulteriori denunce per l’uso della patente contraffatta e per l’inottemperanza all’ordine di lasciare il territorio nazionale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ztl, Confcommercio tuona

IL CASO

UDINE Confcommercio mandamentale di Udine esprime forte preoccupazione per la riattivazione delle telecamere ai varchi Ztl annunciata dal Comune, una scelta che arriva, secondo l’associazione, senza che siano state prima adottate misure concrete a sostegno dell’accessibilità al centro cittadino per clienti, lavoratori e imprese.

«Non contestiamo il principio delle Ztl in sé – chiarisce il presidente mandamentale Rodolfo Totolo –, ma il metodo e le priorità. In questi anni abbiamo avanzato proposte puntuali: dal rafforzamento dei parcheggi di cintura alla valutazione di nuove aree di sosta come quella ipotizzata in zona via Aquileia. Proposte che ci aspettavamo almeno venissero approfondite. Invece non abbiamo visto passi avanti concreti».

Secondo il mandamento cittadino di Confcommercio, l’attivazione dei controlli elettronici dovrebbe essere l’ultimo anello di un percorso, non il primo. «Prima si creano le condizioni perché il centro sia facilmente raggiungibile, poi si introducono i divieti – prosegue Totolo –, Qui rischiamo il contrario: limitazioni subito, soluzioni, forse, dopo».

Tra i nodi principali resta il trasporto pubblico locale: «Avevamo chiesto un potenziamento reale delle linee e delle frequenze verso il centro, soprattutto nei fine settimana e nelle fasce serali. Su questo fronte non registriamo novità

L’ASSOCIAZIONE UDINESE: «SCELTA PRESA SENZA VALUTARE LE CONSEGUENZE»

significative». Il rischio, prosegue Totolo, «è di creare musei a cielo aperto, privilegiando l’estetica alla concretezza. La gente si sta allontanando dal centro perché lo considera ormai troppo complicare da raggiungere. Quello che gli imprenditori chiedono è di poter competere ad armi pari con realtà che non hanno alcun problema a favorire l’accesso del consumatore».

Il mandamento, con il presidente Totolo, ribadisce comunque la disponibilità al dialogo istituzionale: «Il nostro obiettivo non è lo scontro, ma un centro storico vivo, attrattivo e accessibile. Siamo pronti a collaborare con il Comune per trovare soluzioni che tengano insieme vivibilità e lavoro. Fermo restando che biciclette e sostenibilità sono benvenute, in una città dove la pioggia non è una rarità, pensare che possano sostituire in modo significativo l’accesso in auto è poco realistico. Serve equilibrio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco De Toni professore emerito Oggi il riconoscimento all’Università

LA CERIMONIA

UDINE Oggi nell’ambito della riunione annuale dell’Associazione italiana di ingegneria gestionale, sarà celebrata la nomina di Alberto Felice De Toni a professore emerito in Ingegneria economica gestionale dell’Università di Udine. L’evento si terrà dalle 17, nell’aula Strassoldo del polo economico giuridico (via Tomadini 30/a, Udine). De Toni, già ordinario di Ingegneria economica gestionale, è stato rettore dell’Ateneo friulano dal 2013 al 2019. Ha inoltre presieduto la Fondazione della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruil), l’Associazione italiana di ingegneria gestionale e il Comitato ordinatore della Scuola superiore Centro altri studi per la difesa. Dal 2023, è sindaco di Udine.

Il decreto di nomina del Ministro dell’università e della ricerca, Anna Maria Bernini, è arrivato su proposta del Senato ac-

cademico dell’Ateneo, avanzata dal Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura. Al titolo di professore emerito, assegnabile ai docenti in quiescenza con almeno 20 anni di servizio come ordinario, è attribuito il più elevato grado accademico quale riconoscimento di una carriera scientifica, didattica e istituzionale di riconosciuto prestigio.

L’incontro, intitolato “Saluto accademico al professor Alberto Felice De Toni”, sarà un momento di riconoscimento istituzionale e di condivisione con la comunità accademica. L’evento si aprirà con i saluti del rettore, Angelo Montanari, del direttore del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, Alessandro Gasparetto e del presidente dell’Associazione italiana ingegneria gestionale, Pierpaolo Pontrandolfo. Seguirà l’illustrazione del percorso scientifico di De Toni da parte dei suoi allievi e la tavola rotonda con gli Alumni. Infine il professor De

Toni terrà la lectio magistralis.

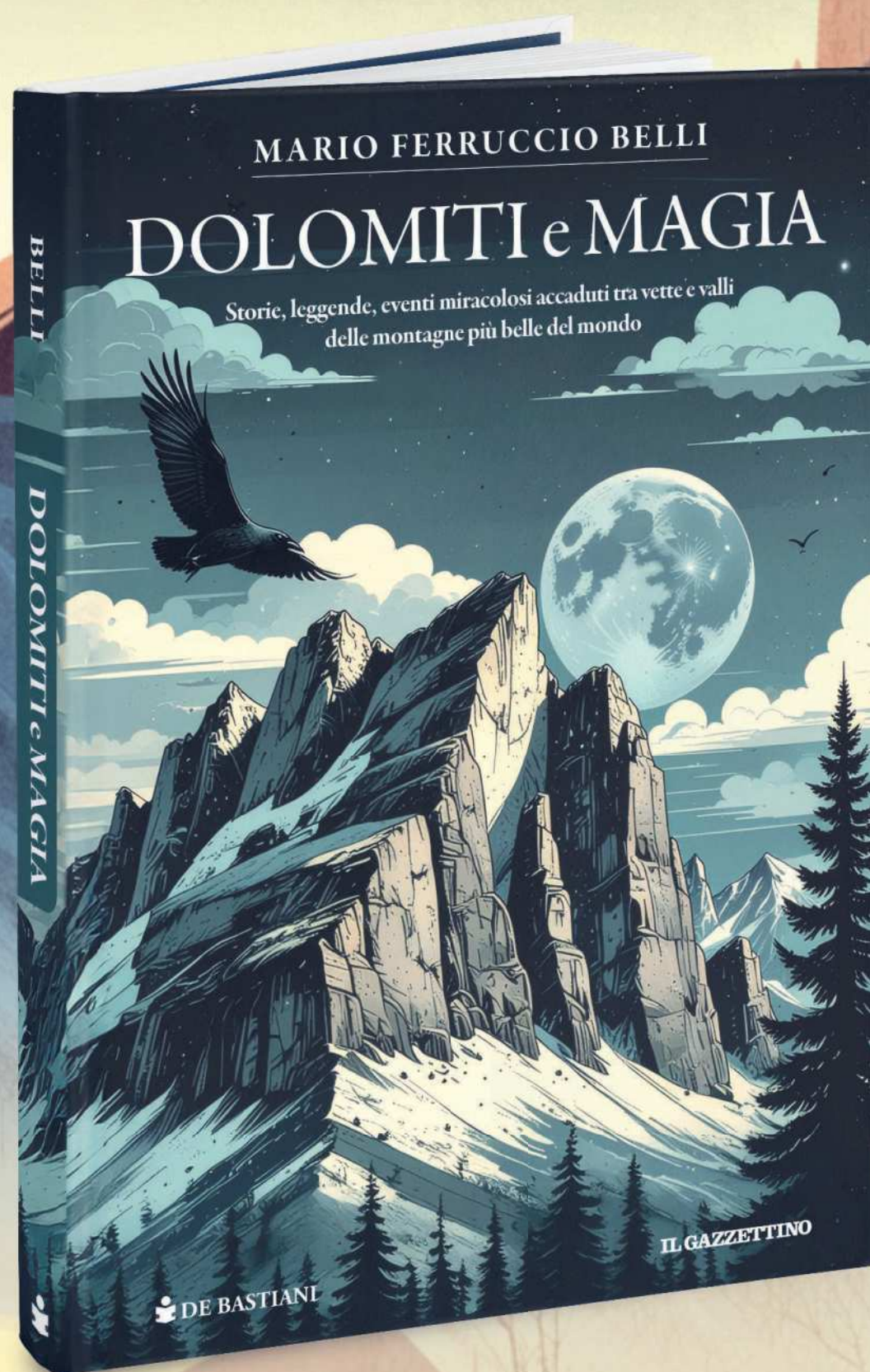
Laureato in Ingegneria chimica all’Università di Padova, fino al 1983 ha lavorato presso gruppi industriali tra cui l’Eni Ricerche a San Donato Milanese. Lo stesso anno intraprende la carriera accademica. Prende servizio all’Ateneo udinese come ricercatore nel 1987, diventa professore associato nel 1992, ordinario nel 2000. Per sei anni, dal 2013 al 2019 è stato rettore dell’università friulana. La sua attività di ricerca si è sviluppata, in particolare, nella gestione della produzione industriale, dell’innovazione e dei sistemi complessi.

Direttore scientifico di Cuo Business School dal 2019, è membro dell’Accademia Europaea, The Academy of Europe, nell’area Economics, Business & Management Sciences. Nel 2013 il sindaco di Curtarolo (Padova), suo comune natio, gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA SABATO 7 FEBBRAIO

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO



QUESTIONE DI FAMIGLIA Martina Di Centa in gara; sotto con il papà Giorgio Di Centa, oro alle Olimpiadi di Torino 2006 e l'atleta a 15 anni con la tuta dell'Unione Sportiva Aldo Moro

LA PRESENTAZIONE

Tra pochi giorni, il 26 febbraio, saranno passati 20 anni da una delle più grandi imprese olimpiche italiane, ovvero la vittoria di Giorgio Di Centa nella 50 km di sci di fondo a Torino 2006. L'interminabile e indimenticabile volata del campione di Paluzza è rimasta nei cuori degli italiani e in particolare dei friulani, che apprezzavano (e apprezzano tuttora) la semplicità dell'uomo, oltre che la bravura dell'atleta. Quel giorno al traguardo, assieme alla sorella Manuela, c'erano anche il fratello Andrea, la moglie Rita e due figlie, Laura e Martina, quest'ultima tra le braccia della mamma.

FAMIGLIA VINCENTE

«Avevo 6 anni e non ricordo molto di quel giorno - aveva raccontato tempo fa -. Le immagini però le ho riviste spesso». Martina è stata la sola a seguire le orme del padre e della zia (ci sono anche altri due fratelli, Gaia e William), portando avanti la tradizione di una delle famiglie più vincenti dello sport italiano, con Manuela che vanta 2 ori olimpici e 7 podi complessivi, 7 medaglie ai Mondiali e 2 Coppe del Mondo assolute, mentre Giorgio ha vinto 2 titoli e un argento ai Giochi, oltre a 4 medaglie iridate. Un'eredità tutt'altro che banale quella raccolta da Martina, considerando due parenti dai nomi così "ingombranti", ma lei è sempre stata conscia delle sue possibilità, oltre che del fatto che raggiungere gli stessi risultati fosse un'impresa titanica. Martina non poteva che crescere sportivamente nella società di casa, l'Unione sportiva Aldo Moro di Paluzza, presieduta da zio Andrea e con l'amato nonno Gaetano (per tutti "Tano"), patriarca della famiglia Di Centa, a offrirle preziosi consigli.

LA CARRIERA

Mette gli sci ai piedi a soli tre anni e poi effettua la classica trafila nelle categorie giovanili, entrando nella squadra regionale prima e in quella nazionale poi. Dalla stagione 2021-2022 viene inserita nel gruppo azzurro principale pochi mesi dopo l'esordio in Coppa del Mondo, arrivato nella tappa inaugurale del Tour de Ski in Val Müstair (Svizzera) nel primo giorno del 2021. Meno di due mesi dopo partecipa allo skiathlon dei Mondiali di Oberstdorf (Germania), piazzandosi trentacinquesima. Nel febbraio del 2022 ecco la realizzazione del sogno di tutti gli sportivi, la partecipazione alle Olimpiadi. Di Centa, che come papà Giorgio fa parte del centro sportivo Carabinieri, è al via dei Giochi di Pechino, partecipando alla staffetta (Italia ottava) e a tre gare individuali, ottenendo risultati dal 34° al 37° posto. Ha poi preso parte ai Mondiali 2023 di Planica (un 33° e un 34° piazzamento) e a quelli dello scorso anno di Trondheim (26.

Olimpiadi, i protagonisti



LO SCI DI FONDO NEL DNA DI CENTA VUOLE STUPIRE

►Martina è figlia di Giorgio (oro a Torino 2006) e nipote di Manuela, plurimedagliata ai Giochi Superati i problemi fisici dei mesi scorsi, la fondista friulana proverà a migliorare i risultati del 2022



PRECEDENTE Di Centa ha partecipato alle Olimpiadi di Pechino 2022

e 29., oltre al settimo posto in staffetta). In sostanza la paluzzana dal 2021 è sempre stata presente agli eventi clou e l'obiettivo è stato raggiunto anche quest'anno, nel momento più atteso, quello delle Olimpiadi di casa. Non una convocazione scontata, però, perché a inizio stagione Martina era stata inserita nella squadra Milano Cortina 2026, che a dispetto del nome è di fatto il gruppo azzurro B. Davanti a lei, insomma, c'erano in teoria le sei ragazze della A.

GLI INFORTUNI

Oltretutto l'avvicinamento ai Giochi non è stato semplice. Nella primavera del 2024 aveva iniziato ad accusare un dolore alla schiena che nelle settimane successive aumenterà sempre più, costringendola a effettuare un'operazione a settembre. Riprenderà a sciare so-

lo a fine novembre. Ma non è finita qui, perché lo scorso ottobre si è procurata una distorsione al piede destro nel momento clou della preparazione. La sua stagione è perciò partita nuovamente a handicap, con la partecipazione a gare di secondo e terzo livello (Fesa Cup e Fis Cup) e l'approdo in Coppa del Mondo solo il 28 dicembre a Dobbiaco in occasione della prima tappa del Tour de Ski. La buona prova nella 20 km mass start del 25 gennaio a Goms (è stata la migliore delle quattro azzurre presenti) ha dato il via libera definitivo alla seconda convocazione olimpica. Non ci sono grandi aspettative per quanto riguarda i risultati, ma di certo Martina è intenzionata a dimostrare che si è guadagnata il pass da sola, senza regali e con pieno merito.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI DI FONDO Martina Di Centa è nata a Tolmezzo il 6 marzo 2000

GIOIA “SPEZZATA” DAVIS OUT UN MESE

►Lunedì l'attaccante dell'Udinese ha riportato una lesione alla coscia sinistra. Intanto la classifica sorride ai bianconeri: sono già 32 i punti raccolti in 23 gare

IL GIORNO DOPO

Il capolavoro di cui si sono resi protagonisti i bianconeri contro la Roma è stato purtroppo sfregiato dalla cattiva sorte. Dopo quasi un'ora di grande calcio, caratterizzato da un'impeccabile organizzazione di gioco, da triangolazioni strette di alta qualità, con la manovra che si è sempre snodata di prima e radente tanto che la Roma per lunghi tratti è parsa un pugile all'angolo in balia dell'avversario, con i bianconeri che hanno realizzato il meritato gol che ha deciso la contesa, ecco che è successo l'imprevisto, l'infortunio all'adduttore della coscia sinistra che ha costretto Davis ad abbandonare la contesa con le lacrime agli occhi. E ieri è arrivato il responso: lesione all'adduttore sinistro, almeno quattro settimane senza partite.

BEFFA

Per la conquista dei tre punti è stato pagato dunque un dazio salatissimo. Un'atroce beffa anche per i bianconeri che avevano dovuto rinunciare a numerosi elementi con Zaniolo non ancora al meglio cui - giustamente - Runjaic ha concesso soltanto gli ultimi 5' sperando di averlo completamente recuperato per la trasferta di Lecce. L'uscita di

Davis ha fatto perdere certezze, tranquillità, idee, gioco ai bianconeri e la Roma ne ha approfittato per cercare il pari, ma l'Udinese ha raschiato il fondo del barile, ha tirato fuori le unghie, il carattere, l'orgoglio, soprattutto il cuore resistendo caparbiamente ai continui attacchi dei romanisti anche se sovente disordinati. Soltanto ad una manciata di secondi dal triplice fischio ha rischiato di capitolare, ma Okoye, tornato su livelli elevati, ha fatto “giustizia” impedendo con un intervento straordinario quello che probabilmente sarebbe stato un furto da parte dei giallorossi.

BOTTINO

Con il successo di lunedì sera l'Udinese ha agguantato la Lazio a quota 32 punti, un buon bottino, anche se rimane il rimpianto di aver sciupato ghiotte opportunità cammin facendo; ora si trova in scia alle formazioni che ambiscono a conquistare il pass per partecipare alle prossime coppe europee, traguardo questo che la squadra bianconera, senza l'infortunio che costringerà Davis ad uno stop abbastanza lungo, sarebbe stato alla sua portata anche perché di questi tempi i bianconeri rappresentano un muro difficilmente valicabile per chiunque. Un complesso che, non scordia-

moci, ha impartito una lezione di calcio vero all'Atalanta, al Napoli, lunedì appunto alla Roma, che ha vinto a Milano contro l'Inter, che non ha sfigurato a Torino contro la Juventus. L'unico fiasco si è verificato contro una delle grandi si verificato alla quarta giornata quando di bianconeri al “Bluenergy” hanno subito quattro sventole dal Milan. Ma l'Udinese, anche senza Davis, ha un potenziale tale per rimanere al nono, ottavo posto, per togliersi ancora qualche grossa soddisfazione sperando poi di cambiare nuovamente marcia una volta che il bomber inglese sarà recuperato al 100 per cento.

CRESCITA

Nel post Guidolin soltanto una volta, nella stagione 2017-2018, la squadra bianconera aveva conquistato dopo 23 gare più punti rispetto alla medesima giornata dell'attuale torneo, 33. Poi incappò in undici sconfitte di seguito, un autentico disastro, una delle più lunghe serie di sconfitte consecutive nella storia della serie A tanto che inevitabilmente l'allenatore Massimo Oddo venne esonerato per far posto a Igor Tudor che riuscì in extremis a salvare la squadra.

Ora è diverso, l'Udinese è in crescita, Runjaic cui dobbiamo dare atto di aver dimostrato di

essere stato abile stratega non solo contro la Roma, ma anche nel turno precedente a Verona, sta toccando i giusti anche a livello psicologico, la squadra lo asseconda in tutto non ci sono segnali che fanno temere un finale di campionato come quello della passata stagione quando nelle ultime dieci giornate i bianconeri, privi di Thauvin, subirono otto sconfitte, per conquistare un successo e un pareggio. Alcuni elementi stanno crescendo a vista d'occhio, Ekkelelenkamp, a esempio, Atta sta ritrovando la condizione che aveva prima di infortunarsi in Coppa Italia con la Juventus, la difesa non è più un colabrodo grazie anche al ritrovato Okoye e nel mezzo il giovane Miller dimostra tutte le sue qualità e il tempo lavora in suo favore.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settore giovanile

Pirih convocato nella nazionale slovena U16

Mentre i “grandi” sono ridotti dall'importante vittoria in campionato contro la Roma, nel settore giovanile bianconero si registra una nuova convocazione

“internazionale”. Rene Pirih, portiere della formazione Under 16 bianconera, è stato convocato dalla Slovenia Under 16 per un training camp che si terrà dal 9 al 12 febbraio presso il centro

federale di Brdo. Nonostante la giovane età (15 anni), Pirih è considerato uno dei prospetti più interessanti nelle giovanili bianconere.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Serie D da cambiare» Solet: «Avanti così, vietato rilassarsi»

CALCIO, SERIE D

È bastata una foto scattata domenica pomeriggio nell'hospitality dello stadio Baracca di Mestre e rilanciata tramite i social - un'immagine che ritrae il presidente arancionero, Stefano Serena, e il patron del Cjarlins Muzane, Vincenzo Zanutta, in un momento conviviale, nell'intervallo del match tra le terze forze del girone - per riprendere le fila di un dibattito mai realmente sopito che riguarda l'attuale formula della serie D, esplicitato in maniera efficace dal sodalizio mestrino tramite un post: «Un sistema che va adeguato sotto vari aspetti - così il post - non ultimo quello relativo alla formula che attualmente prevede un'unica possibilità di promozione. E che conseguentemente vede il rischio di una perdita di interesse, legato alla competizione e agli obiettivi, già a metà campionato».

Il riferimento è chiaro: se il Treviso rischia di disputare un

campionato a sé in testa alla graduatoria e i playoff non garantiscono il passaggio in C, le altre squadre che fanno? «

Rischiamo di essere le comparse di un teatro privo di obiettivi - dichiara senza tanti giri di parole il presidente Serena - che rischia di trasformarsi in un compiacimento fine a sé stesso che non ha molta logica. Ecco, la logica invece dovrebbe essere sempre quella di premiare il risultato rendendo stimolante un campionato che è già di per sé molto impegnativo sotto tutti i punti di vista, organizzativi ed economici. E quindi, sarebbe giusto, come in tutte le altre categorie, premiare la squadra che vince i playoff rendendo più interessante tutto il campionato. Dare un senso, dare un obiettivo ai playoff stimolerebbe le squadre a combattere fino all'ultima giornata, con un effetto volano in termini di spettacolo, di investimenti infrastrutturali e di stimoli sportivi, un effetto di cui beneficerebbe tutto il movimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Ancora una volta l'Udinese dimostra di trarre un boost di energia importante quando fronteggia le squadre di alta classifica in casa. Il successo contro la Roma però è forse ancora più prezioso degli altri perché arriva dopo una vittoria, quella di Verona, che era stata netta e senza possibilità di appello per gli scaligeri.

Per una formazione, come quella di Runjaic, che è sempre alla ricerca della fatidica continuità di risultati, arrivare all'inizio del mese di febbraio con due vittorie di fila può sembrare banale, ma anche dare uno stimolo importante in vista delle prossime partite contro Lecce, Sassuolo e Bologna. Nella prestazione contro la squadra di Gasperini difficile trovare elementi che non abbiano convinto, ma senza nulla togliere agli altri, c'è poco dubbio nel definire migliore in campo, ancora una volta, Oumar Solet. Ekkelelenkamp ha segnato, vero, Okoye ha salvato il risultato, ma la prestazione del numero 28 è stata semplicemente sontuo-



GARANZIA Novanta minuti di qualità per Oumar Solet

(Foto LaPresse)

sa. «È stata una partita difficile, vinta bene, siamo tutti contenti. Vogliamo continuare così - il suo commento a Tv12 -. Sappiamo che possiamo vincere contro grandi squadre, però dobbiamo continuare a fare così, anche con le più piccole squadre. Vogliamo sempre migliorare ma non dobbiamo rilassarci troppo, perché abbiamo vinto una partita alla fine, e la stagione è ancora molto lunga».

Solet racconta anche lo spavento quando ha visto Keinan Davis fermarsi e andare a terra;

il difensore francese vuole essere ottimista. «Sono ovviamente triste per lui, perché non so perché non scopri io che è un grande giocatore, importantissimo per noi. Penso e spero che non sia una cosa molto grave, tornerà a campo al più presto. Abbiamo bisogno di lui e lo aspettiamo per quando tornerà a disposizione; aspettiamo gli esami e vediamo».

LEADER

Parole da leader quelle fuori dal campo di Oumar Solet, che esalta anche altri compagni co-

me Ehizibue e Okoye. «Sono anche contento per loro. Oggi King ha fatto una partita grande, era molto concentrato. Ed è stato grande anche Maduka; contro la Roma per vincere avevamo bisogno di una grande parata e lui c'era. Lui ha risposto sul campo e siamo tutti contenti. Tutti eravamo incredibilmente concentrati, quelli in campo, chi è entrato e anche chi è rimasto in panchina».

Solet aveva già stregato Gasperini in Udinese-Atalanta, ora si è ripetuto contro la Roma. Non è un mistero che il giocatore piaccia; giocherebbe tranquillamente titolare a Roma e in tante altre squadre big, perché quando è concentrato non ce n'è per nessuno. E giocando a destra, come Runjaic aveva previsto, rende ancora meglio. Quel meglio che deve ancora venire; bravo nel dribblare, anche la domanda se si sente uno dei difensori più forti della Serie A. «Non lo so, lo lascio dire a voi; voglio crescere con umiltà e aiutare la squadra», dice con sorriso sornione.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LECCE, BERISHA E STULIC A PARTE

Ieri è ripresa la preparazione del Lecce in vista della gara con l'Udinese. A parte Berisha e Stulic, mentre si è allenato in gruppo Fruchtl. Sempre out Camarda.



APPRENSIONE L'uscita dal campo di Keinan Davis al 56'

(Foto Ansa)

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 4 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

PORDENONE

Un salto tra i “pro”
Il difensore Maman
ceduto al Vicenza

Per la prima volta dalla ripartenza, avvenuta nel 2024, un giovane ramarro approda nel calcio professionistico. Si tratta di Damiano Maman, difensore classe 2008 che da ieri è un giocatore della Primavera del Vicenza. «Siamo davvero orgogliosi, è stato protagonista in U18 e U17», le parole di Mirko Stefani.



MARCATORI Il centrocampista del Fontanafredda Gianluca Stiso, classe 1996, ha siglato 4 reti in rossonero



(Foto Nuove Tecniche/De Sena)

OSSIGENO PER I ROSSONERI «ORA SERVIRA CONTINUITA»

►Domenica Stiso ha siglato il gol-vittoria:
«Speriamo che sia l'inizio della risalita»

►Prossima sfida contro la Pro Gorizia:
«L'obiettivo è raggiungere la salvezza»

CALCIO DILETTANTI

«Il momento è delicato, però squadra staff e società cercano sempre di venirne fuori bene». Gianluca Stiso fa il punto sul Fontanafredda e allarga lo sguardo sulla lotta salvezza. Che si allarga pure quella. «Il periodo negativo è lungo, facciamo di tutto per risalire. Crediamo in quello che stiamo facendo – afferma con convinzione il centrocampista rossonero – e solo con il lavoro si può uscire. Ci auguriamo tutti che la vittoria con il Chiarbola Ponziana sia l'inizio di una risalita».

IL CAMBIAMENTO

Stiso adesso in campo è più una mezzala in copertura che in propensione offensiva, ma si esprime chiaramente all'attacco per l'impresa da compiere. La lotta salvezza si è ridestata nei bassi fondi, dove tutte fanno punti e il Codroipo quintultimo ha accorciato sulla Sanvitese, che galleggia soprattutto con la

fase difensiva. Nell'arco di 9 punti si va dalla retrocessione diretta ad evitare i play out per distacco, con una cinquina di società coinvolte: Codroipo, Rive d'Arcano Flaibano, Fontanafredda, Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana. «Sono tutte squadre attrezzate per un campionato che può dire ancora tanto. Ogni punto è oro – prosegue – e tutte le altre, insieme a noi, combatteranno sino alla fine per raggiungere il proprio obiettivo. Non c'è una previsione, c'è da lavorare».

Il Fontanafredda ha il problema del gol. Lei ne è capo cannone con quattro, di cui due rigori, uno su punizione e, a Fagagna, su azione. Questione che ancora non si risolve? «Sono convinto che se siamo in questa posizione di classifica abbiamo un po' di problemi da risolvere. La questione è generale. Dobbiamo lavorare tutti un po' meglio. Non importa chi fa gol, importante è arrivare all'obiettivo e far vincere il Fontanafredda. Siamo convinti che tutti hanno

a cuore l'obiettivo, non arriva spesso la gioia del gol ma tutti cercano di portare la squadra all'obiettivo». Perso a San Vito al Tagliamento, contro il Chiarbola Ponziana avete vinto per la prima volta in casa. I triestini saranno messi alla prova dal Codroipo nel prossimo fine settimana. Quando a voi spetta la Pro Gorizia, che lancia più di qualche segnale di ripresa, con 4 risultati utili consecutivi. «Tutto bolle in pentola, sono partite complicate – considera Gianluca Stiso – in cui si affrontano formazioni che hanno la consapevolezza di dove si vuole arrivare. Rimaniamo concentrati e cerchiamo di dare continuità ai 3 punti appena presi. La Pro Gorizia, che per il momento è il peggior attacco con 11 reti segnate, 2 meno di noi, sta facendo punti e sarà una sfida tosta, come le altre da qua alla fine del campionato».

L'UNIONE

Il coinvolgimento nella zona pericolosa si sta allargando. Ri-

tiene raggiungibile la salvezza diretta? «Lavoriamo quotidianamente per questo. Finché la matematica non ci condanna bisogna lavorare per arrivare lì. Sarà dura, ma sappiamo come stiamo lavorando e che il valore del nostro gruppo può ambire a centrare questo obiettivo».

Fra le varie scelte possibili in corso di stagione, si è rammaricato di aver “sposato” il Fontanafredda? «Quando sono arrivato sapevo della situazione di classifica, ma ho trovato un ambiente di valore e di valori. Innegabile come ci siano state difficoltà a fare punti, ma serenità e voglia di lavorare non sono mai mancate. Dobbiamo uscirne e fare di tutto, ci credo ciecamente in questo progetto».

Devono cambiare davvero tante cose? «La ricetta risolutiva non c'è. Cerchiamo di stare tranquilli e fare quadrato, ottenendo tutti i punti a disposizione. La parola d'ordine è rimanere uniti e compatti verso l'obiettivo».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc ritrova punti (dall'arco) e convinzione

BASKET MINORS

Eppur si muove. Eccome se si muove. L'ultimo turno del mese di gennaio ci ha ridato forse la vera Bcc Pordenone, quella che con una prestazione finalmente consistente sia in attacco che in difesa, con grande orgoglio e magari pure rabbia (che può diventare un fattore positivo in certi casi) ha sbancato il palaNestore di Martinengo. Ci mancava questa Bcc.

Mancava soprattutto ai tifosi biancorossi, che nonostante il momento difficile non hanno fatto mancare nemmeno stavolta il loro sostegno e si sentivano sugli spalti, altroché se si sentivano. Ne ha fatto le spese il Romano Basket, peraltro la prima delle troppe squadre che in stagione sono riuscite a espugnare il palaCrisafulli. Sabato sera alla formazione allenata da Max Milli è entrato anche il tiro da tre (14/34 complessivo, a livello individuale segnaliamo il 5/8 di Ballati e il 3/5 di Cagnoni), stravinta inoltre la lotta a rimbalzo (46 a 29), le 25 palle perse fanno rattristare ma per questa volta ci passiamo sopra senza infierire. Domenica prossima la Bcc affronterà una nuova trasferta, giocherà a Carrè contro una Pizeta Express che da neopromossa sta scontando in maniera pesante la differenza di categoria e che fra le mura amiche ha un ruolino di marcia che dice una vinta e otto perse.

LE ALTRE GARE

Il quadro completo dei risultati del weekend di serie B Interregionale, Division A: Basket 2000 Reggio Emilia-Banca Anania Padova 76-69 (23-23, 41-43, 63-54; Conti 18, Fasolo 14), Logimatic Group Ozzano-Pizeta Express Carrè 95-80 (19-30, 52-38, 78-60; Carnovali 30, Chiappari 18), Coram Iseo-Jadran Trieste 87-80 (Milovanovic 25, Demarchi 22), Calorflex Oderzo-Pallacanestro Gardonese 74-58 (21-8, 37-31, 63-48; Fazioli 18, Tonut 20), Amica Chips Mantova-Dinamica Gorizia 79-77 (Boudet 27, Ius 23), Pontoni Falconstar Monfalcone-Inno-

vo Group Montebelluna 99-89 (20-22, 46-47, 74-65; Gallo 19, Miniclerici 23). Ha riposato la Vifermeca Castel San Pietro. Classifica: Logimatic Group 32; Calorflex 30; Dinamica, Amica Chips 22; Pontoni 20; Romano Basket 18; Bk 2000 Reggio Emilia, Banca Annia 16; Innovo Group, Bcc Pordenone, Coram, Jadran 14; Gardonese 10; Pizeta Express 6; Vifermeca 4.

SERIE C

In serie C Unica sono successe tante cose, ma balzano innanzitutto all'occhio gli scarti delle varie partite, in cinque casi su sette addirittura ben oltre il ventello, indice che lo spettacolo sui campi della categoria questa volta non è stato esaltante. Non fa notizia il diciassettesimo successo stagionale della capolista Neonis Vallenoncello, che ha vinto comodamente a Corno di Rosazzo, sorprende piuttosto l'imbarcata dell'Intermek Cordenons al palaMare di Caorle, una sconfitta che ha rimesso in gioco proprio i veneti per la seconda posizione in graduatoria. I risultati della quinta giornata di ritorno: Losteria Al Bottone Apu Udine-Humus Sacile 97-72 (33-19, 60-33, 77-58; Stjepanovic 26, Gri 19), Vis Spilimbergo-Bor Radenska Trieste 63-75 (20-19, 33-35, 45-59; Morrello e Gaspardo 16, Vasiljevic 26), New Basket San Donà-BaskeTrieste 73-41 (16-8, 28-25, 53-35; Bucciol e Bergamo 11, Cinquepalmi 8), Calligaris Corno di Rosazzo-Neonis Vallenoncello 61-89 (14-14, 27-42, 40-70; Soncin 17, Kuvekalovic 21), Collinare Fagagna-Fly Solartech Icarus San Daniele 78-53 (14-19, 34-29, 63-45; Ferrari 16, Viola 14), Agenzia Lampo Bvo Caorle-Intermek Cordenons 89-54 (31-16, 57-29, 77-40; Marzaro 17, Turchet 19), Cantine Paladin Ormelle-Faber Cividale 57-62 (17-17, 32-31, 45-44; Prandini 14, Ignjatovic 16). Classifica: Neonis 34; Intermek 26; Agenzia Lampo 24; Faber, Cantine Paladin 22; Calligaris, NB San Donà 18; Collinare 16; Fly Solartech, BaskeTrieste 14; Vis, Losteria Al Bottone, Humus 12; Bor 8.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rete di “Io Gioco Fvg” si allarga: coinvolti oltre 40 club

CALCIO GIOVANILE

Sta trovando sempre più consensi “Io Gioco Fvg”, il progetto nato a settembre dall'idea di Alan Cividini, dirigente della Asd Fulgor, assieme a Fabio Antoniacomi del Donatello Calcio e Cristian Vescovi dell'Asd Vivai Coop Rauscedo Gravis. Prerogativa dell'iniziativa dedicata ai piccoli protagonisti del calcio giovanile della nostra Regione: il divertimento, sì, tramite giochi e tornei. Ma anche l'insegnamento dei valori e della collaborazione, accompagnando i bambini nel loro processo di crescita sia sportiva che umana.

FRIULI OCCIDENTALE

Sono già oltre 40 i club attualmente coinvolti in poco meno di cinque mesi, un numero destinato certamente a crescere. Numerose le società pordenonesi che hanno aderito, come ad esempio Pordenone, Vivai Coop Rauscedo Gravis, Spilimbergo, Fontanafredda, Tamai, Zoppola, Cordenonese 3S, Sanvitese e Comote (unione dei settori giovanili di Spal Cordovado, Morsano al Tagliamento e Teglio Veneto) come ci ha illustrato Cividini: «Il progetto è nato dalla voglia di spingere i bambini a fare più attività possibile, nel rispetto delle linee guida del Settore Giovanile Scolastico della Figg e della Lnd. Siamo par-

titi a settembre con un'idea precisa e un programma serio, e la serietà ha premiato questo progetto con tanti complimenti e tanta voglia di collaborare. Tutte le società impegnate cooperano attivamente per proporre più gioco e più divertimento per le categorie “Piccoli Amici” e “Primi Calci”, senza però dimenticare le altre categorie dell'attività di base attraverso l'organizzazione di tornei e amichevoli».

L'iniziativa nasce da una constatazione: oggi il gioco di strada praticamente non esiste più. «I bambini non hanno più gli spazi adatti per fare tale attività, oppure non hanno il tempo o la voglia di farlo. Aumentare le occasioni



IO GIOCO FVG Numerose le società che hanno deciso di aderire

di gioco e il numero di partite rimane l'unica soluzione possibile, soprattutto nei mesi dove non ci sono calendari federali ufficiali. Noi proponiamo attività in tutti i mesi dell'anno tranne in estate, quando i bambini sono liberi di godersi le vacanze in serenità con le loro famiglie».

Nessun dubbio per Cividini sulla via da seguire per il futuro. «Collaborare, aiutarsi tra società e dare fin da subito una migliore proposta calcistica di insegnamento e gioco a tutti i bambini che si avvicinano al gioco del calcio, fin dai primi passi, categoria purtroppo a volte un po' “sfortunata” perché considerata minore e lasciata in parte a favore delle

attività agonistiche, ma che invece rappresenta l'elemento cardine del movimento».

Cividini infine tiene a rassicurare le istituzioni sulla bontà del progetto. «Il Settore Giovanile Scolastico della Figg e la Lnd possono stare tranquilli ed essere fiduciosi perché noi non siamo contro nessuno ma, anzi, il nostro intento è proprio dar loro il nostro supporto nell'aumentare l'attività di questi bambini. Il progetto sostiene e sosterrà il loro lavoro promuovendone i valori e rispettandone le regole. Viva i bambini, viva il calcio e viva Io Gioco Fvg!».

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLD OUT PER L'OWW LA CARICA DEI TIFOSI

► Il successo a Tortona ha generato grande entusiasmo nell'ambiente friulano
Alibegovic terzo miglior italiano dietro a Della Valle e Visconti, prossimo rivale

BASKET SERIE A

Un altro sold out (annunciato) al palaCarnera Credifriuli di Udine: abbiamo visto ieri pomeriggio in diretta volatilizarsi sul sito di VivaTicket i quattrocento tagliandi che erano stati messi in vendita dall'Apu nelle due curve per la gara di domenica contro il Banco di Sardegna Sassari.

LA PREVEDITA

Quattrocento biglietti, beninteso, non sono tanti - specie in un momento in cui la squadra in campionato produce delle buone prestazioni e all'indomani del colpo grosso alla Nova Arena di Tortona - e che il palasport dei Rizzi fosse destinato a riempirsi ogni volta lo si dava ovviamente per scontato dopo che in estate avevamo registrato la carica dei quasi tremila sottoscrittori dell'abbonamento stagionale che si godono adesso i frutti tangibili del loro investimento. Rimane il fatto che mai come oggi lo storico impianto dei Rizzi appare insufficiente quanto a capienza, aspettando peraltro delle gare dall'enorme appeal come quella contro l'EA7 Emporio Armani Milano della ventiquattresima giornata e il derby contro la Pallacanestro Trieste della ventiseiesima, senza contare il fatto che a questo punto nemmeno i playoff sono più una chimera per la formazione allenata da Adriano

Vertemati - non se le cose continueranno a girare così anche in seguito, magari subendo qualche beffa in meno negli ultimi secondi delle partite - e se dovesse raggiungerli la "febbre" della tifoseria salirebbe ai massimi livelli: vedremo se la vittoria di tre giorni fa a Tortona ha cambiato l'inerzia.

MIGLIOR ITALIANO

La tripla decisiva spedita a bersaglio da Mirza Alibegovic a cinque secondi dal termine ha consentito al capitano bianconero di correre per il premio di migliore italiano della diciottesima giornata, anche se superare l'ennesima super prestazione di Amedeo Della Valle era praticamente impossibile - Alibegovic è arrivato terzo, dietro anche a Riccardo Visconti del Banco di Sardegna - ed è pure valsa in effetti all'esterno della Germani Brescia il riconoscimento di Mvp Unipol, in questo caso davanti a Jordan Bayehe della Dolomiti Energia Trentino e a Markel Brown della Pallacanestro Trieste.

Al palaLido di Milano nell'ultimo turno di campionato Amedeo Della Valle ha regalato una delle migliori prove in carriera totalizzando 31 punti, con 8 falli subiti e aggiungendovi 5 rimbalzi e 7 assist. Adesso è addirittura al terzo posto nella classifica dei top scorer della serie A - guidata ancora da Christian Vital della Bertram -, grazie a una media di 18.3 punti a partita in 31.1 minuti d'impiego. Il 38 di valuta-



MAGIC MOMENT Tutta la grinta di Mirza Alibegovic (Foto Uff. St. Apu Udine)

zione generale ha inoltre eguagliato il suo record personale assoluto nel massimo campionato italiano, risalente alla sfida contro Treviso di tre anni fa.

IL CALENDARIO

Tornando all'Old Wild West Udine, va sottolineato che dopo il match di questa domenica contro i sardi la compagine friulana disputerà una nuova gara interna solo fra un mese esatto, quando verrà a farle visita la Openjobmetis Varese. Nel mezzo, ci saranno la trasferta sul campo della Virtus Olidata Bologna del 15 febbraio e almeno il quarto di finale di Coppa Italia contro la Germani Brescia, in programma tre giorni dopo a

Torino, cioè mercoledì 18. Occupandoci invece dell'immediato segnaliamo che il designatore federale ha ufficializzato le composizioni delle terne arbitrali che saranno chiamate a dirigere le gare del prossimo turno di serie A: quella che si occuperà di Oww-Banco di Sardegna comprende Saverio Lanzarini di Bologna, Gianluca Capotorto di Roma e Martino Galasso di Siena. Tutti e tre hanno già diretto Udine una volta: Lanzarini in occasione della sfida interna con la NutriBullet Treviso, Capotorto nel derby dell'andata al palaTrieste, Galasso infine a Varese.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAPRATA Stasera la Tinet Prata avrà bisogno dei suoi tifosi

Coppa, per la Tinet in palio c'è la finale

VOLLEY SERIE A2

Non c'è nemmeno il tempo per gioire e festeggiare la bella vittoria ottenuta ai danni del Taranto che la Tinet è chiamata questa sera alle 20 ad affrontare la semifinale di Coppa Italia con il Brescia. I locali non hanno alcun timore poiché avranno al loro fianco lo straordinario tifo del PalaPrata. Del resto è rimasta ben impressa nella mente di tutti i sostenitori lo splendido colpo d'occhio che ha offerto il palazzetto di via Volta nella finale della scorsa s-rande pallavolo. Ai gialloblù nel frangente mancò solo il risultato d'un soffio.

Questa semifinale avrà quindi il sapore di una possibile rivincita con il Gruppo Consoli Sferc. Una squadra fortissima, che nell'ultimo turno di campionato ha avuto la capacità di vincere la sfida di Pinedo, dopo una gara di nervi estenuante, recuperata con tenacia e determinazione dai lombardi che avrebbero potuto persino conquistare tutta la posta in palio. Una vittoria importante non solo per la classifica, in quanto ha agganciato la quarta posizione, ma anche per arrivare al match di questa sera, nel Friuli Occidentale, con la carica giusta. I tecnici bresciani Zambonardi e Tiberti manderanno in campo: Mancini in diagonale con Lucconi, Cavuto e Cominetti in posto quattro, Tondo e Berger al centro con Rossini libero.

IL TECNICO

«Aver battuto il Taranto non è stata cosa da poco in quanto

la classifica attuale non rispecchia appieno i valori reali della formazione pugliese - sono le parole di coach Mario Di Pietro, in riferimento all'ultimo turno di campionato -. Mi sento di dire che i ragazzi sono stati bravi a gestire la partita nei momenti più difficili anche se in alcune situazioni abbiamo sbagliato un po' troppo in battuta. Devo dire però che proprio questo fondamentale si è rivelato come sempre determinante per la nostra economia di gioco». Ora vi aspetta la semifinale di Coppa. «Brescia è un'ottima squadra che ha i battitori al salto più forti del campionato, dopo i nostri - si lascia sfuggire il coach dei pratesi -. Non abbiamo tempo di riposare, i ritmi sono intensi, ma vogliamo "vendicare" la sconfitta subita in finale di Coppa proprio qui a Prata».

In campo per i locali Alberini in cabina di regia, Gamba opposto, Terpin e Ernestowicz in banda, Scopelliti (Fusaro) e Katalan al centro, Benedicenti libero. «Sarà una partita tosta, con l'eliminazione diretta - aggiunge Fusaro, miglior giocatore nella partita vinta con Taranto -. Noi abbiamo tutte le carte in regola per superare il Brescia e approdare in finale. Per farcela non dovremmo avere cali di ritmo e sfruttare al meglio il fattore campo».

Nell'altra sfida l'Abba Pineto accoglierà il Consar Ravenna. L'atto conclusivo si giocherà in casa della finalista meglio piazzata (a Prata se riuscirà a superare il turno), domenica 22 febbraio.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali, Grigolini d'argento

CICLOCROSS

Bis d'argento per Filippo Grigolini ai Mondiali di Ciclocross di Hulst 2026, in Olanda. Il friulano ha conquistato il secondo posto nella prova individuale juniores, regalando alla selezione azzurra un podio prestigioso, dopo l'argento nella staffetta mista ottenuta grazie allo stesso udinese assieme a Stefano Viezzi, Sara Casasola, Elisa Ferri, Giorgia Pelizzotti e Filippo Fontana.

LA PROVA

Alla fine la prova è stata vinta dalla nazionale di casa, che ha staccato di 10" il sestetto azzurro, del quale facevano parte ben tre rappresentanti del Friuli Venezia Giulia. Tornando agli juniores c'è da dire che Grigolini è rimasto a lungo al comando della competizione individuale. Dopo aver attaccato con decisione all'inizio del secondo giro, l'azzurro ha imposto il ritmo, costruendo un margine solido sugli inseguitori e presentandosi all'ultima tornata con oltre 10" di vantaggio. Due cadute nel giro finale hanno però cambiato il destino della corsa, permettendo all'olandese Delano Heeren di rientrare e involarsi verso la vittoria. Filippo ha comunque trovato la forza di reagire, difendendo la seconda posizione e resistendo al ritorno del belga Giel Lejeune, che ha chiuso il podio a 10". Per Grigolini, già campione europeo lo scorso novembre, si tratta di una medaglia che certifica la sua crescita e conferma la



CICLOCROSS Filippo Grigolini (17 anni) dispiaciuto per il mancato oro

competitività del movimento giovanile italiano, permettendo agli azzurri di continuare a sorridere, nonostante una serie di episodi sfortunati nelle prove individuali.

GLI ALTRI

In particolare Stefano Viezzi è stato costretto al ritiro negli Under 23 e Sara Casasola, tra le Ulite, ha dovuto abbandonare la prova élite, problemi fisici. A vincere la prova rosa delle Open è stata Lucinda Brand, staccando le rivali nel penultimo giro e chiudendo in 49'16". Alle sue spalle si sono piazzate Ceylin Alvarado, a 27" e Puck Pieterse, a 51. Quarta l'ungherese Blanka Vas, seguita dalla francese Amandine Fouquet. Hanno completato la top 10 Zoe Backstedt, Manon Bakker, Shirin van Anrooij e Marie Schreiber. Per l'Italia la gara si è chiusa in anti-

cipo in quanto Sara Casasola, unica azzurra in lizza, è rimasta nelle retrovie a causa di forte un dolore alla caviglia e nel corso del quarto giro è stata costretta al ritiro.

Anche tra gli Under 23 maschili ha confermato una giornata complicata per l'Italia. Stefano Viezzi, unico azzurro in gara e campione del mondo juniores due anni fa, è stato coinvolto in una caduta nella prima tornata, rompendo la bicicletta. Per risalire, ha lasciato il mezzo danneggiato appoggiato alle transenne, raggiungendo i box a piedi, ma la mossa ha violato il regolamento Uci: il friulano, infatti, avrebbe dovuto portare la bici ai meccanici. La squalifica è stata immediata con conseguente ritiro. Alla fine ad avere la meglio è stato Aaron Dockx.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salto in alto

Presentata UdinJump, piccolo malore per Tamberi

Oggi alle 17.30 al PalaBernes di Udine si alzerà il sipario sull'ottava edizione di UdinJump. L'evento è stato presentato ieri nel Salone del Popolo del Comune di Udine alla presenza del testimonial Gianmarco Tamberi, costretto a qualche minuto di assenza dal tavolo dei relatori a causa di lieve malore. Fortunatamente non si è trattato di nulla di grave e l'oro di Tokyo 2021 ha potuto presentare l'atteso meeting. «È un grandissimo piacere essere qui, dove noto tanta passione e voglia di crescere: non è scontato. Mi fa piacere che qualcuno stia lavorando per la nostra disciplina. Eventi come questo sono l'ideale per garantire un ambito competitivo e performante, che possa elevare l'esperienza sportiva di un atleta». Presente ieri anche la quasi totalità dei

venti atleti iscritti e il primatista mondiale con 2,45 nonché campione olimpico di Barcellona 1992 Javier Sotomayor. Il cubano è tornato in Friuli per rendere omaggio ad Alessandro Talotti, ideatore di UJ con cui aveva rivaleggiato in pedana. Lui e "Gimbo" hanno ricordato l'altista udinese, scomparso prematuramente nel 2021. Nel corso della presentazione sono intervenuto il vice-sindaco del Comune di Udine Alessandro Venanzi, l'Assessore allo Sport Chiara Dazzan, il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon e il presidente di UdinJump Development Massimo Patriarca. Tamberi ha confermato la presenza a Udine di Vladyslav Lavskyi (Ucraina, personale di 2,29, vice-campione europeo in carica), Tihomir Ivanov

(Bulgaria, 2,31, campione in carica di UJ), Elihaj Kosiba (Usa, 2,30), Melwin Lycke Holm (Svezia 2,24, campione europeo juniores 2023), Elijah Pasquier (Francia, 2,25, campione europeo juniores in carica), Eugenio Meloni (Italia, 2,21), Donald Thomas (Bahamas, 2,37, campione mondiale di Osaka 2007), Thiago Moura (Brasile, 2,31), Lionel Strasser (Austria, 2,20), Federico Celebrin (Italia, 2,23) e Simone Dal Zilio (Italia, 2,10). Tra le donne Lilianna Batori (Ungheria, 1,93, campionessa europea juniores in carica), Ona Bonet (Spagna, 1,90), Aitana Alonso (Spagna, 1,86, campionessa Eyof in carica), Charity Hufnagel (Usa, 1,94), Sanaa Barnes (Usa, 1,94), Idea Pieroni (Italia, 1,93), Heta Tuuri (Finlandia, 1,91), Louise Ekman (Svezia, 1,87), Giulia De Marchi (Italia, 1,85).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTE E GENETICA

Martedì 10 febbraio, alle 16.30, all'ex convento di San Francesco andrà in scena "L'imperfezione perfetta: quando la malattia si fa arte".

G

Mercoledì 4 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Il Film Fund ha erogato 2.545.000 euro a sostegno di film e sceneggiati tv generando una spesa diretta sul territorio pari a 10,2 milioni di euro (3,4 solo per "The Dog Stars")

Regione Fvg set di grandi produzioni

CINEMA

La Fvg Film Commission affida a un "the best of" il racconto di un 2025 da ricordare. In un video che raccoglie frame di location nostrane, il Friuli Venezia Giulia si conferma terra amata da registi, attori e case di produzione. E se lo slogan "Immaginazione senza limiti" fa leva sulla fantasia, la realtà snocciola dati lusinghieri, con un indotto che supera i 18 milioni di euro. Dalle videocamere ospitate in regione, negli ultimi 12 mesi sono nati film, serie, documentari, videoclip, spot, corti, programmi tv, per un totale di 75 produzioni assistite, 21 finanziate e 3 sostenute dal fondo Go Film.

VISIBILITÀ

«Un beneficio importante - dichiara l'Assessore alle attività produttive e al turismo Fvg Sergio Emidio Bini - non tanto in merito all'investimento che la Regio-

**L'ASSESSORE BINI:
«BENEFICIO IMPORTANTE
IN PRIMIS PER LA GRANDE
VISIBILITÀ CHE IL MONDO
DEL CINEMA STA DANDO
AL FRIULI VENEZIA GIULIA»**

ne ha fatto, con dei multipli significativi, ma soprattutto per la grande visibilità che il mondo del cinema sta dando al Friuli Venezia Giulia. Qui si trovano maestranze qualificate, che contribuiscono alla riuscita di queste progettualità, in un ecosistema che si sta mostrando davvero virtuoso grazie all'ottimo lavoro di Fvg Film Commission».

Ma i riflettori non sono stati puntati soltanto sui luoghi iconici, ma anche su angoli meno conosciuti come Bordano e il bosco del Cansiglio, dove in primavera è stato girato "The Dog Stars", in sala dal 28 agosto 2026. Diretto da Ridley Scott e tratto dal romanzo post-apocalittico di Peter Heller, il film è una produzione 20th Century Studios / The Walt Disney Company. Nel bilancio a 7 zeri di FVG Film Commission, quest'unico progetto ha generato una spesa diretta sul territorio di quasi 3,4 milioni di euro, tra location, maestranze, ristoranti e diarie, fornitori e alloggio, con un indotto di oltre 6 milioni durante 8 settimane di preparazione, vari sopralluoghi e 15 giorni di riprese.

E, dato che le aspettative per il successo del film sono rosee, «abbiamo convinto la produzione a lasciare alcuni elementi scenografici sul territorio - spiega Chiara Valenti Omero, coordinatrice Fvg Film Commission / PromotismoFVG -. Dobbiamo natu-

ralmente aspettare l'uscita del film, ma l'Amministrazione comunale di Bordano ne ha già in possesso alcuni, che apriranno al cineturismo e a tutta una serie di progettualità per richiamare i turisti».

TELEVISIONE

Fvg anche in televisione, con 6,5 milioni di spettatori per "La bambina con la valigia" (31,7% di share) e 3,1 per "Se fossi in te" (20,8%). Le previsioni del 2026 puntano in alto. Già il 19 gennaio sono iniziate a Venzone le riprese di "Memoriae" (produzione

Arte

Passon e Venezia in mostra a San Vito

Venerdì 13 febbraio, alle 18.30, nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito, si inaugura "Serenissime acque", mostra personale di Licio Passon, promossa dal Comune - Assessorato alla Vitalità e illustrata da Giovanni Serafini. L'esposizione raccoglie 37 opere realizzate tra il 2006 e il 2025, in una sintesi ampia e coerente di uno dei nuclei tematici più riconoscibili della ricerca dell'artista: l'acqua, declinata soprattutto nelle



SET CINEMATOGRAFICI Sopra Ridley Scott sul greto del Tagliamento a Bordano; sotto shot del film "La bambina con la valigia"

Filmclub e Rai Fiction, regia di Cosimo Alemà e Isabella Aguiar). A Cave del Predil e Trieste è ambientata invece "L'ombra", serie diretta dai Manetti Bros e pro-

dotta da Mompracem. E a marzo sono attese, sempre a Trieste, le riprese della serie "Libera 2", prodotta da Il Marzo Film con Rai Fiction e diretta da Gianluca Mazzella.

SPESE E INDOTTO

Conti alla mano, nel 2025, la Regione attraverso il Film Fund ha erogato 2.545.000 euro a sostegno delle produzioni realizzate in Fvg. Un investimento che ha generato una spesa diretta sul territorio pari a 10,2 milioni di euro (dato di previsione) dei quali circa il 30% è stato destinato a forze locali. Questi infine i numeri delle riprese in regione: 278 giornate di lavorazione, 13.500 pernottamenti alberghieri e 1.984 generici e figurazioni impiegati. Molti dei film e delle serie televisive che hanno trovato la loro ambientazione ideale in regione sono hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Adotta una Pietra”, studenti custodi della Memoria

MEMORIA

È stata presentata ieri mattina, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, l'iniziativa "Adotta una pietra", progetto che nato per far conoscere ai giovani le Pietre d'Inciampo posate in città negli ultimi anni, sensibilizzandoli alla cura di questo "monumento diffuso" e alla scoperta delle storie che ogni pietra custodisce.

Erano presenti rappresentanti della Scuola primaria "Gabeli", della Scuola secondaria di I grado "Pasolini" e della secondaria di I grado "Terzo Drusin" di via Vesalio.

Con questo progetto gli studenti si impegnano a mantenere il decoro e la conservazione della

pietra adottata, segnalando eventuali necessità di manutenzione straordinaria al Comune, pulendola o adornandola, magari con un fiore, in occasione della Giornata della Memoria: una collaborazione proficua fra i ragazzi, le scuole, l'amministrazione comunale e l'intera comunità.

Presenti all'incontro anche rappresentanti dell'Associazione nazionale ex deportati (Aned), un docente del Liceo "Leopardi Majorana", l'istituto promotore della posa di tutte le pietre di inciampo a Pordenone, oltre alla società Mediastudio, che ha sviluppato il sito web dedicato alle pietre di inciampo presenti a Pordenone e a Ronchi dei Legionari (www.pietredinciampo.com) recentemente messo in rete.

«Questa è un'iniziativa che ri-



IC PORDENONE CENTRO L'assessore Tropeano consegna l'attestato

tengo fondamentale per l'intera nostra comunità, - ha affermato l'assessore all'Istruzione, Pietro Tropeano - perché poggia sulla sensibilità dei ragazzi nel prendersi cura di questo monumento diffuso della nostra città, dedicandosi alla conservazione e salvaguardia di un bene prezioso come le pietre di inciampo. Al contempo i ragazzi, con questo impegno, mettono in evidenza e valorizzano un fondamentale pezzo di storia della nostra città. Dopo la recente inaugurazione del sito web dedicato alle pietre d'inciampo, questa iniziativa completa la progettualità di "Pordenone e la Memoria».

Commenta il sindaco Alessandro Basso: «Adotta una pietra rappresenta un passo significativo per la crescita della nostra comunità e delle giovani generazio-

ni. Attraverso questo progetto, le Pietre d'Inciampo di Pordenone smettono di essere solo elementi del paesaggio urbano per diventare un monumento diffuso vivo, di cui i nostri ragazzi scelgono di farsi custodi. Mi piace sottolineare i punti chiave di questo impegno: cittadinanza attiva, cura della Storia, presidio del decoro. Desidero ringraziare sentitamente gli istituti che hanno già aderito per aver accolto questa sfida educativa».

Al termine dell'incontro le scuole aderenti hanno ricevuto gli attestati di "Adozione delle Pietre". Sono al momento sette le pietre che sono state adottate, ma in prospettiva si prevede che tutti e ventitré questi piccoli monumenti trovino chi se ne prenda cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Un questionario online per la Banda di Udine

MUSICA

Da dove partire affinché Udine possa avere di nuovo una sua compagine bandistica orchestrale? Da un sondaggio. Un approccio completamente diverso dai reclutamenti tradizionali paesani e parrocchiali di un tempo. Al questionario, intitolato "Abbiamo un'idea che ci suona in testa", si accede anche dal sito musicainsieme.neocities.org, dove appare un modulo con poche e semplici domande.

«Siamo convinti - affermano Stefano Andreutti e Federico Biondi, musicisti e insegnanti di musica di Udine promotori dell'iniziativa - che nel 2026 l'idea di formare una banda debba tenere conto del secolo in cui viviamo, sia dal punto di vista musicale, sia metodologico. Il progetto nasce con l'intento di ricostituire una banda musicale cittadina, recuperando una tradizione storica profondamente radicata nel territorio. Il modello di riferimento è quello delle marching band americane, caratterizzate da performance dinamiche e ad alto impatto scenografico, che uniscono musica e movimento. La formazione che abbiamo in mente sarà composta da una hornline (ottoni e legni) e da una drumline (percussioni), con un repertorio ampio e trasversale».

La partecipazione è aperta a persone dai 16 anni in su, di ogni provenienza e sesso, che vogliano portare la loro esperienza e passione per la musica partecipando con continuità e impegno alle prove settimanali, utili alla costruzione del repertorio musicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percorsi



“Balkan Tour”, il viaggio fra culture musica e parole parte da Capodistria

Parte dal Friuli Venezia Giulia per spingersi nel cuore del mondo balcanico il viaggio culturale di Balkan Tour, lo spettacolo musicale e letterario (a ingresso libero) in programma questa sera, alle 20, nella sala San Francesco d'Assisi, a Capodistria. Un percorso che attraversa confini geografici e culturali per trasformarli in spazi di dialogo, incontro e arricchimento reciproco. Balkan Tour è un racconto in musica e parole che prende le mosse da un territorio naturalmente proteso verso l'Est come il Friuli Venezia Giulia, per esplorare storie, tradizioni e immaginari dei popoli

sloveno, bosniaco, serbo e macedone. Prodotto dall'Orchestra a plettro Tita Marzuttini di Udine, con il finanziamento della Regione, lo spettacolo è affidato alla voce dello storico e scrittore Angelo Floramo, che accompagna il pubblico in un percorso fatto di memorie, incontri e suggestioni, intrecciando narrazione storica e sensibilità contemporanea. La dimensione musicale nasce dalla collaborazione tra l'Orchestra Tita Marzuttini e la Mandolinistica Capodistriana, partner del progetto, riunite sotto la direzione del Maestro Luca Zuliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Mercoledì 4 febbraio**
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Auguri per un felicissimo anniversario di matrimonio a **Violetta e Gabriele** di Fontanafredda, che oggi coronano il loro trentesimo anniversario di matrimonio, dagli amici.

FARMACIE

PORDENONE

► **CAPPUCCINI**, via Cappuccini 11

PORCIA

► **SANT'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **VITTORIA**, viale G. Matteotti 18

BRUGNERA

► **COMUNALE F.V.G.**, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

FIUME VENETO

► **STRAZZOLINI**, piazza Paolo Bagelardo da Fiume 2

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE**, via Rimembranze 51

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **COMUNALE F.V.G.**, via Dei Venier 1/A - Campagna

SEQUALS

► **NAZZI**, via Dante Alighieri 49 - Lestans.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16 - 18.45 - 21. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.15 - 18.45 - 19. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 16.45 - 21. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.15 - 21.15. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 16.30. «FRANCO BATTIATO. IL LUNGO VIAGGIO» di R.Maria 19.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 18.20 - 20.40 - 22.50. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.15 - 19 - 21.45. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.50. «RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 17. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.10 - 21.30. «2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 18.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18.40. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts 18.50. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 19.30 - 19.50 - 22. «FRANCO BATTIATO. IL LUNGO VIAGGIO» di R.Maria 21.10. «SEND HELP» di S.Raimi 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 14.20 - 19.05. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 14.30 - 16.30 - 19.10. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.20 - 21.35. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.30 - 19 - 21.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 17 - 19.15 - 21.50. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 16.20 - 19 - 21.15. «LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching 14.20. «FRANCO BATTIATO. IL LUNGO VIAGGIO» di R.Maria 21.40. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 16..

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**

via Cottonificio, 22 Tel. 899030820
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino

15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 16 - 17.30 - 20 - 21. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 15 - 17 - 21. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 15 - 18 - 21. «2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno 15.15. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 15.15. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15.15. «SEND HELP» di S.Raimi 15.30 - 18 - 20.45. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.30 - 20.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18. «FRANCO BATTIATO. IL LUNGO VIAGGIO» di R.Maria 18 - 20.30. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 18.30 - 20.45. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts 20.30. «RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans 21. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 21.

GEMONA DEL F.

► **SOCIALE**

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 16.15. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 18. «LA RAGAZZA DEL PECCATO» di C.Autant-Lara 20.30.

SAN DANIELE DEL F.

► **SPLENDOR**

via Ippolito Nievo, 8
«SIRAT» di O.Laxe 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Lunedì 2 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari



Maria Antonietta Rampi

Ved. Biasiolo

Lo annunciano il nipote Giovanni con Rossella, Andrea e Nicola.

I funerali avranno luogo venerdì 6 febbraio alle ore 15 nella Basilica di S.Maria del Carmine.

Padova, 4 febbraio 2026
Santinello 0498021212





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com